

## NORD

ARENA	03/05/2016	6	Genova torrente polcevera nuovo sversamento scatta l'allarme <i>Redazione</i>	5
ARENA	03/05/2016	38	Sbanda con l'auto e finisce dentro un fosso Muore a 51 anni = Sbanda con l'auto e finisce nel fosso Muore un 51enne <i>Stefano Nicoli</i>	6
BRESCIAOGGI	03/05/2016	7	Poliziotti salvavita, ora sono 82 abili con il defibrillatore <i>Stefano Martinelli</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	03/05/2016	11	Sette defibrillatori per le pattuglie di pronto intervento <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	03/05/2016	37	A fuoco la discarica abusiva <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	03/05/2016	72	Vielmo "doma" l'Annapurna È il 10 ottomila <i>Redazione</i>	10
GIORNO LEGNANO	03/05/2016	41	L'elicotterista morto in Norvegia I giorni del dolore <i>Paolo Girotti</i>	12
GIORNO VARESE	03/05/2016	42	Videosorveglianza e telelaser Piano sicurezza da 80mila euro <i>R.v.</i>	13
MATTINO DI PADOVA	03/05/2016	13	Camorra, ombre sul Passante e sulle bonifiche = L'ombra della camorra su Passante e Marghera <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	03/05/2016	31	Incendio doloso nella vecchia scuola <i>Alessandro Cesarato</i>	16
MATTINO DI PADOVA	03/05/2016	36	Uno striscione per ricordare Tiziano Tellatin <i>S.b.</i>	17
MATTINO DI PADOVA	03/05/2016	38	Cacciato lo storico coordinatore bufera nella protezione civile <i>Nicola Stievano</i>	18
LIBERTÀ	03/05/2016	4	Nuovo sversamento nel torrente Polcevera <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	03/05/2016	38	Incendio doloso indagano i carabinieri <i>N.s.</i>	20
MESSAGGERO VENETO	03/05/2016	24	Il ricordo: è la settimana dell'orcolat <i>Davide Francescutti</i>	21
MESSAGGERO VENETO	03/05/2016	34	Tutte le funzioni della nuova realtà a partire da luglio <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	03/05/2016	43	Lettere - Quelle dieci case aspettano ancora <i>Patricia Blasutto</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	03/05/2016	45	Protezione civile Ecco venti volontari <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	03/05/2016	49	L'elicottero era stato appena riparato <i>Luigi Crespi</i>	25
PROVINCIA DI COMO	03/05/2016	32	La carica dei trecento Primo Maggio in marcia sfidando la pioggia <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2016	24	Alla ricerca di scomparsi sul Cornizzolo Weekend di allenamento per i volontari <i>Patr I Z I A Zu Cc H I</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2016	28	Le multe sparite Rimborsati dall'ex vigile <i>B.gro.</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2016	31	Protezione civile , raduno al "Campanone" <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2016	33	I ragazzi ripuliscono il torrente <i>F.alf.</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/05/2016	29	Muore a 80 anni Leandro Migliorucci uno degli ultimi calzalai di Aulla <i>M.binz.</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/05/2016	29	Ritrovato dopo ore in un dirupo novantaduenne scomparso da casa <i>M.binz.</i>	32
SECOLO XIX SAVONA	03/05/2016	22	Il Comune di Pietra attiva l'App per la diffusione degli allarmi meteo <i>Redazione</i>	33
TRENTINO	03/05/2016	45	Intervista a Attilio Maestri - Maestri la continuità, Tarolli per cambiare /2 <i>S.m.</i>	34
ADIGE	03/05/2016	20	Levico, rogo devasta una falegnameria <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DEL TRENTINO	03/05/2016	5	Caserme Fersina Da Gorizia oltre 40 profughi = Profughi, 43 arrivi a Trento. Zeni: L'accoglienza è un dovere <i>Redazione</i>	36
ECO DI BERGAMO	03/05/2016	31	È Sarnico il porto di partenza preferito da chi andrà in battello <i>Giuseppe Arrighetti</i>	37

# Rassegna Stampa

03-05-2016

GIORNALE DI LECCO	03/05/2016	16	<a href="#">Simeone viceprefetto Capo di gabinetto diventa Nicoletti</a> <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI LECCO	03/05/2016	41	<a href="#">Il parco Colombo rinasce grazie ai bambini</a> <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI LECCO	03/05/2016	44	<a href="#">La squadra di Conti tra conferme e volti nuovi</a> <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI LECCO	03/05/2016	45	<a href="#">La città celebra il 25 Aprile</a> <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI LECCO	03/05/2016	50	<a href="#">Verde Pulito per tutte le età Sabato e domenica all` opera</a> <i>Redazione</i>	42
GIORNO MONZA BRIANZA	03/05/2016	42	<a href="#">Perde il controllo della sua auto Muore contro la cuspide a 37 anni</a> <i>Dario Crippa</i>	43
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2016	24	<a href="#">Marconi chiusa, i cittadini con il sindaco</a> <i>Sigfrido Cescut</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2016	35	<a href="#">Intervista a Loris Zancai - Zancai: Cambiare partendo dal Comune</a> <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2016	38	<a href="#">Candidature, per ora è certa quella di Santin</a> <i>Andrea Sartori</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2016	40	<a href="#">La voglia di rialzarsi dopo il terremoto: l`esempio della coop</a> <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2016	40	<a href="#">Scompare da casa, ricerche con l`elicottero</a> <i>Redazione</i>	48
REPUBBLICA GENOVA	03/05/2016	5	<a href="#">Bonifica dei rivi il petrolio riaffiora = Torrenti bonificati rimosso il greggio Una nuova allerta sul Polcevera</a> <i>Giuseppe Filetto</i>	49
SECOLO XIX GENOVA	03/05/2016	16	<a href="#">Allacci "abusivi " alle fogne, maxi multe a Marassi</a> <i>Pablo Calzeroni</i>	50
SECOLO XIX GENOVA	03/05/2016	16	<a href="#">Idrocarburi nel torrente in Valpolcevera torna l`incubo inquinamento</a> <i>Annamaria Tommaso Coluccia Fregatti</i>	51
STAMPA ASTI	03/05/2016	54	<a href="#">I trentamila della Barbera alla festa di Castagnole Lanze</a> <i>Elisa Schiffò</i>	52
STAMPA IMPERIA	03/05/2016	50	<a href="#">Sfollata da villetta inagibile per una frana ma deve pagare l`Imu come seconda casa</a> <i>A.m.</i>	53
STAMPA NOVARA	03/05/2016	53	<a href="#">Intervista a Igino Olita - "Cercherò di trovare soluzioni ai problemi di tutti i giorni"</a> <i>Filippo Rubertà</i>	54
STAMPA SAVONA	03/05/2016	53	<a href="#">Soccorso ed emergenze oltre 120 partecipanti al convegno della Cri</a> <i>M.c.</i>	55
GAZZETTA D'ASTI	03/05/2016	26	<a href="#">Alla scuola media una giornata con la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DI DESIO	03/05/2016	40	<a href="#">Nuove mosse per limitare i rischi di esondazione</a> <i>Redazione</i>	57
lasicilia.it	03/05/2016	1	<a href="#">Nuovo sversamento in torrente Polcevera</a> <i>Redazione</i>	58
adnkronos.com	03/05/2016	1	<a href="#">Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile non identificata</a> <i>Redazione</i>	59
ansa.it	03/05/2016	1	<a href="#">Nuovo sversamento in torrente Polcevera - Liguria</a> <i>Redazione</i>	60
ansa.it	03/05/2016	1	<a href="#">Polcevera, Galletti: tutto sotto controllo - Liguria</a> <i>Redazione</i>	61
ansa.it	03/05/2016	1	<a href="#">Nuovo sversamento in torrente Polcevera - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	03/05/2016	1	<a href="#">- Genova: nuovo sversamento nel Polcevera a due settimane dal primo incidente - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	03/05/2016	1	<a href="#">- Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato nel pomeriggio - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	64
askanews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile</a> <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	03/05/2016	1	<a href="#">- Kenya, crolla edificio a Nairobi: 21 morti e almeno 60 dispersi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	03/05/2016	1	<a href="#">- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per rischio vento - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	67
blitzquotidiano.it	03/05/2016	1	<a href="#">Genova, nuovo sversamento nel torrente Polcevera</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna Stampa

03-05-2016

meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Allerta Meteo, i bollettini della protezione civile per martedì 3 e mercoledì 4 maggio: ancora maltempo al Sud - Meteo Web - - - - - Redazione	69
ansa.it	03/05/2016	1	Nuovo sversamento Polcevera: P.Chigi segue situazione - Liguria Redazione	70
ansa.it	03/05/2016	1	Polcevera, Doria: episodio modesto - Liguria Redazione	71
ansa.it	03/05/2016	1	Comune Magliolo:Giampedrone,Regione a fianco amministrazione - Liguria Redazione	72
ansa.it	03/05/2016	1	Alghero, pace fatta tra sindaco e l'Udc - Sardegna Redazione	73
ilgiorno.it	03/05/2016	1	Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera. Vigili del fuoco in azione Redazione	74
ansa.it	03/05/2016	1	Nuovo sversamento in torrente Polcevera - Liguria Redazione	75
askanews.it	03/05/2016	1	Vigili del Fuoco, da Regione Campania 16 pickup antincendio Redazione	76
askanews.it	03/05/2016	1	Gianmarco Corbetta capogruppo M5S in Regione Lombardia Redazione	77
cittadellaspezia.com	03/05/2016	1	- Levanto, ecco venti volontari per la Protezione civile - Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara Redazione	78
corrieredelveneto.corriere.it	03/05/2016	1	Cedimenti e buche sull'asfalto Una voragine ogni due giorni Redazione	79
leconotizie.com	03/05/2016	1	I volontari lecchesi in Ecuador: emergenza, servono aiuti; Redazione	80
repubblica.it	03/05/2016	1	Marina Militare: al via la vendita di corvette, fregate e cacciatorpediniere usate Redazione	81
tiscali.it	03/05/2016	1	Nuovo sversamento in torrente Polcevera Redazione	83
tiscali.it	03/05/2016	1	Alghero, pace fatta tra sindaco e l'Udc Redazione	84
aostasera.it	03/05/2016	1	Valtournenche, lascia l'Assessore Domenico Chatillard Redazione	85
casateonline.it	03/05/2016	1	A poco pi? di 15 giorni dal terremoto in Ecuador il `grido d'aiuto` dei volontari dell'Omg dell'olginatese e dell'oggonese Redazione	86
quotidiano.net	03/05/2016	1	Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera. Vigili del fuoco in azione - QuotidianoNet Redazione	90
casateonline.it	03/05/2016	1	Colle B.: festa del volontariato con la famiglia Bassetti-Rocca Redazione	91
gazzettadimantova.gelocal.it	03/05/2016	1	Danni da maltempo nel Mantovano - Cronaca Redazione	92
gazzettadimantova.gelocal.it	03/05/2016	1	Rinasce la chiesa di Moglia. ?Un segno di speranza? - Cronaca Redazione	93
genova.repubblica.it	03/05/2016	1	Valpolcevera,nuova perdita inquinante sul torrente a San Biagio Redazione	94
genova.repubblica.it	03/05/2016	1	Inquinamento Polcevera, emergenza rientrata. Il ministro Galletti sul torrente con Doria e Toti Redazione	95
tiscali.it	03/05/2016	1	Polcevera: Toti, emergenza finita Redazione	96
ilfriuli.it	03/05/2016	1	Anche le Poste slovene ricordano il sisma Redazione	97
ilfriuli.it	03/05/2016	1	Coop Lestans ricorda il terremoto del '76 Redazione	98
laprovinciadivarese.it	03/05/2016	1	Fiamme avvolgono un rustico a Morazzone Redazione	99
leccoonline.com	03/05/2016	1	A poco pi? di 15 giorni dal terremoto in Ecuador il `grido d'aiuto` dei volontari dell'Omg dell'olginatese e dell'oggonese Redazione	100
nuovavenezia.gelocal.it	03/05/2016	1	Cani-eroi, ecco il corso per imparare a cercare i dispersi Redazione	104
corriere.it	03/05/2016	1	Nuovo sversamento in torrente Polcevera Redazione	105

# Rassegna Stampa

03-05-2016

rainews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Genova, nuovo sversamento nel Polcevera</a> <i>Redazione</i>	106
corriere.it	03/05/2016	1	<a href="#">Polcevera: Toti, emergenza finita</a> <i>Redazione</i>	107
rainews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel torrente Polcevera. Ma le autorità rassicurano</a> <i>Redazione</i>	108
regione.lombardia.it	03/05/2016	1	<a href="#">Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio vento</a> <i>Redazione</i>	109
regione.lombardia.it	03/05/2016	1	<a href="#">Sicurezza, Bordonali: 915.000 euro per 17 progetti in Provincia di Varese</a> <i>Redazione</i>	110
resegoneonline.it	03/05/2016	1	<a href="#">Emergenza Ecuador: come sostenere l'operazione Mato Grosso</a> <i>Redazione</i>	111
resegoneonline.it	03/05/2016	1	<a href="#">Emergenza Ecuador: i lecchesi Carlo e Cristina raccontano la situazione</a> <i>Redazione</i>	112
resegoneonline.it	03/05/2016	1	<a href="#">Emergenza Ecuador: come sostenere l'operazione Mato Grosso</a> <i>Redazione</i>	113
varese7press.it	03/05/2016	1	<a href="#">Sul fronte sicurezza stanziati fondi regionali per Varese: impianti di videosorveglianza e rinforzi a Polizia locale</a> <i>Redazione</i>	114
varese7press.it	03/05/2016	1	<a href="#">Gianmarco Corbetta nuovo capogruppo M5Stelle in Consiglio Regionale</a> <i>Redazione</i>	115
varesenews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Due incendi nella notte</a> <i>Redazione</i>	116
lastampa.it	03/05/2016	1	<a href="#">Nuovo sversamento nel Polcevera</a> <i>Redazione</i>	117
lettera43.it	03/05/2016	1	<a href="#">Nuovo sversamento in torrente Polcevera</a> <i>Redazione</i>	118
varesenews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Torna il bello, ma attenti al forte vento</a> <i>Redazione</i>	119
lettera43.it	03/05/2016	1	<a href="#">Polcevera: Toti, emergenza finita</a> <i>Redazione</i>	120
varesenews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Gianmarco Corbetta nuovo capogruppo del M5S Lombardia</a> <i>Redazione</i>	121
varesenews.it	03/05/2016	1	<a href="#">A scuola di educazione stradale</a> <i>Redazione</i>	122
varesereport.it	03/05/2016	1	<a href="#">Varese, Telecamere per la sicurezza saranno installate in città</a> <i>Redazione</i>	123
vvox.it	03/05/2016	1	<a href="#">Cariparo, disponibili 40 milioni nel 2016</a> <i>Redazione</i>	124
cuneocronaca.it	03/05/2016	1	<a href="#">PIANFEI/ Auto sbanda e finisce in un dirupo, ragazza portata in ospedale</a> <i>Redazione</i>	125
rainews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Polcevera: ministro Galletti è sul posto</a> <i>Redazione</i>	126
rainews.it	03/05/2016	1	<a href="#">Genova, nuovo sversamento nel Polcevera, sostanza infiammabile non identificata</a> <i>Redazione</i>	127
ilfattoquotidiano.it	03/05/2016	1	<a href="#">Petrolio Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile non identificata -</a> <i>Redazione</i>	128

## Genova torrente polcevera nuovo sversamento scatta l'allarme

[Redazione]

GENOVA TORRENTEPOLCEVERA NUOVO SVERSAMENTO SCATTA L'ALLARME Nuovo sversamento ieri nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile si è riversata nel torrente in zona San Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco con i nuclei Nbc e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena che consente successivamente di procedere per aspirare la sostanza infiammabile. Scattato subito l'allarme il ministro dell'Ambiente Gian Luca GaUetti, ha fatto sapere il suo dicastero, è costantemente aggiornato sul nuovo sversamento che si è verificato nel torrente avvenuto intorno alle 19. -tit\_org- Genova torrente polcevera nuovo sversamento scattaallarme

INCIDENTI STRADALI Tragico impatto in via San Sebastiano

## **Sbanda con l'auto e finisce dentro un fosso Muore a 51 anni = Sbanda con l'auto e finisce nel fosso Muore un 51enne**

[Stefano Nicoli]

INCIDENTI STRADALI Sbanda con l'auto e finisce dentro un fosso Muore a 51 anni O NICOLI PAG38 PRESSANA e ROVEREDO DI GUÀ. Tragico impatto in via San Sebastiano Sbanda con Fauto e finisce nel fosso Muore un Sienne Moreno Vincenzi ha perso il controllo della Fiat Uno all'altezza di una curva e la macchina si è ribaltata nella scarpata. Inutili tutti i tentativi di rianimarlo Stefano Nicoli Sbanda con l'auto all'altezza di una curva, finisce dentro un fossato, la macchina si cappotta e un operaio di 51 anni muore sul colpo. È la drammatica sintesi dell'incidente stradale, accaduto nella notte tra sabato e domenica alla periferia di Pressana, in cui ha perso la vita Moreno Vincenzi. L'uomo stava facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la serata con gli amici. Ancora pochi chilometri ed avrebbe raggiunto Cicogna, la frazione ricadente in tre province che Roveredo di Guà condivide con Pojana Maggiore (Vicenza) e Montagnana (Padova), dove lo sfortunato automobilista si era trasferito circa un anno fa con la famiglia dopo aver abitato a Cotogna Veneta. Ma un'uscita autonoma di strada, in mezzo alle campagne della Bassa, ha interrotto improvvisamente quel tragitto che il Sienne aveva percorso altre volte. E che perciò conosceva bene. A tradirlo potrebbero essere stati, oltre all'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, una distrazione, un malore o un colpo di sonno. Tutte ipotesi al vaglio della polizia stradale di Legnago, che ha svolto i rilievi sul posto ed è ora impegnata a ricostruire l'esatta dinamica dell'impatto culminato in tragedia alla vigilia della festa dei lavoratori. Mancavano pochi minuti all'una quando Vincenzi, al volante della sua Fiat Uno, ha imboccato via San Sebastiano. Arrivato in prossimità di una curva particolarmente insidiosa, malgrado sia ben segnalata ed illuminata, il 51enne ha perso il controllo dell'utilitaria. L'auto ha invaso il ciglio stradale ed è carambolata nel fosso laterale, privo attualmente di acqua, dopo aver abbattuto un segnale. L'urto è stato devastante, la Fiat si è ribaltata e l'operaio è rimasto incastrato nell'abitacolo trasformatosi in un groviglio di lamiere. Un automobilista di passaggio ha dato subito l'allarme e la macchina dei soccorsi si è attivata tempestivamente. Sul luogo dell'incidente sono arrivati di lì poco, assieme alla pattuglia della Polstrada, i vigili del fuoco di Legnago e il personale del 118. Vincenzi è stato quindi estratto dall'automobile finita a ruote all'aria. Tuttavia, nonostante i disperati tentativi di rianimarlo, per lui non c'era purtroppo più nulla da fare. L'operaio è deceduto sul colpo e il suo corpo è stato trasferito nelle celle mortuarie dell'ospedale di San Bonifazio - ciò su disposizione del magistrato di turno, che ieri ha dato il nulla osta per fissare i funerali. A quel punto, agli uomini del comandante Giovanni Rossi è toccata un'altra delicata incombenza, forse la più difficile anche per chi come loro è abituato a drammi di questo tipo. Ossia quella di informare i familiari dell'operaio, la moglie Ida Borotto e Michael, l'unico figlio della coppia, che è rimasto orfano del padre a soli 17 anni. Sabato notte l'ennesima croce si è piantata sull'asfalto e ancora una famiglia è piombata nel lutto e nella disperazione. Così com'era capitato, 20 giorni prima, ai genitori di Alessia Benedetti, la maestra d'asilo di 40 anni residente ad Isola Rizza, morta anche lei sul colpo dopo essere uscita di strada sulla Transpolesana, all'altezza della zona industriale di Valiese. Le operazioni di soccorso sul luogo dell'incidente Il tratto in cui ha perso la vita l'operaio di Cicogna DIENNEFOTO -tit\_org- Sbanda con auto e finisce dentro un fosso Muore a 51 anni - Sbanda con auto e finisce nel fosso Muore un 51enne

## **Poliziotti salvavita, ora sono 82 abili con il defibrillatore**

[Stefano Martinelli]

IL CORSO. Altri cinquantotto della Locale istruiti dalle associazioni. La strada che separa Brescia dall'essere una città totalmente cardioprotetta si fa sempre più breve. E infatti appena giunto al termine un corso di formazione per l'utilizzo del defibrillatore che ha visto impegnati 58 tra agenti e ufficiali della Polizia Locale, che su base volontaria hanno deciso di aggiungere questa esperienza al proprio bagaglio professionale spiega l'assessore alla Sicurezza Valter Muchetti. Istruiti per 5 ore da personale della Croce Rossa, Blu e Bianca e di Brescia Soccorso, tutte organizzazioni riconosciute dall'Areu, le forze dell'ordine saranno un ponte nelle situazioni di necessità medica - sottolinea Giovanna Perone di Areu -, nel lasso di tempo che intercorre tra l'evento dannoso e l'arrivo dell'ambulanza. Normalmente in città un mezzo di soccorso impiega 8 minuti per recarsi sul posto - aggiunge -, ma è nei primi 4-6 minuti che bisogna agire sul sistema cardio circolatorio in caso di arresto del battito. I 58 agenti appena formati si aggiungono alle 24 persone del nucleo Protezione Civile già in requisito dell'adeguata preparazione per l'utilizzo dei defibrillatori, portando così a 82 su circa 270 il numero di poliziotti capaci di salvare una vita. Il corso ha quindi permesso di riattivare i 7 Dae, defibrillatori semi automatici esterni, già in precedenza in dotazione al corpo - afferma il commissario Giusy Pedracini -, rinnovati e pronti per essere utilizzati. Cinque di queste apparecchiature finiranno sulle volanti dei nuclei operativi territoriali. Il contatto diretto con Areu permetterà così alla volante più vicina di giungere sul posto con tempestività. UNO STRUMENTO sarà invece a disposizione al comando di via Donegani mentre l'ultimo è destinato al distaccamento di via San Faustino. Il prossimo passo è dotare tutte le palestre delle scuole di defibrillatori annuncia Muchetti, mentre lo stesso personale di palazzo Loggia a breve parteciperà a un corso analogo a quello sostenuto dagli agenti aggiunge Donatella Albini. STE.MART. -tit\_org-

## **Sette defibrillatori per le pattuglie di pronto intervento**

[Redazione]

Sicurezza Cinque per i veicoli di servizio, gli altri due in via Donegani e via San Faustino In metropolitana, in farmacia, nelle palestre. E ora anche sulle vetture di pattuglia. Obiettivo: fare di Brescia una città cardioprotetta. Saranno attivati nei prossimi giorni i sette defibrillatori messi a disposizione delle pattuglie di pronto intervento della Polizia Locale. Cinque saranno destinati ai veicoli di servizio, altri due collocati al Comando di via Donegani e al distaccamento di via San Faustino. Prosegue il cammino per riuscire a dotare tutte le strutture pubbliche di questi apparecchi che possono salvare chi è colpito da un arresto cardiaco, spiega Valter Mucchetti, assessore alla Sicurezza, affianco di Donatella Albini, consigliere comunale con delega alla Sanità. Il percorso di formazione ha coinvolto un gruppo di agenti e ufficiali della Locale che a fine aprile hanno concluso le lezioni per imparare a utilizzare i defibrillatori semi automatici. Al corso, coordinato da Croce Rossa, Croce Bianca, Croce Blu, Brescia Soccorso e diviso in quattro incontri da cinque ore, tre teoriche e due pratiche, hanno partecipato 58 persone, che andranno ad aggiungersi alle 24 già abilitate del Nucleo Protezione Civile. In ogni turno di servizio una pattuglia potrà prendere in carico un apparecchio. Dal comando sapremo quindi quale vettura avrà a disposizione l'apparecchio e potremo farla intervenire tempestivamente quando necessario, spiega il commissario Giusy Pedracini. Ridurre i tempi di soccorso a pazienti con arresto cardiaco significa abbattere i rischi spiega Giovanna Perone di Areu -. Ecco perché vanno formate persone che possano maneggiare correttamente i Dae in attesa dell'arrivo del personale medico sul posto. Entro la metà di giugno prenderà il via un nuovo corso di formazione, rivolto questa volta al personale della Loggia. // A. C. - tit\_org-



**Le fiamme sono divampate lungo via Erta, la strada che collega le frazioni di Crosara e Pradipaldo  
A fuoco la discarica abusiva***[Redazione]*

Le fiamme sono divampate lungo via Erta, la strada che collega le frazioni di Crosara e Pradipald. La presenza dei rifiuti era nota ai vigili che avevano già elementi utili per risalire ai responsabili. Difficile l'opera di bonifica del sito. Lucio Zonta: Quasi certamente è stato di origine dolosa l'incendio che s'è sviluppato nella notte tra sabato e domenica distruggendo il materiale abbandonato, una decina di giorni fa, ai bordi di via Erta, a Marostica. Alcuni testimoni hanno notato le fiamme e verso l'una sono stati allertati i vigili del fuoco che hanno lavorato fino a quasi le tre per spegnere le fiamme e smassare immondizie e masserizie di vario genere gettate da sconosciuti sul tratto erboso adiacente alla strada comunale che collega Crosara a Pradipaldo. La polizia locale del Marosticense, aveva effettuato le prime indagini prima dello scoppio dell'incendio, rinvenendo elementi utili per risalire all'identità di coloro che avevano fatto creare una discarica abusiva contravvenendo, in modo grave, alle regole del vivere civile e del buon senso. Anche ieri una pattuglia ha effettuato un sopralluogo. Alcuni testimoni avrebbero fatto notare la presenza di un furgone, nuovo, di colore bianco, nella zona dove sono stati abbandonati i rifiuti. Timorosi forse di aver lasciato tracce, gli autori del gesto hanno incendiato gli scarti, non sapendo però di compiere un gesto inutile: è una delle ipotesi alle quali sta lavorando il comando dei vigili urbani del Marosticense. Probabilmente l'incendio è stato appiccato anche perché le previsioni del tempo davano imminente l'arrivo della pioggia, il che poteva scongiurare eventuali pericoli per il vicino bosco. I circa 25 metri cubi di materiale sono andati distrutti, il che potrebbe creare qualche problema a livello d'inquinamento del terreno. Ciò che è rimasto dovrà essere recuperato con non poche difficoltà: quanto la zona è scoscesa il che comporterà dei costi aggiuntivi che peseranno sulla comunità, sempre che non si arrivi con certezza all'individuazione degli autori del gesto. Se si presentassero spontaneamente, questi ultimi potrebbero almeno godere di qualche sconto sulle sanzioni. Le forze dell'ordine s'erano trovate di fronte a una vera e propria discarica. Gli incoscienti avevano lasciato di tutto: non mancavano sacchi di immondizie, all'interno dei quali sono stati trovati anche pezzi di un'automobile. C'erano inoltre masserizie, pneumatici di biciclette e motorini, pezzi di divani, materiali edili, giocattoli, videocassette, vestiario. Su una vicenda analoga stanno indagando, di concerto con i colleghi di Marostica, anche i vigili urbani di Bassano in quanto del materiale analogo a quello abbandonato in via Erta è stato rinvenuto, pur se in quantità molto minore, a Valrovina. Nelle prossime ore la polizia locale di via Vittorelli effettuerà un sopralluogo con un dirigente dell'ufficio preposto. Quello che resta dei rifiuti bruciati in via Erta fra Crosara e Pradipaldo. FOTO CECCON Un particolare del materiale bruciato L'area della discarica abusiva: maticci di biciclette e motori - to con i collegli di Marostica, minore, a Valrovina. Nelle -tit\_org-

Un'altra grande impresa della guida alpina di Lonigo di 52 anni

## **Vielmo "doma" l'Annapurna È il 10 ottomila**

*All'ultimo respiro, prima che le condizioni meteo divenissero impossibili, ha raggiunto la vetta a 8091 metri. Con lui anche lo spagnolo Carlo Soria di 77 anni*

[Redazione]

NEPAL Un'altra grande impresa della guida alpina di Lonigo di 52 anni Vielmo "doma" l'Annapurna È il 10 ottomila. All'ultimo respiro, prima che le condizioni meteo divenissero impossibili, ha raggiunto la vetta a 8091 metri. Con lui anche lo spagnolo Carlo Soria di 77 anni Sul filo di lana a un passo dal cielo. A un anno dalla terribile esperienza al campo base dell'Everest, spazzato via da una gigantesca valanga, Mario Vielmo ha riassaporato "il momento perfetto", che si prova solo oltre gli ottomila metri di quota. Lo ha fatto l'altro ieri raggiungendo in Himalaya la vetta dell'Annapurna, 8091 metri, decimo colosso della terra e anche decimo trofeo di una collezione che pone il leonico fra i migliori himalayisti in attività. Una impresa per niente scontata che la guida alpina vicentina ha costruito con tenacia e determinazione, senza mai smarrire la fiducia, senza mai perdere di vista l'obiettivo finale. Un atteggiamento mentale e psicologico fondamentale a queste quote per centrare il bersaglio, importante quanto una buona condizione fisica. La salita è avvenuta come da programma, una volta tanto. Gli alpinisti rimasti alla base della montagna, una trentina di numerose nazionalità, hanno sfruttato al meglio la finestra di bel tempo tanto agognata. Le operazioni sono iniziate mercoledì della scorsa settimana, quindi sabato notte tutti si sono ritrovati a campo 4, a 7100 metri, pronti all'assalto finale. Mario Vielmo, come sua consuetudine, ha atteso le prime ore del mattino per iniziare la scalata dei mille metri di dislivello che lo separavano dalla cima. Un impegno notevole considerato anche le energie spese soprattutto fra campo 3, a 6500 metri e campo 4, per superare pericolosi crepacci che quest'anno hanno creato non pochi problemi durante l'allestimento dei campi alti. Una lunga, faticosa e dispendiosa salita, ma svoltasi sempre in condizioni climatiche ottimali. Poi la cima, finalmente, sulla quale Vielmo ha potuto darle libero sfogo alla tensione e alla fatica accumulata in un lunghissimo mese di logorante attesa, scattando le rituali foto di vetta e festeggiando con i compagni di salita. Prima di iniziare la discesa a campo 3 per pernottare, prima di scendere ieri, 2 maggio, definitivamente al campo base. Un successo raggiunto in extremis perché quella del primo maggio era l'ultima chiamata per la cima. L'Annapurna mai come quest'anno ha dato del filo da torcere sotto il profilo meteorologico. La montagna scalata per la prima volta nel 1950 da una spedizione francese che diede così ufficialmente inizio alla corsa per la conquista di tutti i 14 ottomila della terra, ha mantenuto fede con puntiglio al proprio nome, che in sanscrito significa "dea dell'abbondanza". Freddo, vento fortissimo, bufere di neve hanno fatto abbondantemente la loro comparsa rendendo di fatto impossibile ogni tentativo di accesso in direzione della parte più alta di un massiccio lungo 55 chilometri, situato al centro del Nepal, proprio a ridosso delle pianure del Terai, il granaio del piccolo paese himalayano. Vielmo ha avuto nervi saldi ed ha mantenuto il controllo della preparazione durante oltre un mese di snervante assedio all'Annapurna, iniziato a fianco dell'amico Sebastiano Valentini, forte alpinista trentino della Val di Fassa che però ha dovuto ben presto alzare bandiera bianca. È successo a metà aprile, durante la discesa da campo 3 a campo 2, avvenuta, come già raccontato, sotto una furiosa bufera di neve. A causa della disidratazione Valentini scendendo di doppia in doppia sul ripido pendio innevato della parete nord si è procurato un principio di congelamento a nove dita delle mani. Scortato da Vielmo ha raggiunto il campo base, rendendosi subito conto che non poteva più continuare l'avventura. Così Sebastiano, suo malgrado, ha dovuto congedarsi dall'amico Mario, dal Nepal e fare rientro in Italia. Si è fatto curare a Trento e adesso sta bene. Vielmo ha continuato da solo la spedizione vissuta fino alla scorsa settimana all'insegna del maltempo. Quando però, è suonata la campanella dell'ultima chiamata, con l'annuncio che finalmente si sarebbe aperta quella benedetta finestra del bel tempo, si è fatto trovare pronto. O la va o la spacca si sono detti lui e gli alpinisti rimasti in corsa. Ed è andata bene, in 31 hanno raggiunto la vetta, anticipando quel disgelo in atto dell'Annapurna che sta già scaraventando a valle valanghe su

valanghe: il suo funereo marchio di fabbrica cosicché salire diventa imposs- Conlaconcuqista dell'Annapurna (in sanscrito la "dea dell'abbondanza"), Mario Vielmo, classe 1964, guida alpina di Lonigo, si aggiudica il 10 alloro himalayano, entrando in una ristretta cerchia di alpinisti che si possono vantare di questo record. L'alpinista ha già "domato" il Dhaulagiri (8167m), il Manaslu (8163m), il Cho Oyu (8201 m), l'Everest (8848 m), lo Shisha Pangma (8013 metri, cima centrale), il Gasherbrum 2 (8035m), il Makalu (8463 m), il 12 (8611 m). il Manaslu (8163m.) e il Kangchenjunga (8586m.) nel 2013. Nel 2006 aveva raggiunto la cima del Makalu, portando con sé la fiaccola della Olimpiadi invernali di Torino, che riportava una frase del Dalai Lama che Vielmo ha letto al mondo proprio dalla cima innevata, sacra per i tibetani. Molte altre cime raggiunte nella sua carriera: il Kilimanjaro, in Africa; l'Illiniza, il Cotopaxi e il Chimborazo in Ecuador; l'Alpamayo, il Quitarajue l'Huascaran Sud in Perù. E il Dal Pik Lenin (7134m) in Pamir, da cui ha effettuato la discesa integrale con gli sci da telemark. bile, fino al prossimo anno. Da due anni Vielmo sperava di riannodare il filo delle scalate vincenti in altissima quota che si era interrotto nel 2014 per il crollo di un seracco sopra l'Ice Fall, che aveva provocato la morte di sedici sherpa, una tragedia immane, e nella primavera 2015 per il terremoto che la guida vicentina aveva vissuto al campo base dell'Everest, scampando miracolosamente con i suoi compagni ad una gigantesca e devastante valanga staccatasi dal Pumori. È stato bravo a volersi rimettere in gioco, a farlo anche per un sentimento di solidarietà con gli amici nepalesi, commenta Claudio Tessarolo, l'amico giornalista e alpinista di Bassano che, in Nepal, l'ha abbracciato al rientro al campo base. Giornali e televisioni nepalesi hanno dato grande risalto alla prima scalata stagionale di un ottomila. La piccola nazione è alle prese con un complicatissimo processo di ricostruzione, di fatto non ancora avviato, reduce da un anno hombilis, pertanto il successo sull'Annapurna rappresenta una notizia spendibile per richiamare l'attenzione della comunità internazionale. La scena in ogni caso se l'è presa l'alpinista spagnolo Carlos Soria, che con i suoi 77 anni è diventato il più anziano conquistatore di sempre della "dea dell'abbondanza". A Soria mancano due ottomila, per concludere il cerchio, mentre a Vielmo quattro. Mario da due anni cercava di riannodare le scalate vincenti: è stato bravo CLAUDIO TESSAROLO GIORNALISTA E ALPINISTA Vielmo sull'Annapurna nelle scorse settimane durante l'acclimatazione. Una bella immagine di Mario Vielmo, 52 anni, guida alpina di Lonigo, soddisfatto dopo la conquista dell'Annapurna a 8091 metri in Nepal. Carlos Soria, 77 anni, in vetta assieme a Vielmo e altri 29 scalatori -tit\_org- Vielmo doma Annapurna È il 10 ottomila

## **L'elicotterista morto in Norvegia I giorni del dolore**

*Attesa per il rientro della salma*

[Paolo Girotti]

L'elicotterista morto in Norvegia I giorni del dolore Attesa per è neutro della salma di PAOLO GIROn - CERRO MAGGIORE - AVREBBE compiuto 45 anni a giugno Michele Vimercati, il pilota d'elicottero precipitato con il suo mezzo e con altri dodici passeggeri venerdì scorso in Norvegia. Ieri, a differenza di quanto inizialmente preventivato, la famiglia non ha lasciato l'Italia alla volta di Bergen, in Norvegia, dove sono attualmente in corso le indagini su quanto accaduto, preferendo rimanere nell'abitazione di Cerro Maggiore anche su consiglio degli amici e dei colleghi di Michele che stanno seguendo questa fase di passaggio nella triste vicenda. Sul posto è giunto anche un team investigativo inglese che cercherà di fare chiarezza sulle cause dell'incidente. Come ricordato anche nei giorni scorsi, Michele era un pilota molto esperto. Dopo gli studi da geometra al Dell'Acqua di Legnano, si era diplomato all'accademia militare, per poi prendere una laurea in ingegneria. Curioso, amante della tecnologia e con particolari doti naturali, Michele al termine dell'accademia militare, era stato selezionato per le sue capacità con altri dieci suoi compagni ed era stato inviato a frequentare un corso per pilotare i jet negli Stati Uniti, a Columbus. SOLO una volta concluso il corso, Michele aveva optato per gli elicotteri. Una scelta che l'aveva condotto a partecipare a numerose missioni militari: la prima è stata in Kosovo alla fine degli anni Novanta. Poi, dal 2003, sempre con l'esercito, Michele era stato per ben tre volte in Iraq durante la guerra e per periodi di quattro mesi. Michele aveva come riferimento la base di Nassiriya, sotto la guida inglese. Come pilota dell'aeronautica militare aveva anche partecipato ad alcune missioni a sostegno della protezione civile durante le alluvioni ed eventi naturali disastrosi in Italia. Poi aveva deciso di lasciare l'esercito, con il grado di maggiore, e si era trasferito in Norvegia dove aveva iniziato il lavoro di pilota privato: allo stesso tempo era diventato anche istruttore di elicotteri. PROGETTI DISTRUTTI MICHELE VIMERCATI, 45 ANNI AVEVA MATURATO UNA LUNGA ESPERIENZA COME PILOTA LE INDAGINI C'È ANCHE UN TEAM D'ESPERTI INGLESII CHIAMATO A FARE CHIAREZZA SUL DISASTRO -tit\_org-elicotterista morto in Norvegia I giorni del dolore

L'INIZIATIVA LETTURA IN TEMPO REALE DELLE TARGHE

**Videosorveglianza e telelaser Piano sicurezza da 80mila euro**

[R.v.]

LETTURA IN TEMPO REALE DELLE TARGHE Videosorveglianza e telelaser Piano sicurezza da 80mila euro - VARESE - SONO 17 i progetti di sicurezza finanziati dalla Regione Lombardia e destinati alla sola provincia di Varese, con un contributo di 915mila euro. I dettagli sono stati illustrati ieri pomeriggio a Palazzo Estense dal governatore lombardo Roberto Maroni, dall'assessore regionale a Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, dal sindaco di Varese, Attilio Fontana, e dall'assessore comunale alla Sicurezza civica, Carlo Piatti. Il Comune di Varese, in particolare, riceverà dalla Regione un totale di 79.760 euro che cofinanzieranno due progetti: il primo (da 72mila euro, 50mila dei quali versati da Palazzo Lombardia) riguarda la videosorveglianza e prevede l'installazione di cinque portali dotati di telecamere per la lettura targhe, l'acquisto di un software gestionale di controllo e gli allacciamenti a fibra ottica o ponte radio. Il secondo (da 37.200 euro, 29.760 dei quali finanziati dalla Regione) prevede invece l'acquisto di un telelaser di nuova generazione e di un'autovettura ad alimentazione ibrida destinata alla Polizia locale. Sulla sicurezza abbiamo investito molto ha ricordato Maroni - e vogliamo continuare a farlo. LE NUOVE telecamere sono in grado di leggere le targhe in tempo reale, e attraverso l'accesso alle banche dati del Ministero dell'Interno e del portale Ancitel possono evidenziare la presenza di veicoli rubati, senza assicurazione, senza revisione o nel mirino delle forze dell'ordine. I nuovi impianti saranno posizionati in viale Belforte (all'intersezione con la tangenziale), all'intersezione tra viale Borri e via Gasparotto in via Caracciolo (altezza Villa Baragiola), in piazza Libertà e in largo Flaiano (al termine del raccordo autostradale). Riserviamo sempre un'attenzione particolare ai progetti di sicurezza urbana, perché questa è una delle principali garanzie che ci chiedono i cittadini. R.V. -tit\_org-

## **Camorra, ombre sul Passante e sulle bonifiche = L'ombra della camorra su Passante e Marghera**

[Redazione]

IL CASO LANDE Camorra, ombre sul Passante e sulle bonifiche BARBIERI A PAGINA 13 La società che i pubblici ministeri di Napoli considerano vicina al clan dei Gasatesi ha lavorato anche alle bonifiche di Porto Marghera e alla "mitigazione ambientale" del Passante di Mestre. IIM5s: Subito verifiche governative. L'ombria della camorra su Passante e Marghera I lavori eseguiti da una società che per i pm è vicina ai Casalesi di Giorgio Barbieri I PADOVA L'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, che la scorsa settimana ha portato a nove arresti con accuse che variano dalla corruzione alla turbativa d'asta con l'aggravante di aver agevolato il clan dei Casalesi, accende un faro su possibili infiltrazioni anche in alcune grandi opere del Veneto: in particolare il Passante di Mestre e le bonifiche nell'area del Petrolchimico di Marghera. Perno di quell'indagine è la società "Lande Sri" con sede a Napoli, in passato già coinvolta in diverse altre indagini: da quella sulla "cricca" di Balducci all'Alta velocità tra Liguria e Piemonte, dagli scavi di Pompei fino all'inchiesta che ha travolto anche il presidente del Pd campano, Stefano Graziano. Fino a luglio 2015 "Lande sri" (290 addetti per ricavi che a dicembre 2014 superavano i 27 milioni di euro) è stata amministrata dall'imprenditore Marco Cascella, poi allontanato dall'azienda che contestualmente ha cambiato anche ragione sociale, in seguito a un'inchiesta sugli scavi di Pompei: anche in quel caso l'imprenditore era accusato di corruzione e turbativa d'asta aggravata dal metodo camorristico per aver favorito il clan guidato da Michele Zagaria. Nei giorni scorsi l'imprenditore, agli arresti domiciliari, ha respinto tutte le accuse davanti al gip. L'azienda "Lande sri" era nata a novembre 2009 inglobando attività, risorse e organizzazione di un'altra società, la "Giardini e Paesaggi sas". Ed è quest'ultima ad entrare, pochi mesi prima del cambio di nome, nella grande opera per eccellenza dell'epoca galaniana: il Passante di Mestre. O meglio: nelle opere di mitigazione ambientale della grande arteria costata oltre un miliardo di euro. Nel 2009 il generai contractor aveva dato infatti il via all'operazione "Passante verde", 30 chilometri per attenuare l'impatto ambientale e migliorare l'inserimento dell'autostrada nel contesto territoriale. Un'idea della Coldiretti, pensata e voluta come contributo al paesaggio subito accettata dalla Regione, tanto da essere inaugurata dal tandem Galan-Chisso. La spesa preventivata era di 27 milioni di euro (7 milioni di euro con il progetto definitivo del Passante stesso; altri 20 milioni nell'ambito dell'accordo quadro sulle infrastrutture Galan-Prodi), oltre a 2 milioni di euro annui per la manutenzione. La progettazione esecutiva, coordinata dal generai contractor, era stata realizzata dallo studio Metroplan e proprio dalla società "Giardini e Paesaggi". Quest'ultima, si legge nel sito aziendale, ha poi lavorato fino al 2015 sulle aree di Vetrego, Mirano, Spinea, Martellago e Campocroce. A seguire la progettazione del "Passante verde" c'era Giuseppe Pasioi, dirigente della Regione Veneto poi finito in manette e rilasciato nella retata per lo scandalo del Mose. Il "Passante verde" non ebbe mai vita semplice e da anni gli ambientalisti lamentano la pessima qualità dei lavori. Se è vero che a inizio 2009 nessuno poteva sospettare alcunché, un campanello d'allarme doveva suonare a inizio 2010, quando un'interrogazione parlamentare fece emergere le prime rivelazioni sulla "Giardini e Paesaggi". Elio Lanutti dell'Italia dei Valori rese pubblica un'informativa del Ros dei carabinieri che stava indagando sulla cricca che puntava agli appalti post terremoto all'Aquila. Qui si affermava che il consorzio "Stabile Novus", attraverso la "Giardini e Paesaggi", si era aggiudicato la sistemazione delle aree verdi in occasione del G8. Secondo i carabinieri il regista occulto di quel consorzio era Antonio Di Nar do, "uomo che ha avuto rapporti di affari con Cannine Diana, legato a Francesco Bidognetti del clan dei Casalesi". Ed è proprio in questa fase, e forse proprio a causa delle indagini che si stavano concentrando sulla "Giardini e Paesaggi", che la società cambia nome e diventa Lande Sri. Guidata sempre da Marco Cascella, continua a conquistare appalti in tutta Italia: Pompei, l'Expo, l'ex-Villa Borbonica di Portici, il Mattatoio di Roma. Per finire con il monitoraggio ambientale per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e

alcuni lavori in subappalto della Tav. E in Veneto la società conquista un altro importante e ricco lavoro: nel 2012 "Lande" entra nel ricco business delle bonifiche a Marghera. Committenti Versalis e Syndial (gruppo Eni), la società sta eseguendo interventi di bonifica dei terreni insaturi nelle aree inteme al Petrolchimico, lotti 1 e 2. Si tratta di una parte dei 110 ettari che Syndial si sta apprestando a trasferire a Comune e Regione divisi in due lotti: 50 sono del lotto A, tutte aree con progetti di bonifica già approvati e costi definiti; gli altri 60 fanno parte del lotto B e sono stati solo messi in sicurezza, nel senso che sono stati isolati dal resto dei terreni e dalla laguna. Tutte le aziende che entrano nei lavori per le bonifiche a Marghera devono essere monitorate con particolare attenzione. È chiaro che dove si muovono tanti soldi si scatenano gli appetiti, commenta Gianfranco Bettin. Da mesi il Movimento 5 Stelle sta incalzando il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini. Lande ha vinto numerosi appalti da parte del ministero dei Beni Culturali, hanno spiegato i parlamentari del M5s in commissione Cultura, Chiederemo a Franceschini che gli appalti della Lande vengano sottoposti a controlli ministeriali entro tempi brevissimi e all'Anac di valutare l'applicazione di misure straordinarie, che prevedono la facoltà di proporre al prefetto la sostituzione degli organi sociali o il commissariamento dell'azienda. Conosco bene questo caso, ma senza un'interdittiva del prefetto non si poteva fare nulla. Ora con l'ordinanza della Dda cambia tutto, ha risposto Raffaele Cantone. E qualcosa potrebbe quindi accadere anche in Veneto. -tit\_org- Camorra, ombre sul Passante e sulle bonifiche -ombra della camorra su Passante e Marghera

**ANNERITE LE PARETI INTERNE DELL'EX ELEMENTARE A villatora****Incendio doloso nella vecchia scuola***Alcuni giovani hanno l'abitudine d'introdursi nell'edificio dismesso**[Alessandro Cesarato]*

**ANNERITE LE PARETI INTERNE DELL'EX ELEMENTARE A VILLATORA** Alcuni giovani hanno l'abitudine d'introdursi nell'edificio dismesso Principio di incendio doloso alla vecchia scuola elementare di via Cavalieri di Vittorio Veneto a Villatora. Solo la solerzia di un passante, che vedendo del fumo fuoriuscire dai locali ha subito allarmato i vigili del fuoco di Piove di Sacco, ha evitato lo svilupparsi delle fiamme. A causare l'incendio, nel tardo pomeriggio di ieri, sarebbero stati degli adolescenti del posto che con frequenza si introducono nel vecchio plesso dismesso che da oltre una decina d'anni è usato come deposito comunale. I pompieri hanno domato in breve tempo la combustione che si era sviluppata in uno sgabuzzino dove erano ammassati fogli di carta e vecchi indumenti. Il fumo tuttavia ha danneggiato, annerendole, diverse pareti interne. Il Comune da qualche tempo ha messo in vendita l'edificio e l'area circostante. L'idea è quella di ricavarci un milione di euro da reinvestire per la costruzione di un nuovo centro civico che andrebbe a sostituire, nel centro della frazione, il vecchio asilo che verrebbe così abbattuto. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Legnaro. Dentro la scuola sono stati rinvenute lattine vuote e dei lumini, alcuni ancora accesi. La conferma che gli ambienti, seppur chiusi, sono frequentati. Già nell'estate del 2013 alcuni ragazzi, poi identificati, erano stati beccati ad imbrattare i muri interni ed esterni. L'area è anche controllata dalla polizia locale ma le incursione a tutte le ore ne rendono complicata la sorveglianza, Alessandro Cesarato I carabinieri alla vecchia scuola di Villatora -tit\_org-



curtarolo

**Uno striscione per ricordare Tiziano Tellatin**

? CURTAROLO

[S.b.]

CURTAROLO Uno striscione per ricordare Tiziano Tellatin "Grazie Tiziano": con questa scritta, siglata su un telo bianco a caratteri cubitali, la contrada di Sant'Andrea di Curtarolo sta manifestando il suo affetto per Tiziano Tellatin, 66 anni, una delle colonne della Protezione civile e della Pro loco, nonno vigile amatissimo. Il camionista che lascia la moglie e due figlie è rimasto ucciso venerdì pomeriggio in un incidente, travolto da un carico, nel piazzale della Costa srl di via Cavinato. Nonostante fosse andato a pensione continuava a darsi da fare con lavoretti a chiamata, stava seguendo le operazioni di carico di un CURTAROLO pesante macchinario su un camion. Mentre il muletto si avvicinava al cassone, il carico si è sbilanciato e gli è finito addosso, schiacciandolo sotto il peso di sei quintali. L'uomo è morto sul colpo. Stamattina verrà effettuata l'autopsia, che consentirà di chiarire ulteriormente la dinamica dell'incidente letale. Con ogni probabilità il funerale sarà celebrato nel pomeriggio di venerdì, nella chiesa di Pieve. Intanto, nella sua contrada il vuoto rimane incolmabile: in questi giorni è iniziato il rosario del mese di maggio, davanti al capitello di Sant'Andrea, e si avverte la sensazione di un vuoto incolmabile: i tanti amici gli hanno mandato un messaggio, diretto lassù, con uno striscione. (s.b.) -tit\_org-

screzi col sindaco, oletto non rieletto

## **Cacciato lo storico coordinatore bufera nella protezione civile**

[Nicola Stievano]

**SCREZI COL SINDACO, OLETTO NON RIELETTO** Scoppia il caso protezione civile: salta lo storico coordinatore in carica da otto anni e altri volontari potrebbero lasciare. Dopo aver affrontato l'alluvione, due evacuazioni e numerose piene del Bacchiglione, il gruppo fa i conti con le polemiche legate al cambio della dirigenza e al nuovo regolamento comunale. L'opposizione parla di resa dei conti voluta dalla maggioranza in carica, mentre il sindaco difende le proprie scelte e contrattacca. Fatto sta che l'ormai ex coordinatore José Oletto ha dovuto lasciare l'incarico. «È venuta meno la fiducia nei miei confronti dopo vent'anni di volontariato e di dedizione a questo gruppo spiega perché non avrei saputo tappare la bocca ad alcuni componenti che hanno criticato il sindaco. Ritengo che un conto siano le idee delle persone e un altro il loro impegno nel volontariato. Nel corso di una riunione il consigliere delegato ha invitato il gruppo a votare il nuovo direttivo, così mi sono fatto da parte. Il nuovo coordinatore è Paolo Falasco, finora vice. Duro il commento dei consiglieri di opposizione: L'amministrazione vuole fare "tabula rasa", per usare un'espressione emersa in consiglio comunale, ed eliminare tutte le persone non gradite per sostituirle con gli amici. Anche il nuovo regolamento va questa direzione: una clausola impone la condizione della residenza in paese per aderire al gruppo, mentre vi sono sette volontari che abitano nelle immediate vicinanze, compreso l'ex coordinatore. Solo dopo le nostre proteste questa norma non ha valore retroattivo, ma questo modo di agire è irresponsabile. Il sindaco Anna Pittarello ribatte: Io non ho mandato a casa nessuno ma negli ultimi tempi comuni come c'erano parecchie tensioni tra i volontari. Penso che la politica debba restare fuori dal gruppo. Inoltre devo potermi fidare di chi lavora con me e non continuare a subire attacchi. Nicola Stievano José Oletto, per otto anni coordinatore del gruppo, durante l'alluvione -tit\_org-

genova

## Nuovo sversamento nel torrente Polcevera

[Redazione]

GENOVA , a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata ne la provenienza ne la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Lo sversamento è avvenuto intorno alle 19 di ieri. Moltissime le telefonate giunte ai centralini dei pompieri da parte di cittadini spaventati per il forte odore di benzina avvertito nell'aria. Nella zona ci sono i depositi di idrocarburi di due aziende ma per ora le due attività produttive non sembrano avere collegamenti con lo sversamento di idrocarburi. -tit\_org-

**CARTURA****Incendio doloso indagano i carabinieri***[N.s.]*

**CAPTURA** Un rogo è divampato domenica a mezzanotte sotto al portico di una pensionata in via Ponte di Riva. Ad accorgersi delle fiamme che avevano avvolto un tavolo da giardino, delle sedie e un dondolo è stata la proprietaria, 64 anni. In attesa dell'arrivo dei soccorsi il figlio della donna è intervenuto con un estintore. Sul posto i vigili del fuoco di Piove di Sacco con due automezzi, il cui intervento ha evitato che andasse a fuoco anche il tetto. Non è esclusa la pista dolosa. (n.s.) -tit\_org-

## Il ricordo: è la settimana dell'orcolat

[Davide Francescutti]

PRO uarant'anni dopo an1 I che il mondo delle ProLoco del Friuli Venezia Giuffih ferma per onorare la memoria delle vittime del terremoto: programma questa settimana una serie di appuntamenti, molti dei quali in collaborazione con enti e istituzioni. Un viaggio del ricordo in cui vicino al dolore si parlerà anche del coraggio della ricostruzione. Come a Treppo Grande, dove la Pro Loco Gallerio di Vendoglio giovedì, alle 18, nella sala consiliare inaugurerà la mostra fotografica L'orcolat, collegata ai pannelli permanenti installati sul territorio i quali racconteranno ai visitatori le modifiche avvenute dopo il sisma, con gli "scatti" realizzati prima e subito dopo la distruzione. A Gèmona 1'8, in programma visite guidate alla mostra fotografica permanente 1976 Frammenti di memoria. L'esposizione of- IL RICORDO: ÈIA SETTIMANA DELLORCOLAT di DAVIDE FRANCESCUTTI fre un "percorso emozionale" che permette di scoprire la città del passato. A illustrarle i Narratori della memoria, volontari della Pro Glemona appassionati di arte e storia, che nel 1976 si trovarono "sul campo" e seguirono poi il post terremoto e la ricostruzione. A villa Manin, dove ha sede il comitato regionale della Pro Loco, fino a luglio la mostra Memorie - Arte immagini e parole del terremoto in Friuli permette di ripercorrere i momenti dell'emergenza e della solidarietà, dei restauri e della ricostruzione. I dipinti cinquecenteschi di Pomponio Amalteo, provenienti dalla chiesa gemonese di San Giovanni Battista, non più ricostruita, sono visibili per la prima volta assieme ad altre importanti opere restaurate provenienti da altri luoghi del Friuli. Due giorni di commemorazioni anche a Moggio Udinese il 6 e 7, dove è stata allestita la mostra Moggio prima, durante e dopo. Funzioni religiose e momenti civili si susseguiranno in tutti questi giorni nelle comunità che hanno pianto vittime e distruzioni. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti: gli altri li potrete leggere nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Saperi ospitato sul sito [messaggeroveneto.it](http://messaggeroveneto.it), mentre su [www.prolocoregionefvg.it](http://www.prolocoregionefvg.it) potrete consultare il calendario completo degli eventi. TERRE EVENTI ^SAPORIj -tit\_org- Il ricordo: è la settimana dell'orcolat

L'unione

## Tutte le funzioni della nuova realtà a partire da luglio

di TOLMEZZO

[Redazione]

L'UNIONE Tutte le funzioni della nuova realtà a partire da luglio L'Uti della Carnia comincerà a esercitare le proprie funzioni dal primo luglio, succedendo alla Comunità montana, che resterà attiva fino a tale data, sotto la guida del commissario Not. Secondo lo statuto dell'Uti della Carnia le prime funzioni che saranno esercitate da luglio direttamente dal nuovo ente saranno: personale, attività produttive, catasto, programmazione e pianificazione sovracomunale, statistica, elaborazione e presentazione progetti a finanziamento europeo. Inoltre i Comuni svolgeranno, avvalendosi degli uffici TOLMEZZO dell'Uti, la programmazione e la gestione dei fabbisogni per la centrale unica di committenza e i servizi finanziari e contabili. Dal 1 gennaio l'Uti Carnia si occuperà direttamente di polizia locale e gestione tributi. Sempre dal 1 gennaio i Comuni potranno utilizzare la struttura dell'Uti per opere pubbliche, edilizia privata e pianificazione territoriale, autorizzazioni in campo energetico. Infine dal 2018 l'Uti gestirà direttamente: servizi ed edilizia scolastica e pianificazione di Protezione civile, mentre i Comuni se ne potranno avvalere per l'organizzazione di servizi pubblici di interesse economico finanziario, (t.a.) -tit\_org-

tarcento

## Lettere - Quelle dieci case aspettano ancora

*[Patricia Blasutto]*

TÂRCEHTO Il conto alla rovescia è iniziato per i numerosi comuni friulani intenzionati a commemorare il 40esimo anniversario del terremoto. Cosa giusta e doverosa. Numerose sono le testate di quotidiani e settimanali locali che lodano quel modello esemplare di ricostruzione che fu, ed è ancora, il nostro Friuli. Ben pochi, a dire il vero, parlano di quei casi isolati, (purtroppo ancora irrisolti), di una ricostruzione fallita e di uno spreco indubbiamente riuscito. Mai passati per Stella, piccola borgata montana nel comune di Tarcento? Mai viste quelle 10 case, costruite con intervento pubblico all'indomani del sisma del 1976 e ultimate in tutta fretta tra mille vicissitudini? Per chi non è coinvolto direttamente tutto sembra normale, ma... Quattro sono le case edificate in borgo Boreaniz. Altre sei sono in borgo Pobra. Tutte ufficialmente assegnate a chi di diritto, ma solo sulla carta. Nessuna mai consegnata, definitivamente, agli aventi diritto. Stanno là, le belle case, da 35 anni abbandonate. Si godono il sole d'estate e il gelo dell'inverno. Piano piano, i tetti si stanno sgretolando, i serramenti scrostando, e l'intonaco spesso se n'è andato. Gli aventi diritto hanno aspettato, invano. Mi domando: il contributo e l'alloggio a quelle dieci case aspettano ancora loro destinati chetine hanno fatto? Tutto c'è, ma sta nelle mani della lunga burocrazia. C'è chi ha atteso, speranzoso, fino all'età di 100 anni ed è rimasto in baracca (con tanta fede e fiducia). Perché la corretta definizione di una casa mobile, dopo 40 anni di utilizzo è: baracca. Oggi, quei vecchi abitanti sono tutti deceduti. Solo alcuni eredi potrebbero avanzare pretese, anche se scoraggiati da flemmatiche lente procedure o da assai costose risoluzioni. I diritti, nei borghi forzatamente disabitati, tardano ad arrivare. Paradossalmente si parlava di famiglie senza alloggio e di profughi senza luoghi d'accoglienza, tutto vero. Qui ora voglio ricordare quelle persone che adesso occupano di fatto abusivamente alcuni di quei alloggi e vorrebbero semplicemente regolarizzare la propria posizione. Ne hanno bisogno, ne hanno diritto e non basta più dire: bisogna aspettare le prassi. Credo che il Comune di Tarcento, proprietario delle strutture, potrebbe non solo ricavarne un introito per le proprie casse (sempre vuote, dicono) e, perché no, una risonanza politica attribuendosi il merito di aver finalmente chiuso la questione. Mettendo la parola fine su questo spreco. L'esempio del nostro Friuli, davvero bravo nella ricostruzione, passa con grande orgoglio anche per Tarcento, dove una medaglia d'oro al valore civile non basta. Quel la va senz'altro onorata da un impegno morale e politico verso questi casi tuttora aperti. La parola spreco non mi risulta essere una caratteristica friulana bensì quella di risparmio mi suona più consona. Allora tentiamo di risparmiarci un'attesa di altri 40 anni e rimediare a tutto questo spreco. Ecco una valida ragione perché il 40esimo anniversario del sisma sia davvero una festa aperta a tutti, anche per gli ultimi. Patricia Blasutto -tit\_org-

**LEVANTO****Protezione civile Ecco venti volontari***[Redazione]*

LEVANTO - LEVANTO - ture ricettive mentre a settembre la campagna interesserà SONO una ventina i giovani tutte le scuole. L'obiettivo che hanno aderito al bando spiega l'assessore Alice Giudiper la costituzione del gruppo ce (foto) - è diffondere il più comunale di volontari della possibile l'interpretazione corprotezione civile di Levanto. I retta dei codici e le misure di partecipanti sono in attesa di autoprotezione da adottare frequentare i corsi organizzati nelle situazioni di rischio. daifa Regione e poi verranno ufficialmente inseriti nell'ambito delle attività della protezione civile. L'amministrazione comunale prosegue anche l'attività di informazione sul nuovo sistema di allerta meteo regionale: è in corso l'invio di uno stampato illustrativo a colori, in italiano e in inglese, agli uffici turistici e alle strut- -tit\_org-



## **L'elicottero era stato appena riparato**

**INCIDENTE IN NORVEGIA**

[Luigi Crespi]

Recuperati i resti di Michele Il funerale si farà a Legnano IN L'elicottero era stato appena riparai LEGNANO - Strappato al Mare del Nord, il corpo di Michele Vimercati è stato ricomposto nella camera mortuaria che le autorità norvegesi hanno allestito sull'isola di Turnoy. Per procedere al riconoscimento ufficiale, però, servirà tempo. Per togliere ogni dubbio la polizia ha disposto l'esame del Dna, dai resti del pilota italiano dell'elicottero che venerdì scorso era precipitato mentre tornava dalla piattaforma petrolifera di Gullfacks con 13 persone a bordo sarà estratto un campione che sarà poi comparato con i campioni forniti dalla fidanzata che viveva con lui a Bergen. Solo quando l'esame avrà tolto gli ultimi dubbi il corpo sarà restituito alla famiglia, che vorrebbe riportare Michele in Italia il prima possibile per poter celebrare il funerale a Legnano. Le incognite sono ancora tante, in Norvegia l'indagine sull'incidente è appena iniziata. Ma l'intenzione è quella di permettere al pilota di riposare nella tomba di famiglia. Ieri i parenti, sconvolti dall'improvvisa tragedia, hanno voluto sottolineare che Michele, che il mese prossimo avrebbe compiuto 45 anni, era un ragazzo davvero speciale. Diplomato all'Accademia Militare, laurea in ingegneria, dopo l'accademia era stato selezionato con altri dieci compagni per seguire un corso per pilotare jet a Columbus, negli Stati Uniti. Finito il corso aveva scelto di volare sugli elicotteri: la sua prima missione era stata in Kosovo, alla fine degli anni Novanta. Poi dal 2003 era stato tre volte in Iraq, sotto il comando inglese di Nassiriya. Da militare aveva partecipato anche a missioni coordinate dalla protezione civile per soccorrere le popolazioni vittime di disastri naturali. Dieci anni fa aveva lasciato l'esercito con il grado di maggiore, si era trasferito in Norvegia e aveva iniziato a lavorare nelle società private. Allora era stato promosso istruttore di volo e aveva coordinato progetti di formazione su simulatori in Francia, Scozia e Norvegia. Poi la decisione di trasferirsi a Bergen, dove aveva comperato casa ed era andato a vivere con la fidanzata, una ragazza di origini svedesi. La commissione d'inchiesta che sta indagando sulle cause dell'incidente non esclude alcuna ipotesi, ma pensare che un professionista del calibro di Michele possa aver commesso un errore è davvero difficile. E se tutti sull'isola di Turnoy venerdì hanno visto il rotore che staccatosi dalla carlinga dell'elicottero continuava a volare fino a posarsi sulla terraferma trecento metri più avanti, il giornale inglese The Telegraph aggiungeva ieri altri particolari, spiegando che pochi giorni prima dell'incidente l'EC 225 pilotato da Vimercati stato sottoposto a due revisioni perché i sistemi di bordo indicavano anomalie. Una prima riparazione era stata effettuata martedì scorso, mercoledì l'elicottero aveva poi compiuto sei voli senza problemi. Ma poi le spie si erano riaccese e il "Super Puma" era stato ricoverato alla base di Flesland per la sostituzione di alcuni pezzi. Nulla a che vedere con l'albero di trasmissione contro cui tutti ora puntano l'indice, spiega in una nota Che, la compagnia per la quale volavano Michele e l'altro pilota morto nel disastro, un norvegese di 57 anni, aggiungendo che qualsiasi speculazione in questo tragico momento appare inopportuna. Luigi Crespi Michele Vimercati, 44 anni è -tit\_org-elicottero era stato appena riparato

## La carica dei trecento Primo Maggio in marcia sfidando la pioggia

[Redazione]

Olgiate Comasco Impraticabile per pioggia lpercorsomisto la tradizionale camminata si è svolta solo su strada Poco più di trecento iscritti alla tradizionale marcia del Primo Maggio, organizzata dall'oratorio. Sfidando il maltempo, 313 persone hanno partecipato alla trentottesima edizione. Impraticabile per la pioggia il percorso misto, è stato predisposto soltanto il tragitto di sette chilometri su strada. Al termine, merenda e premiaziopizzaepiantefiorite;atuttiipartecipanti è stato donato un bulbo da piantare perfar crescere lo spirito d'amicizia che contraddistingue la camminata del Primo Maggio. Premiati il Dialogo club come gruppo più numeroso; Evelino Mariani ed Erne sto Bernasconi come partecipanti più anziani, per le iscritte più in là con gli anni, Giuseppina Grigioni e Teresa Zarilli. Riconoscimenti pure ai più piccini: Francesco Albonico di due anni e Rebecca Vignarca di 37 giorni. Nonostante il meteo c'è stata una buona partecipazioneanche quest'anno - commenta il vicario don Romeo Schietti, presente alla marcia unitamente alprevosto, don Marco Folladori - Ulteriore conferma di quanto la gente sia affezionata alla marcia dell'oratorio. Target familiare anche per la festa che, da sabato a domenica sera, ha fatto da contorno alla camminata. Il maltempo l'ha penalizzata, mal'afflusso al erotto è stato buono. Una particolare nota di merito agli adolescenti, che si sono impegnati molto - rimarcano gli organizzatori - Hanno lavorato una settimana per prepararla, hanno collaborato nella predisposizione del percorso, hanno dato una mano agli incroci (presidiati da vigili e protezione civile) e servito ai tavoli al erotto. M.eie. Il gruppone dei partecipanti alla partenza Una manifestazione per tutte le età Atmosfera rilassata UnMkledallffllH r. l. l.,, -tit\_org-

**Alla ricerca di scomparsi sul Cornizzolo Weekend di allenamento per i volontari**

*Civate. Nei mesi scorsi gli uomini della protezione civile erano intervenuti per tre tragedie. Sulle pendici della montagna sono state simulate diverse situazioni di estrema emergenza*

[Patr I Z I A Zu Cc H I]

Alla ricerca di scomparsi sul Cornizzolo Weekend di allenamento per i volontari Civate. Nei mesi scorsi gli uomini della protezione civile erano intervenuti per tre tragedie. Sulle pendici della montagna sono state simulate diverse situazioni di estrema emergenza. GIVATE PATRIZIA ZUCCHI. Tre tragedie, ma non invano: dopo le vicende dei mesi scorsi, dei dispersi che furono affannosamente cercati sul territorio - tutti, purtroppo, con epilogo funesto la Protezione civile di Civate aveva manifestato un "sogno", che ora ha tradotto in realtà. Nei mesi scorsi, si ricorderà, i volontari erano dovuti intervenire per la scomparsa di Alessandro Mazzoleni, Sienne di Galbiate; di Alfonso Ferrari, 81 anni anche lui e sempre di Galbiate ma, soprattutto, di Piero Serenthà (il 77enne medico monzese disperso sul Cornizzolo, il cui corpo fu rinvenuto alcuni giorni dopo a Canzo). Prepararsi agli eventi. Proprio questi episodi avevano indotto i volontari del gruppo comunale a esprimere subito l'intenzione di intensificare la propria attività e preparazione in questa direzione, affinando la collaborazione inoltre con squadre cinofile. Così, lo scorso weekend, proprio il Cornizzolo è stato il teatro di un'esercitazione congiunta tra il nucleo cinofilo Ana "Grigna" e il gruppo di protezione civile del Comune di Civate. In particolare, il "Grigna" è stato guidato da Valter Gargantini, la Protezione civile di Civate dal sindaco, Baldassarre Mauri e dal coordinatore (e assessore) Vittorio Colombo. Figuranti in azione. Durante la mattinata - spiegano i protagonisti - sono state simulate molteplici situazioni di emergenza. I soccorritori sono stati coinvolti nella ricerca di cinque persone disperse, alcune anche con disabilità mentali e disturbi psichici. I dispersi erano tutti figuranti professionisti. Tutta l'operazione si è svolta seguendo il protocollo tipico di una vera operazione di soccorso: allerta dei volontari, briefing iniziale nel campo base allestito nella sede della Protezione civile, formazione delle squadre di soccorso composte da unità cinofile e unità logistiche, allestimento del "campo base avanzato" in località Pozzo e inizio delle ricerche. Per i volontari, è stato come rivivere la realtà. Una volta che tutti i dispersi sono stati tratti in salvo - conclude Mauri - c'è stato un secondo briefing nel campo base, per fare il punto. La collaborazione tra i due gruppi è nata dall'idea di alcuni volontari della Protezione civile Civate desiderosi di formarsi per far fronte in modo adeguato alle eventuali ricerche di persone disperse sul monte che sovrasta il nostro paese; rivolgersi al nucleo cinofilo Ana "Grigna", composto da unità cinofile brevettate che costantemente si addestrano e quindi progrediscono, è stata una scelta automatica e naturalmente azzeccata. Da subito i volontari dei due gruppi hanno iniziato a collaborare mettendo in campo le proprie capacità e la propria esperienza, sia personale che di gruppo. Abbiamo apprezzato i momenti teorici e quelli pratici, dove unità cinofile e unità logistiche hanno imparato a conoscersi. L'attività è stata preceduta dalla mappatura del Cornizzolo. Questa - conclude Mauri - speriamo sia la prima di molte collaborazioni in chiave, ci auguriamo, sempre preventiva. I volontari in azione nel fine settimana sul Cornizzolo - tit\_org-

## **Le multe sparite Rimborsati dall'ex vigile**

[B.gro.]

Le multe sparite Rimborsati dall'ex vigile Lierna Il sindaco Zucchi risponde naula all'interpellanza della minoranza iKiaaaaaasi. L'amministrazione che il sindaco Vito Zotti ha presieduto fino al 2014 ha ritenuto che, la costituzione in qualità di parte civile, sarebbe stata doverosa nel caso ci si trovasse di fronte a comportamenti caratterizzati dalla volontà di danneggiare l'ente, mentre appare notoria la buona fede, sia pure inescusabile e gravemente punita dai procedimenti in corso, del dipendente in questione. Essendo il danno patrimoniale subito di natura erariale e di competenza, quindi, della Corte dei Conti, non si è rinunciato alla possibilità di richiedere, in altre sedi, il danno subito anche all'immagine del Comune a seguito di opportune verifiche, da parte della Corte stessa. In ogni caso, questa amministrazione ha ottenuto, nell'ambito del procedimento in oggetto, la somma di ottomila euro di parziale ri- Lierna 11 sindaco Zucchi risponde in aula all'interpellanza della minoranza sarcimento del danno non patrimoniale, senza affrontare nessuna spesa giudiziaria. Per la prima volta in consiglio comunale, il sindaco Edoardo Zucchi ha preso ufficialmente posizione su un caso clamoroso. Fabio Ronchi, un temposervizio alla polizia locale, è finito sotto processo per aver fatto "sparire" 630 verbali di sanzioni amministrative ed è stato indagato per abuso d'ufficio. Il programma di trattamento per la messa in prova, che se verrà portato a compimento comporterà l'estinzione del processo a carico dell'ex vigile, prevede che Ronchi svolga attività al Centro coordinamento radiosoccorso della Protezione civile di Lecco, per due ore al giorno, fino a raggiungere, nell'arco di tempo di 18 mesi, un monte di 360 ore di servizi di pubblica utilità. La posizione del Comune? L'altra mattinain aula consigliere il sindaco ha illustrato, atti ala mano, il lungo excursus che ha indotto l'amministrazione comunale a trarre le sue conclusioni. L'occasione per farlo è stata l'annunciata interpellanza a firma dei tre consiglieri della minoranza di "Vivere Lierna". Il sindaco ha replicato alle perplessità delle minoranze, facendo anche un polemico riferimento a certe prese di posizione assunte da quest'ultima. Ricordando che l'agente era in servizio già ai tempi in cui l'attuale capogruppo dell'opposizione, Nunzio MarceUi, era assessore. Non si erano accorti di nulla questi esperti amministratori?. In sostanza: l'esecutivo, supportato dalla maggioranza ha fatto valere in tribunale le sue ragioni sul "caso vigile" secondo i criteri illustrati nella relazione letta in aula dal primo cittadino. Â.ÑÃÎ. Quello dell'agente è statoun caso scottante per il Comune Era in servizio già ai tempi in cui Fattuale capogruppo era assessore Il sindaco di Lierna, Vito Zotti -tit\_org- Le multe sparite Rimborsati dall ex vigile

## **Protezione civile , raduno al "Campanone"**

[Redazione]

Protezione civile, raduno al "Campanone" Si sono riuniti tutti sotto il Campanone della Brianza i volontari di Colle Brianza. Come da tradizione, la giornata dedicata alla festa del lavoro, si è trasformata nella festa del volontariato. Ad ospitare i tanti collesi che regalano il proprio tempo alle associazioni che operano in paese e che sono stati immortalati dagli scatti della foto ottica Bonfanti, la famiglia Rocca Bassetti che ha aperto al pubblico il Campanone, simbolo della Brianza. Dal mattino, i volontari del gruppo alpini Campanone, del gruppo comunale di protezione civile e antincendio cui si sono uniti quelli del gruppo sportivo Colle, dell'Avis e della biblioteca si sono ritrovati nel piazzale Donatori del Sangue. Da lì è partito il corteo che, scortato dall'autocarro della protezione civile, donato anni fa proprio da Andreina Rocca Bassetti, è salito fino al Campanone, dove si è svolta la messa, accompagnata dal coro Ana dell'Adda. Al termine, il sindaco Marco Manzoni ha ringraziato i volontari per l'opera profusa durante l'anno a servizio dei cittadini. Inoltre, ha voluto fare un accenno in particolare alla situazione odierna dei lavoratori precari o disoccupati con la speranza che la ripresa economica continui e sia per tutti una sicurezza per il futuro. Durante il suo discorso, ha pure presentato Stefano Badessi, nuovo medico condotto del paese, in servizio da un paio di mesi ormai, e due giovani appena entrati in servizio tra le file della protezione civile. F.Alf. Colle Come tradizione domenica è stata celebrata la festa del volontariato Un momento del raduno della protezione civile -tit\_org- Protezione civile, raduno al Campanone

## **I ragazzi ripuliscono il torrente**

[F.alf.]

LaVallettaBrianza.HaimoUberatoralveodi un torrente damateriale che impediva il normale deflusso dell'acqua, simulato lo spegnimento di un incendio e, infine, rabbattimento di una pianta pericolante. Mattinata dilavoro, con tanta soddisfazione come ricompensa, periragazzidella classelCdellascuolasecondariadiprimogradodelristituto comprensivo "donPieroPointinger" che l'altro giorno hanno collaborato congliuomini del gruppoprotezionecivile.SabatoSOaprile, infatti, gli studenti della scuola guidata dal professore Paolo D'Aivano hanno partecipato al progetto portatoavantiinsiemealgruppo intercomunale di protezione civile. Lasciatalascuoladibuon'ora, guidati dalla professoressaEaisabettaBrognoli,glistudentihanno raggiimtoapiediiltoiTenteValon.vicinoalpalazzetto dello sport di Perego. Una volta attribuiti i compitiad ogni squadradi volontari.iragazzi hanno liberato l'alveo del torrente dalla vegetazione e dai rifiuti, prevenendo così il rischio di subire danmincasodiesondazione.Durante la mattina dilavoro, inoltre, hanno anche simulato lo spegnimento di un incendio imparando a manovrare pompeemanichetteeprelevandoacquaproprio dal torrente. Unaltro gruppo ha infinecontribuitoad abbattere alcune piante pericolanti. F. AH. -tit\_org-

**OGGI I FUNERALI A SAN CAPRASIO****Muore a 80 anni Leandro Migliorucci uno degli ultimi calzolai di Aulla***[M.binz.]*

OGGI I FUNERALI A SAN CAPRASIO Muore a 80 anni Leandro Miglionici uno degli ultimi calzolai di Aulla È MORTO Leandro Migliorucci che per tanti anni ha fatto il calzolaio ad Aulla. L'uomo, 80 anni, l'altra notte è stato colpito da una crisi respiratoria e nonostante il ricovero in ospedale a Pontremoli è morto. Migliorucci per decenni ha fatto il calzolaio in via Vico del Fiore, gestendo la sua attività artigiana in un fondo, nella centrale strada cittadina. Negli ultimi anni di attività, prima di guadagnarsi la meritata pensione, aveva spostato il suo laboratorio in un altro fondo nella medesima via. La sua famiglia aveva gestito una pizzeria ai Surrogati. Da qualche anno aveva perso l'amata moglie Gabriella che lavorava come cuoca nella mensa scolastica di Aulla. Viveva assieme ai figli Fabrizio e Debora in un appartamento in via Lunigiana e nel 2011 era stato salvato da un coinquilino a seguito dell'alluvione del Magra. I suoi funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 nell'abbazia di San Caprasio. La salma sarà poi tumulata nel cimitero cittadino. M.BINZ. -tit\_org-

A MALACOSTA DI AULLA. L'ANZIANO STA BENE

## Ritrovato dopo ore in un dirupo novantaduenne scomparso da casa

[M.binz.]

A MALACOSTA DI AULLA. L'ANZIANO STA BENE Ritrovato dopo ore in im dirupo novantaduenne scomparso da casa MOBILITAZIONE nel pomeriggio del Primo maggio a Malacosta di Aulla per un pensionato di 92 anni che si era allontanato da casa facendo preoccupare la moglie che non lo aveva visto rientrare nella loro dimora. Sono scattate le ricerche che hanno coinvolto forze dell'ordine, compaesani dell'anziano e il centro operativo comunale della protezione civile di Aulla, coordinato dal consigliere comunale Juri Gorlandi. Carlo Fio rentini, questa l'identità dell'anziano, è stato ritrovato in un campo dove era precipitato da un poggio. Nonostante qualche escoriazione al volto stava bene. Medicato dal dottor Gianni Parenti, l'uomo dopo la disavventura è stato riaccompagnato a casa in auto da Gorlandi (i due insieme nella foto). M.BINZ. -tit\_org-



**PROTEZIONE CIVILE****Il Comune di Pietra attiva l'App per la diffusione degli allarmi meteo***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Il Comune di Pietra attiva l'App per la diffusione degli allarmi meteo PIETRA. I Pietresi potranno essere informati, in tempo reale, sugli stati di allerta meteo a livello locale, sul rischio alluvioni, tempeste e temporali, oltre a informazioni di protezione civile. Il Comune di Pietra Ligure si è dotato di una nuova App "Allarme meteo IT", già in uso in alcune città italiane, tra cui Roma e scaricabile gratuitamente sia dal market di Android che da iTunes per gli utenti Apple. L'App, oltre a contenere informazioni sul sistema di protezione civile comunale, fornisce anche le notizie diramate dal centro operativo comunale sul livello di allerta meteo previsto o in corso e sui comportamenti da tenere. In caso di criticità consente di informare gli utenti in tempo reale di eventuali chiusure di strade, allagamenti e frane. Per chi non avesse smartphone, è previsto sistema di invio sms. -tit\_org- Il Comune di Pietra attiva l'App per la diffusione degli allarmi meteo

pieve di bono - prezzo

## **Intervista a Attilio Maestri - Maestri la continuità, Tarolli per cambiare /2**

*I due candidati sindaco si presentano agli elettori con visioni opposte del passato*

[S.m.]

PIEVE DI BONO PREZZO Maestri la continuità, Tarolli per cambiare I due candidati sindaco si presentano agli elettori con visioni opposte del passato PIEVE DI BONO-PREZZO Attilio Maestri, ultimo sindaco di Pieve di Bono per 2 mandati consecutivi, espone il suo progetto politico in vista delle elezioni che l'8 maggio lo vedranno contendersi con Daniele Tarolli la poltrona di primo sindaco del nuovo Comune. Signor Maestri, perché i suoi concittadini dovrebbero sceglierla ancora? Dopo tanti anni nei quali abbiamo impostato un processo di revisione di tutta la nostra comunità, con interventi importanti in termini di opere pubbliche ed investimenti per circa 20 milioni di euro, vogliamo concludere il lavoro. Quali gli obiettivi principali in caso di sua rielezione? Ci sono opere da concludere. Polo protezione civile, centro scolastico, centro giovani in fase d'appalto, ostello al quale manca solo la gara per la gestione. Tutte opere connesse che sono potenziali fonti di sviluppo socio economico. Da un punto di vista politico vorremmo cercare di ampliare il processo di fusione anche al Comune di Valdaone. Ora nella conca di Pieve di Bono ci sono 2 realtà ma continuo a ritenere che l'ambito ideale sarebbe un Comune unico. Non è un caso infatti che il nostro gruppo abbia mantenuto il nome "Impegno per la Heve" intesa come intera conca di Pieve di Bono, un obiettivo possibile per gli ottimi rapporti che ci legano ai nostri vicini. A proposito di fusioni, che ci dice di quella con Prezzo? Siamo stati fortunati. Per noi è stata una "fusione soft" visto che da 20 anni condividevamo con Prezzo tutti i servizi comunali in gestione associata. Siamo abituati a lavorare con le frazioni, che da noi erano 5 e ora diventano 6, per cui non ci sono stati problemi. A Pieve di Bono sta per partire la circonvallazione, opera attesa da 20 anni. Problema o opportunità? È un'opportunità. Non nego che le attività che vivono di passaggio potranno avere delle difficoltà togliendo il traffico dal centro, ma saranno bilanciate da indubbi benefici in termini di qualità della vita e sicurezza per i cittadini. E se vogliamo ragionare dal punto di vista dello sviluppo la nuova situazione ci permetterà di trasformare Pieve di Bono da tappa di passaggio a punto di arrivo per turisti, che grazie alle nuove strutture da qui potranno muoversi per tutta la valle lasciando ricchezza sul territorio. In questo senso la circonvallazione ci permetterà di offrire a tutti una realtà migliore, (s.m.) Attilio Maestri -tit\_org-

## Levico, rogo devasta una falegnameria

*A Barco decine di vigili del fuoco al lavoro. Gravi danni alla Libardi snc*

[Redazione]

Levico, rogo devasta una falegnameria. A Barco decine di vigili del fuoco al lavoro. Gravi danni alla Libardi snc. Ieri sera un incendio ha causato gravi danni alla segheria Libardi Sergio & C, a Barco di Levico. Secondo le prime informazioni - ancora però frammentarie - il rogo sarebbe partito, probabilmente per cause accidentali, dall'area di stoccaggio della segheria. Il magazzino della ditta, molto nota in Valsugana, sarebbe andato in gran parte distrutto. Intorno alle 21 le fiamme sono divampate alte nella notte, al punto che il bagliore delle lingue di fuoco si notava da chilometri di distanza. L'allarme è stato dato da alcuni residenti di Barco che abitano nei pressi della segheria. È stato sentito un botto e subito dopo sono state viste le fiamme che già divampavano nella falegnameria. L'allarme è stato subito raccolto dalla centrale operativa dei vigili del fuoco. Da Trento sono partite due autobotti del corpo permanente mentre venivano lanciate le selettive a tutti i corpi dei vigili del fuoco volontari della zona. In prima linea, ovviamente, c'erano i vigili del fuoco di Levico Terme supportati anche dai colleghi di Caldonazzo, Calceranica, Novaledo e Pergine Valsugana. Sul posto è giunta anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Levico per i rilievi di rito. Nel giro di pochi minuti decine di volontari e mezzi dei pompieri hanno raggiunto località Zecchinati a Barco di Levico dove da molti anni è insediata la falegnameria Libardi. Le fiamme avevano già avvolto il deposito principale di stoccaggio dei materiali di lavorazione. Trattandosi di legname, il rogo si è propagato con grande rapidità. Altrettanto rapidi, però, sono stati i vigili del fuoco che hanno aggredito l'incendio cercando di mettere al riparo dalle fiamme la parte produttiva dello stabilimento. Per dare un'idea dello sforzo fatto, basti pensare che i pompieri hanno esaurito l'acqua a disposizione del sistema di irrigazione e hanno dovuto mandare le autobotti a rifornirsi. Secondo un primo bilancio, ancora parziale e provvisorio, il deposito principale sarebbe andato distrutto, mentre l'area dei macchinari si sarebbe salvata. Sul posto ieri sera è accorso il proprietario della falegnameria: Sergio Libardi, era ovviamente sconvolto di fronte al rogo che stava devastando la sua attività di una vita (l'immobile, però, appartiene a Daniele Avancini). Ma Libardi si è subito ripreso e, con il figlio, ha poi collaborato con i vigili del fuoco alle operazioni di spegnimento. Sul posto è accorso anche il sindaco di Levico Michele Sartori e gran parte della sua giunta. Dalle prime notizie - ci dice al telefono l'ingegner Werner Acler, assessore alla protezione civile a Levico - il deposito di stoccaggio pare sia andato distrutto, mentre i vigili del fuoco stanno presidiando la zona di lavorazione del legname. Non posso dire nulla sulle cause del rogo, sarebbe prematuro. Lasciamo lavorare i periti che sono già all'opera. All'ora di andare in stampa le fiamme erano sotto controllo, ma per i vigili del fuoco volontari si prospettava un'intera nottata di lavoro per mettere in sicurezza quanto rimane della falegnameria. (Ha collaborato Valentina Fruet) Ieri, intorno alle 21, il bagliore delle fiamme si vedeva a chilometri di distanza. L'allarme dato dai vicini che hanno sentito un botto e poi hanno visto il fuoco. Sul posto il proprietario Sergio Libardi e il figlio collaborano allo spegnimento. L'assessore Aden partito dal magazzino, ma i pompieri hanno salvato la zona di lavorazione. La drammatica scena dell'incendio cui ha assistito anche il titolare Sergio Libardi (foto a destra), qui aiutato dai vigili del fuoco intervenuti in massa a Barco (foto ERREDI) -tit\_org-

## ACCOGLIENZA

**Caserme Fersina Da Gorizia oltre 40 profughi = Profughi, 43 arrivi a Trento. Zeni:****L'accoglienza è un dovere**

*Nella residenza Fersina i giovani di Afghanistan e Pakistan in viaggio da Gorizia. Bolzano, controlli sui treni*

[Redazione]

ACCOGLIENZA Caserme Fersina Da Gorizia oltre 40 profughi Quarantatré giovani provenienti da Afghanistan e Pakistan, in viaggio da Gorizia. Sono i profughi arrivati a Trento, accolti nella residenza Fersina. Abbiamo il dovere di ospitarli dice Luca Zeni. a pagina 5 Profughi, 43 arrivi a Trento. Zeni: L'accoglienza è un dovere Nella residenza Fersina i giovani di Afghanistan e Pakistan in viaggio da Gorizia. Bolzano, controlli sui treni; TRENTO Sono arrivati verso le 13.30 di ieri, in 43, giovani, maschi, provenienti da Gorizia e prima ancora da Afghanistan e Pakistan. Tutti accolti nella residenza Fersina predisposta dalla protezione civile trentina e gestita dal Cinformi, nell'ambito del protocollo d'intesa con lo Stato sull'accoglienza dei profughi. Abbiamo l'obbligo di accoglierli, che siano arrivati via mare o via terra come in questo caso, naturalmente nel limite della nostra quota precisa Luca Zeni, assessore provinciale alla salute e politiche sociali. A Rovereto inizia intanto l'attività volontaria dei migranti per la pulizia delle strade. Riguardo agli ultimi arrivi in Trentino, i 43 ospiti fanno parte di un gruppo di 70 persone di connazionali per i quali il ministero dell'interno ha autorizzato lo spostamento a Chieff (27 persone) e Trento. Il trasferimento è avvenuto in pullman dal centro di Gradisca d'Isonzo. A Rovereto invece si è concluso il breve corso di formazione rivolto alle squadre che saranno impegnate in città: 3 distinti turni di 15 unità per un totale di 45 volontari. I tre gruppi, lavoreranno in sequenza per tre settimane ciascuno, l'attività quindi terminerà a dicembre 2016. Ogni volontario sarà impegnato dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12. Dei 15 che da domani vedremo in città, 3 si occuperanno della manutenzione della zona di Marco, gli altri 12 che risiedono presso l'hotel Aquila si occuperanno della manutenzione della zona di Lizzana, Lizzanella, del lungo Leño, corso Rosmini e piazza Rosmini. L'attività non prevede compenso ma sarà rilasciato un attestato di frequenza e un diploma che i volontari potranno utilizzare come credit nella loro ricerca di lavoro. Sono iniziati intanto i controlli ai migranti diretti al Brennero. Da qualche giorno, come denunciano le associazioni che aiutano i profughi, alla stazione di Bolzano polizia e carabinieri bloccano anche i profughi che vogliono salire sui treni regionali (una volta i controlli venivano effettuati solo sui convogli internazionali). Imponente lo schieramento alla stazione di Bolzano: accanto agli uomini della Polizia ci sono almeno una decina di agenti del reparto mobile di Padova e un reparto del Settimo carabinieri di Laives. L'effetto tappo ancora non si vede ma ormai è solo questione di tempo. RIPRODUZIONE RISERVATA La struttura La residenza Fersina in via Al Desert a Trento ospita i rifugiati (Rensi) -tit\_org- Caserme Fersina Da Gorizia oltre 40 profughi - Profughi, 43 arrivi a Trento. Zeni: accoglienza è un dovere

## È Sarnico il porto di partenza preferito da chi andrà in battello

[Giuseppe Arrighetti]

È Sarnico il porto di partenza preferito da chi andrà in battello. Lo confermano le prenotazioni online dei biglietti: già 17 mila. Staccati di misura gli attracchi bresciani. Bertazzoli: noi siamo pronti. SARNICO GIUSEPPE ARRICHETTI Dieci giorni di prenotazione online per i biglietti della Navigazione Lago d'Iseo confermano che l'evento della passerella di Christo ha suscitato aspettative in tutto il mondo (sono stati già venduti oltre 17 mila biglietti), ma rivelano anche una piacevole sorpresa per la Bergamasca, piacevole e preoccupante al contempo: la località più gettonata per partire o arrivare in battello è Sarnico. Per il suo porto, sono già stati staccati più di cinquemila ticket, un numero che, per ora, smentisce le previsioni della vigilia secondo cui i flussi si sarebbero concentrati sulla sponda bresciana del lago. E invece - sottolinea soddisfatto il sindaco Giorgio Bertazzoli - le cifre attuali dicono che è proprio la nostra cittadina a essere la preferita fra quanti stanno pensando di venire a vedere la passerella. Il sindaco non aveva dubbi neppure alla vigilia, tanto che aveva spinto affinché la cabina di regia degli enti locali si aprisse maggiormente al contributo orobico invitando a Sarnico l'assessore regionale ai Trasporti Alessandro Sorte. Oggi posso dire - aggiunge Bertazzoli - che quelle incomprensioni sono state superate e la Bergamasca sta recuperando velocemente il tempo perduto: ringrazio a questo proposito la prefettura di Bergamo con cui anche l'altro giorno ci siamo incontrati per aggiornare il piano della viabilità. A Bergamo il prefetto ha convocato forze dell'ordine, vigili del fuoco e Comuni per fare il punto della situazione: E emerso - aggiunge Bertazzoli - che sarà decisivo il contributo della Protezione civile: al sistema dei volontari arriverà direttamente la chiamata dalla Regione. Ma su cosa si basa il successo di Sarnico? Credo - risponde il primo cittadino - che ci siano essenzialmente due ragioni. La prima, è che Sarnico è già conosciuta e apprezzata in tutta la regione Lombardia: dalla zona di Milano e da tutta l'area occidentale arriveranno notevoli flussi di visitatori che usciranno dall'autostrada e gingeranno nel nostro territorio. La seconda, è che il nostro porto è alla giusta distanza dalla passerella per chi vuole godersi anche il lago, portandoli i visitatori alla passerella in 45 minuti. Non è né troppo vicino, né troppo lontano. Per quanto riguarda le altre tre principali località di partenza dei battelli (Iseo, Pisogne, Lovere) i numeri di questi porti sono nettamente inferiori spiega Diego Invernici, sindaco di Pisogne, responsabile marketing della Navigazione Lago d'Iseo e componente della cabina di regia per Christo. Finora sono stati venduti oltre 17 mila biglietti e la prevendita online sta raggiungendo risultati davvero importanti. Non così per i parcheggi: il sistema della prenotazione online consente anche di prenotare un posto auto, ma finora ne sono andati solo circa 300. Si tratta di un'opzione facoltativa, ma che noi caldeggiamo fortemente - aggiunge Invernici -, perché consentirà di risparmiare code e lunghe attese. Credo che il numero sia rimasto così basso perché si confida nella grande disponibilità e si punta ai parcheggi gratuiti, ma consigliamo di prenotare anche il posteggio per evitare di rovinarsi la gita. A questo proposito, il Comune di Sarnico ha deciso di mantenere invariate le tariffe dei propri parcheggi a pagamento: un euro all'ora. E la più bassa del lago - conclude il sindaco Bertazzoli - e non intendiamo ne approfittare della passerella di Christo aumentandola né regalare la sosta ai visitatori. Nel nostro comune ci sono in tutto 1.800 posti auto a cui aggiungere i 500 di Paratico: mi auguro che siano sufficienti per gestire i visitatori che decidono di prendere il traghetto dal nostro porto. Il più amato dagli italiani, e pure dagli stranieri. CRIPRODUZIONE RISERVAT/I -tit\_org-

**NOMINE****Simeone viceprefetto Capo di gabinetto diventa Nicoletti***[Redazione]*

NOMINE LECCO (rggì Nomina a viceprefetto per Ste- particolarmente fano Simeone (nella foto), e arrivocittà, a Simeone per lestrema professionalità e parure dal 2 maggio, della dottoressa Mar- dedizione. In qualità di viceprefetto resterà ceUa Nicoletti, che assumerà l'incarico di a Lecco occupandosiparticolare della capo di gabinetto cosiddetta Area 1, ovvero ordine, sicurezza della Prefettura pubblica e Protezione civile. I nostri auguri incarico qui P'- di buon lavoro sia a Simeone che a Nicoperto, e ormai coletti. dalla bellezza di 17 anni, proprio da Simeone. La Nicoletti proviene dalla Prefettura di Barletta-Andria-Trani. Nella sua nota ufficiale, il prefetto Liliana Baccari ringrazia -tit\_org-

**CALOLZIOCORTE** Gli alunni della scuola dell'infanzia del Pascolo hanno dato vita alla nuova aiuola frutto della stazione creativa legata all'artista Pistoletto

## **Il parco Colombo rinasce grazie ai bambini**

*Il 31 maggio l'inaugurazione ufficiale: Saranno realizzati degli stand con tutti i lavori eseguiti nel corso dell'esperienza*

[Redazione]

**CALOLZIOCORTE** Gli alunni della scuola dell'infanzia del Pascolo hanno dato vita alla nuova aiuola frutto della stazione creativa legata all'artista Pistoletto. Il parco Colombo rinasce grazie ai bambini. Il 31 maggio l'inaugurazione ufficiale: Saranno realizzati degli stand con tutti i lavori eseguiti nel corso dell'esperienza e; **CALOLZIOCORTE** (mim) Si è concluso anche il penultimo step della stazione creativa che ha visto coinvolti i bambini della scuola dell'infanzia del Pascolo. Proprio nei giorni scorsi sono state messe a dimora le 75 piantine di Ginestra dei Carbonai che, una volta fiorite, andranno a disegnare il simbolo del Terzo Paradiso ideato dall'artista Michelangelo Pistoletto. La conclusione del progetto è prevista per il 31 maggio quando nel centro dell'aiuola del parco Colombo verrà posizionato un masso su cui verrà posta una targhetta che spiegherà la responsabilità del plesso Fabiola - Durante l'inaugurazione ufficiale, dalle 14.30 alle 17.30, verranno allestiti degli stand dove saranno presentati i lavori realizzati dai bambini nel corso di questa esperienza. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il comune di Calolziocorte nell'ambito del progetto Scuole vive. Presente nelle varie fasi della stazione creativa anche Sonia Mazzoleni, assessore alla Protezione Civile. A guidare l'allegria comitiva ci ha pensato l'attore Meco Salvadore di Unoteatro. Il parco Colombo, da oggi, è ancora più bello grazie al lavoro dei bambini della scuola dell'infanzia che hanno deciso di adottare uno spazio del loro quartiere per prendersene cura. **IL TOBO PARADISO** I bambini della scuola dell'infanzia del Pascolo durante i lavori di piantumazione al parco Colombo -tit\_org-

**GARLATE Il sindaco uscente Giuseppe Conti ha svelato i nomi della lista Paesevivo**  
**La squadra di Conti tra conferme e volti nuovi**

[Redazione]

GARLATE Il sindaco uscente Giuseppe Conti ha svelato i nomi della lista Paesevivo La squadra di Conti tra conferme e volti GARLATE (Isb) Molte conferme, ma anche volti nuovi per la lista civica Paesevivo guidata dall'attuale sindaco Giuseppe Conti che, alle elezioni amministrative indette per il prossimo 5 giugno, correrà contro la lista civica Alleanza per Gánate capitanata da Ingrid Anghileri. La lista è formata - ha annunciato entusiasta l'attuale primo cittadino -. Si tratta di una lista importante, con conferme e nuovi nomi. Una lista molto equilibrata e rappresentativa della realtà garlatese, formata da uomini e donne con parecchie competenze che possono dare molto a Garlate. La lista civica di Paesevivo risulta così formata. Oltre al candidato sindaco Giuseppe Conti, 59 anni, architetto, tra coloro che attualmente siedono ai banchi del consiglio comunale nel gruppo di maggioranza, a ridare la propria disponibilità a Garlate ci sono l'attuale vicesindaco e assessore alla Cultura Mattia Morandi, 36 anni, impiegato; l'assessore ai Servizi sociali e istruzione Lucia Riva, 36 anni, consulente pedagogica; Erica Balossi Mason, 59 anni, consigliere settore Istruzione e servizi a supporto e imprenditrice di professione; Giuseppe Gnocchi, 55 anni, consigliere delegato allo Sport e bancario; Alessia Polvara, 38 anni, consigliere delegata al settore Bilancio e commercio e funzionaria della pubblica amministrazione. Nella scelta dei nuovi volti da presentare in lista. Conti ha deciso di affidarsi a persone che conoscono bene il paese e che per Garlate già si impegnano in veste di volontari attraverso le associazioni. Della lista civica fanno parte, infatti, anche Emanuela Colombo, 59 anni, membro della Protezione civile, impiegata ora in pensione; Pierangela Maggi, 56 anni, insegnante della scuola primaria e presidente del gruppo Avis di Garlate; Roberto Manzocchi, 59 anni, pensionato e presidente del sodalizio Adi del paese. A voler mettersi al servizio di Garlate con Paesevivo ci sono anche il giovane Emanuele Manzoni, 25 anni, laureato in Storia, e Diana Nava, 38 anni, commerciante. Ringrazio tutti per la disponibilità - ha concluso Conti -. Sono molto soddisfatto della mia squadra, insieme potremo fare grandi cose per Garlate.



## La città celebra il 25 Aprile

[Redazione]

EVENTI Autorità, volontari e studenti uniti nel ricordo VALMADRERA (gac) In occasione del 71esimo anniversario della Liberazione nazionale, l'Amministrazione comunale ha organizzato una mattinata commemorativa ad alto contenuto culturale. La libertà è una conquista fragile, un valore da rispettare e onorare sempre ha precisato il cavaliere Emilia Dell'Oro, presidente della sezione di Valmadrera dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra. Presenti alla manifestazione le autorità, gli Alpini, la Protezione Civile e la maggior parte delle associazioni locali soprattutto i volontari che si prendono cura della cappelletta di San Martino e i bambini delle scuole. Alle 9.30 il corteo è partito dal Municipio guidato dal Corpo Musicale S.Cecilia di Valmadrera, con tappa al monumento dei Caduti del parco di via Casnedi. A dar voce ai ricordi ci hanno pensato gli studenti con letture davvero significative. Ricordiamo il coraggio di chi ha resistito, di chi non si è piegato al male a costo della propria vita commenta il sindaco Donatella Crippa. Infine il corteo si è diretto al cimitero per la posa delle corone. VALMADRERA Un momento delle celebrazioni del 25 aprile -tit\_org-

**DOLZAGO****Verde Pulito per tutte le età Sabato e domenica all`opera***[Redazione]*

DOLZAGO Verde Pulito per tutte le età Sabato e domenica all'opera DOLZAGO (gac) Il Verde Pulito approda in paese con due giornate organizzate dall'Amministrazione. Sabato 7 maggio i bambini della scuola per l'infanzia e delle elementari parteciperanno a laboratori creativi, mentre alle 11.30 verrà inaugurato il defibrillatore donato dalla Protezione civile e il nuovo mezzo per gli interventi. Domenica 8 maggio tutti i volontari e la cittadinanza si daranno appuntamento alle 8 in via Dante per la pulizia delle aree verdi. -tit\_org- Verde Pulito per tutte le età Sabato e domenica all'opera

**Perde il controllo della sua auto Muore contro la cuspide a 37 anni***Un milanese in viale Delle Industrie la notte del Primo Maggio**[Dario Crippa]*

Perde il controllo della sua auto Muore contro la cuspide a 37 ann Un milanese in viale Delle Industrie la notte del Primo Maggio di DARÍO GRIPPA - MONZA - ANDAVA TROPPO FORTE, forse. Altri automobilisti che lo hanno incrociato quella sera lungo viale Delle Industrie hanno raccontato che erano stati appena superati a velocità sostenuta dalla sua macchina quando si è verificato lo schianto. Ipotesi tutte al vaglio degli agenti della Polizia locale. La cosa certa - e terribile - è che domenica notte Marco Bigioggero, 37 anni, di Milano, è morto dopo essersi schiantato contro la cuspide che sapara la corsia su cui continua viale Delle Industrie in superficie e quella in cui si inabissa invece nel tunnel. È SUCCESSO alle tré e mezza circa del Primo Maggio. Marco Bigioggero percorreva viale Delle Industrie da Villasanta verso Sesto San Giovanni. Verosimilmen te, stava tornando a casa. E quando è arrivato in corrispondenza appunto del bivio fra tunnel e superficie del viale, perlagioni ancora poco chiare - velocità eccessiva? fondo reso viscido dalla pioggia? - Marco Bigioggero ha perso il controllo della sua Opel Corsa e ha centrato la cuspide della strada. L'impatto è stato terribile. I Vigili del fuoco di Monza intervenuti per estrarre il giovane dalle lamiere della sua vettura se ne sono accorti subito. Gli operatori sanitari dell'ambulanza inviata dal 118 lo hanno alla fine caricato sul loro mezzo per portarlo all'ospedale San Gerardo di Monza. Non è bastato. Alle 5.10 il cuore del trentasettenne ha cessato di battere. Nelle ore successive sono state avvertite sua madre e sua sorella. Agli agenti della Polizia locale il triste compito anche di que sta incombenza, dopo aver effettuato i rilievi del caso e aver avvertito anche il magistrato di turno alla Procura di Monza, il sostituto procuratore Emma Gambardella. PRASSI DEL CASO, sul corpo della vittima sono stati effettuati i prelievi per i test aleo logici e tossicologici. I risultati non si avranno comunque prima di una quindicina di giorni. daino, cnppa ((uitgiomo. net IL IN CORRISPONDENZA DEL BIVIO FRA SUPERFICIE E TUNNEL VERSO SESTO SAN GIOVANNI TESTIMONIANZE ALCUNI AUTOMOBILISTI HANNO RACCONTATO: CI HA SUPERATI AD ALTA VELOCITÀ IL DRAMMA L'Opel Corsa distrutta nel tragico inddente di viale Delle Industrie, sotto il luogo dove è accaduto lo schianto (Rossi) -tit\_org-

## Marconi chiusa, i cittadini con il sindaco

[Sigfrido Cescut]

**EMERGENZA SCUOLE** Marconi chiusa, i cittadini con il sindaco Il primo cittadino di Budoia sull'inagibilità delle elementari: Nuovi standard di sicurezza. Aule in mensa, lezioni da luni di Sigfrido Cescut BUDOIA Sala consiliare affollata per l'assemblea pubblica, convocata dal sindaco Roberto De Marchi e dalla giunta comunale, per illustrare alla popolazione e alle famiglie degli alunni, le motivazioni che hanno portato il 28 aprile scorso all'emissione dell'ordinanza 21 di inagibilità dell'edificio delle scuole elementari Guglielmo Marconi. Dietro il tavolo, con il sindaco De Marchi, la professoressa Carla Fabbro dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Aviano e Budoia, il vicesindaco Pietro Ianna, tutti gli assessori e i consiglieri di opposizione con Giulio Giannelli, già candidato sindaco, e Giancarlo Bastianello. Assieme ai tanti genitori, sono intervenute tutte le maestre. A fornire le spiegazioni tecniche sulle verifiche effettuate, l'ingegnere Michele Bernard e i colleghi incaricati di sondare la sicurezza e staticità degli edifici scolastici. Situazione soddisfacente per la scuola materna di Dardago - ha sottolineato l'ingegnere Bernard - dove si può procedere con tempi normali per le opere antisismiche, così non è per l'elementare Marconi. Criticità sono state riscontrate su malte, muri portanti, fondamenta e appoggio dei solai intermedi. Buoni invece il solaio superiore e il tetto, rifatti nel 2003. Il sindaco De Marchi ha definito del tutto inatteso, il responso tecnico che ha portato alla chiusura dell'edificio. Le preoccupazioni dei genitori si sono concentrate più sul prima, che sulla situazione attuale. Anche i consiglieri di opposizione, in particolare Bastianello, hanno criticato le verifiche sull'edificio effettuate nel 2003, richiamando una propria interpellanza sulla sicurezza di tutti gli edifici comunali. Il sindaco De Marchi, coadiuvato dagli ingegneri che hanno effettuato gli ultimi rilievi, decisivi per la chiusura della scuola, ha sottolineato come in un passato piuttosto recente, le verifiche standard previste per legge non erano così approfondite e invasive con apertura dei muri e scavo delle fondamenta come quelle imposte dal legislatore dopo le tragedie dei terremoti a L'Aquila e in Emilia. Molte le domande sulla gestione delle quattro nuove aule ricavate nei locali della mensa oggetto di una recente ristrutturazione antisismica e per la gestione della nuova mensa, ricavata in un locale attiguo, meno ampio. Fatto che costringerà gli scolari a pranzare in due turni. La preside Carla Fabbro e il sindaco Roberto De Marchi hanno fornito ampie rassicurazioni sulla gestione della nuova mensa. Lungo il breve tragitto dalle aule alla mensa di emergenza, saranno posizionati dei gazebo per riparare gli alunni nelle eventuali giornate di pioggia. In particolare la preside Carla Fabbro e le maestre presenti hanno ringraziato volontari e protezione civile per l'immediato sgombero della vecchia scuola e per essere, assieme alle ditte preposte alla costruzione delle pareti in cartongesso, già a buon punto nell'approntare le nuove aule che accoglieranno gli alunni fin da lunedì prossimo. Parte degli intervenuti all'incontro di Budoia sulla scuola -tit\_org-

## Intervista a Loris Zancai - Zancai: Cambiare partendo dal Comune

[Redazione]

Zancai: Cambiare partendo dal Comune Il candidato di Forza Italia propone premi e sanzioni per il personale. Priorità al ponte sul guado CORDENONS Non distribuirò santini elettorali in piazza: il mio biglietto da visita è l'impegno che ho sempre messo per Cordenons. Loris Zancai, 56 anni, odontotecnico, è il candidato sindaco per Forza Italia, partito che ha amministrato la città dal 2011 sino a gennaio con la giunta guidata da Mario Ongaro. Cofondatore nel 1994 di Forza Italia, assessore nei due mandati di Riccardo Del Pup (1996-2006), consigliere della Lega Nord nel 2011, poi confluito nel gruppo misto, dal 2014 è capogruppo comunale e consigliere provinciale azzurro. Da ex alleato, quale il bilancio di questa amministrazione? Assolutamente negativo: del programma si è realizzato solo il 3 per cento. Non siamo stati ascoltati. Il nostro errore? Non mandare a casa il sindaco due anni fa, ma avevamo indicazioni dal provinciale di non rompere l'alleanza e la Lega non voleva certificare il suo fallimento amministrativo. In caso di ballottaggio, preferiamo un patto del Na2areno 2 con il centrosinistra di Gianni Ghiani. Parliamo del programma: quali le sue priorità? I cittadini hanno bisogno di amministratori capaci e di risposte veloci e giuste. Sarò un sindaco a tempo pieno e rinnoverò il personale comunale, invitando alcune figure a ricollocarsi, per attingere attraverso la mobilità al personale della Provincia. Applicherò sanzioni sui premi di produzione e provvedimenti disciplinari qualora il personale non lavori con efficienza a servizio dei cittadini. Sul fronte opere pubbliche, da cosa comincerebbe? Dalla realizzazione del ponte sul guado: circa 10 milioni di euro di investimento, che ne faranno risparmiare 150 mila ogni anno di manutenzioni, oggi a carico della Provincia. Lo farò di concerto con Provincia o Uti. Quindi la nuova sede dell'istituto d'arte Galvani nell'area del campo Assi, investendo le quote societarie della Stu Makò di Comune e Provincia. Sull'Assi, Mucignat "sperperò" risorse: avesse realizzato il progetto della giunta Del Pup per sistemare il Grizzo di Villa d'Arco, oggi l'Asd Cordenonese non sarebbe costretta ad emigrare. Noi punteremo tutto su Villa d'Arco, completando anche la palestra. Infine manutenzioni di strade e verde pubblico e sanzioni contro chi conferisce male i rifiuti. Per quanto riguarda l'immigrazione? Come sindaco vigilerò e pretenderò che le persone siano controllate, su tutti i fronti. Diversamente mi opporrò. Un'amministrazione deve pensare ai suoi concittadini che hanno costruito, con le loro tasse, il paese, nonché ai suoi giovani. In questo senso va aperto uno sportello del lavoro in municipio, in rete con quello della Provincia e con tutti gli altri soggetti del settore. Prevenzione dai furti e sicurezza sulle strade. La soluzione sta nel potenziare la polizia municipale, rinforzare la collaborazione con la caserma dei carabinieri, ampliare la videosorveglianza ed attivare le associazioni, come protezione civile e carabinieri in congedo, per una rete che vigili e segnali casi sospetti ad integrazione dei controlli. Un po' quello che San Quirino ha fatto con il controllo del vicinato. (m.bi.) Loris zancai -tit\_org-

## Candidature, per ora è certa quella di Santin

[Andrea Sartori]

Candidature, per ora è certa quella di Santin. Oggi si saprà se correrà anche Claudio Vian. Confermata l'uscita di scena dell'ex sindaco Della Rosa di Andrea Sartori CHIONS. A poche ore dalla scadenza della presentazione delle liste in corsa alle elezioni, a Chions è sinora emerso ufficialmente un unico candidato sindaco: Renato Santin, supportato da Obiettivo Comune. Esce dunque di scena l'ex sindaco Federica Della Rosa. Secondo indiscrezioni, dall'altra parte si starebbe lavorando alla candidatura dell'ex sindaco Claudio Vian, ma a ieri la quadra non era ancora stata ufficialmente raggiunta. A mezzogiorno di oggi si saprà quanti candidati correranno per la poltrona di primo cittadino, dopo quasi un anno di commissariamento del Comune seguito alla caduta della maggioranza che reggeva l'amministrazione Della Rosa. Al momento c'è il solo nome di Santin, 57 anni, commercialista, revisore dei conti in diversi Comuni e insegnante all'Uslis Sarpi di San Vito. E' già stato candidato sindaco, consigliere all'opposizione dal 1990 al 2014 e assessore esterno al bilancio nell'ultimo scorcio della giunta Della Rosa. La lista Obiettivo Comune è formata da Lisa Andreon, Diego Armellin, Andrea Burato, Flavia Conforto, Simone Cusin, Anna Diana, Laura Doro, Giuseppe Gravina, Giorgia Liut, Diño Maccari, Riccardo Magris, Tiziano Marson, Luca Molinari e Caterino Trevisan. Perché è stata alla fine scartata la ricandidatura di Della Rosa? Il gruppo originario di Obiettivo Comune, costituito da Molinari, Doro, Liut, Trevisan e altri, si è ricompattato sul mio nome - risponde Santin -. La prospettiva era accettare o saltava tutto. A Della Rosa è stato chiesto di entrare in lista e ha rifiutato. Santin scarta l'ipotesi che stamattina venga presentata una "lista civetta" per agevolare una sua eventuale corsa solitaria: se la sua sarà l'unica candidatura, affinché diventi sindaco dovrà recarsi alle urne oltre la metà degli elettori chionsesi. Ma queste ore potrebbe aggiungersi il nome di un concorrente, forse Vian. Mi sono messo a servizio come l'anno scorso - continua Santin -, quando ho accettato la nomina di assessore. A Chions sono già definite le prime cose da fare: in parte erano state programmate dalla scorsa amministrazione (lavori alle scuole di Basedo, opere di protezione civile, rifare le vie di accesso a Taiedo, nuova ecopiazzola e conferma del fondo di solidarietà). E Della Rosa? Non sono interessata alla competizione in questi termini - dice l'ex sindaco -: non smetterò di fare politica di vero servizio ai cittadini, vedremo nei prossimi mesi che forma. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

a lestans

**La voglia di rialzarsi dopo il terremoto: l'esempio della coop**

? SEQUALS

[Redazione]

LESTANS La voglia di rialzarsi dopo il terremoto: l'esempio della coop Dal 1976 il 6 maggio non è una data come le altre per il Friuli e i suoi abitanti, tanto più che quest'anno ricorre il quarantennale dal terribile terremoto che costò la vita a tante persone, ma dal quale i friulani seppero rialzarsi con impegno e forza di volontà. Una delle storie che raccontano la paura, ma anche il coraggio, di quei giorni arriva da Lestans, dove la cooperativa danneggiata dal sisma fu riaperta immediatamente per poter provvedere alle necessità della popolazione. Alle 21.06 del 6 maggio - ricorda Natale Liva, vicepresidente di Coop Casarsa e SEQUALS all'epoca amministratore della cooperativa lestansese - fummo sorpresi da una scossa di intensità pari a 6,4 della scala Richter. Parte di Lestans fu distrutta e anche l'edificio che ospitava la cooperativa rimase gravemente danneggiato. Soltanto il 7 maggio lo spaccio cooperativo rimase chiuso, visto che puntellammo lo stabile e il magazzino adiacente. L'8 maggio infatti eravamo già riaperto. Il dramma fu anche un'occasione di cambiamento. Apparve chiaro che lo spaccio, a causa dei danni, non si sarebbe potuto riutilizzare - aggiunge Liva -. La Camera di commercio ci donò un prefabbricato di 200 metri quadri. Inoltre realizzammo in breve tempo altri 200 metri quadri con nostri fondi. Prima della fine dell'anno eravamo di nuovo pienamente operativi. (g.z.) -tit\_org- La voglia di rialzarsi dopo il terremoto: esempio della coop

## Scompare da casa, ricerche con l'elicottero

[Redazione]

Scompare da casa, ricerche con l'elicottero Da sabato mattina non si hanno più notizie di un albanese di 50 anni ospitato dalla sorella SPILIMBERGO. Sono ore di trepidante attesa per i familiari di Sino Benar, 50enne cittadino albanese domiciliato a Spilimbergo, di cui non si hanno più notizie dal 30 aprile. L'uomo, nato il 24 ottobre 1965 a Gjirokaster (Argirocastro), città nel sud dell'Albania, dalla fine di ottobre risiede nella città del mosaico, in via Mazzini, dove è ospite della sorella. E' stata proprio la donna a fare scattare ieri l'allarme per la scomparsa del fratello, non avendone più notizie da un paio di giorni. Stando alle prime ricostruzioni fatte dai carabinieri di Spilimbergo, che hanno avviato le indagini, Benar sarebbe uscito di casa sabato alle 7 senza farvi più ritorno. Ieri sono scattate le ricerche. Il campo base è stato allestito in località Favorita con l'unità di crisi locale dei vigili del fuoco. Sul posto è fatto giungere da Venezia anche un elicottero che, per tutta la giornata di ieri, ha sorvolato la zona, mentre il territorio è stato battuto palmo a palmo dai vigili del fuoco, dagli uomini dell'Arma e dai volontari del nucleo comunale di Protezione civile, coordinati da Walter Colautti e Gino Trevisan. L'uomo, disoccupato, era giunto in visita ai parenti lo scorso autunno, con visto turistico, salvo poi essere costretto a trattenersi a Spilimbergo per motivi di salute. I carabinieri di Spilimbergo stanno facendo verifiche anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti per capire se il Sienne abbia deciso di partire. Sembra che l'uomo abbia manifestato alla sorella la volontà di un rientro in patria. Le ricerche, senza esito al momento, sono proseguite sino a tarda sera e riprenderanno oggi. (g.z.) Sino Benar, il 50enne scomparso roMiottodiramreden -tit\_org- Scompare da casa, ricerche conelicottero



**NUOVA ALLERTA**

**Bonifica dei rivi il petrolio riaffiora = Torrenti bonificati rimosso il greggio Una nuova allerta sul Polcevera**

*[Giuseppe Filetto]*

NUOVA ALLERTA Bonifica dei rivi il petrolio riaffiora GIUSEPPE FUETTO PETROLIO emulsionato ad acqua ed altri inquinanti. Melma fetida che porta le esalazioni dentro le case. Terre contaminate, panne e diversi materiali assorbenti, sfalcio di vegetali insozzati dall'onda nera. Si lavora da 15 giorni per la bonifica del Fegino, del Pianego e del Polcevera; e soltanto le quantità prelevate disegnano la dimensione del disastro. SEGUE A PAGINA In pruno piano Torrenti bonificati rimosso il gre Una nuova allerta sul Polcevera

**PIOGGIA DI CONTRAVVENZIONI AI PALAZZI COLPITI DALLE ALLUVIONI DEL 2011 E DEL 2014**

## **Allacci "abusivi" alle fogne, maxi multe a Marassi**

*Opere ordinate da Tursi dopo l'installazione di una tubatura per le acque nere. Cause in tribunale*

[Pablo Calzeroni]

PIOGGIA DI CONTRAVVENZIONI AI PALAZZI COLPITI DALLE ALLUVIONI DEL 2011 E DEL 2014 Allacci "abusivi" alle fogne, maxi multe a Marassi Opere ordinate da Tursi dopo l'installazione di una tubatura per le acque nere. Cause in tribunale PABLO CALZERONI LE FOGNE di Marassi sono diventate un incubo per centinaia di famiglie. Alla fine di febbraio, più di 10 anni dopo la costruzione della nuova rete per le acque nere in corso Sardegna e corso De Stefanis, il Comune ha fatto partire le sanzioni per tutti i palazzi che non hanno rispettato i tempi per realizzare gli allacci. Sanzioni tra i 40 e i 60 mila euro, al momento piovute sui tetti di una decina di condomini tra via Tortosa, via dei Giardini, via Monticelli, piazza Galileo Ferraris e corso De Stefanis, già duramente colpiti dalle alluvioni del 2011 e del 2014. In teoria, secondo Tursi, gli edifici in questione non avrebbero ultimato i lavori rispettando le procedure e i tempi previsti. Tempi che hanno iniziato a scorrere quando sono stati spediti gli atti di ingiunzione, alla fine del 2014 (in un caso proprio nel giorno dell'alluvione, il 9 ottobre). All'inizio il termine per mettersi in regola era di 3 mesi. Poi, tramite successive richieste di proroghe, i tempi si sono dilatati. Qualcuno non ce l'ha fatta, come gli inquilini del civico 8 di via dei Giardini: Il Tribunale ha però riconosciuto le difficoltà tecniche di realizzare quest'opera, che comporterebbe scavi per centinaia di metri e ha sospeso la multa - dice l'amministratore Andrea Ceppi - Intanto stiamo cercando di creare un consorzio con altri palazzi per avviare il cantiere. Altri condomini invece ci sono riusciti - rispettando i tempi pattuiti con Tursi, come dice Giancarla Rachelli, amministratrice del civico 6A di via Monticelli ma alla fine sono stati egualmente multati. Da quando sono arrivate le prime sanzioni, all'inizio dell'anno, nel quartiere si è scatenato il panico, anche perché gli abitanti, negli ultimi anni, hanno dovuto affrontare spese a 5 zeri per riparare fondi e caldaie distrutte dalle ultime devastanti piene del Fereggiano e del Bisagno. Non abbiamo ricevuto nemmeno un euro da Tursi per i danni delle alluvioni - dice Elisabetta Zamboni, residente al civico 6A di via Monticelli - E ora che succede? Veniamo multati dopo esserci messi in regola. È una vergogna. Il Comune non ha ancora comunicato il numero delle sanzioni notificate (o in via di notifica) nella zona. Secondo quanto trapelato sarebbero ben più di dieci. Ogni stabile ha una storia a sé. Alcuni hanno già eseguito gli allacci richiesti, altri no. Ma la motivazione alla base della sanzione è sempre la stessa: mancata autorizzazione allo scarico. Una formula sibillina che, alla lettera, potrebbe suonare così: i condomini sanzionati scaricano le acque nere in modo abusivo (teoricamente utilizzando la vecchia fognatura "mista" ) e quindi devono essere sanzionati. Una situazione paradossale: Il punto è che l'amministrazione civica non ha mai revocato o modificato l'autorizzazione per l'allaccio alla vecchia rete dove finivano acque nere e bianche - dice l'avvocato Michele Forino che segue insieme al collega Sebastiano Rosso gli inquilini del civico 6A di via Monticelli - Il condominio che seguo, però, ha eseguito i lavori, ottenendo anche il collaudo da Mediterranea delle Acque. Quale sarebbe l'autorizzazione mancante?. Una situazione analoga riguarda il civico 5 di piazza Ferraris e il 4 di corso De Stefanis. C'è poi chi non ha eseguito davvero le opere per motivi diversi per difficoltà tecniche o problemi amministrativi. In corso De Stefanis 9, secondo quanto trapelato dal Tribunale che ha sospeso la sanzione, gli inquilini si erano mossi per tempo, ma i proprietari dei fondi in cui avrebbero dovuto essere sistemate le tubazioni avevano bloccato tutto per vie legali. calzeroni@ilsecoloxix.it g)BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LE INGIUNZIONI L'ordine di eseguire la connessione alla nuova rete è stato spedito nel giorno dell'alluvione L'amministratrice di via Monticelli 6A mostra la sanzione -tit\_org- Allacci abusivi alle fogne, maxi multe a Marassi

## **Idrocarburi nel torrente in Valpolcevera torna l'incubo inquinamento**

[Annamaria Tommaso Coluccia Fregatti]

VIGILI DEL FUOCO E ARPAL AL LAVORO. CRIVELLO: NON È COME FEGINO Idrocarburi nel torrente in Valpolcevera torna l'incubo inquinamento Lo sversamento dal canale Rogge dei Mulini, ma è mistero sulla provenienza. Nella notte attesi il ministro Galletti e Tot ANNAMARIA COLUCCIA TOMMASO FREGATTI NUOVO sversamento di idrocarburi nel Polcevera. A due settimane dal disastro ambientale provocato dalla rottura di un oleodotto della Iplom a Fegino, l'emergenza è scattata ieri sera tra le 20 e le 21 a San Biagio, nella zona vicino al ponte Barbieri, quando alcuni abitanti hanno sentito un forte odore di idrocarburi e hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con il nucleo specializzato Nbc (nucleare-biologico-chimico-radiologico), uomini della Protezione civile e della Capitaneria, tecnici dell'Arpal, sanitari del 118, polizia municipale, e hanno individuato il punto dello sversamento nel canale Rogge dei mulini, che sfocia nel Polcevera, in corrispondenza appunto del ponte Tullio Barbieri, a San Biagio. La sostanza sversata è probabilmente benzina, anche se fino a ieri sera non c'erano ancora certezze sulla natura dell'inquinante e, soprattutto^ sulla sua provenienza. E presumibile che nel canale siano finite alcune centinaia di litri di idrocarburi, visto il forte odore che si era diffuso nella zona, anche se con il buio è stato difficile fare una stima. Per arginare l'inquinante e cercare di contenere i danni e i rischi, visto che si tratta di una sostanza infiammabile, sono state sistemate panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena, mentre i vigili del fuoco hanno usato uno strumento che si chiama esplosimetro per cercare di individuare la provenienza dell'inquinante. Proprio di fronte al punto in cui è stato individuato lo sversamento c'è un deposito petrolifero della Sigemi che ieri sera ha mandato subito i suoi tecnici a fare un'ispezione. Ma, almeno fino a ieri, era stato escluso che gli idrocarburi potessero provenire di lì. La situazione non è comunque paragonabile a quella del 7 aprile il primo commento a caldo del- l'assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, che ieri sera ha raggiunto il luogo del nuovo sversamento, dove è rimasto fino a notte con la presidente del municipio Valpolcevera, Iole Murrini, che ha seguito fino a notte le operazioni. L'incidente ha provocato, ovviamente paura e rabbia a San Biagio e in tutta la Valpolcevera, ferita dal grave incidente del 17 aprile, del quale sono ancora visibili i segni soprattutto nella zona di Fegino. Gli interventi per contenere l'inquinamento e, soprattutto, per cercare di individuare le cause che hanno provocato il nuovo sversamento di idrocarburi, sono andate avanti durante la notte. Sono stati avviati controlli nei depositi delle aziende della zona per verificare anche che non fossero state fatte operazioni illecite - come il lavaggio di cisterne - che avessero provocato lo sversamento. Ieri sera era arrivato sul posto, a San Biagio, anche il commissario Giovanni Pettorino, ed era annunciato l'arrivo del presidente della Regione Giovanni Toti assieme all'assessore regionale all'Ambiente, Giacomo Giampedrone e al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti che, dal Piemonte - dove si trovava - si era già messo in contatto con il prefetto Fiamma Spina e con l'ammiraglio Pettorino. La schiuma gettata dai pompieri nel Polcevera Il difficile intervento dei vigili del fuoco I primi tentativi per arginare il nuovo sversamento -tit\_org- Idrocarburi nel torrente in Valpolcevera torna l'incubo inquinamento

## **I trentamila della Barbera alla festa di Castagnole Lanze**

*Sapori. Grande partecipazione alla due giorni organizzata dalla Pro loco Affollati i 23 cortili con 50 gruppi musicali. Applausi al padrino Bobby Solo*

[Elisa Schiffo]

Sapori. Grande partecipazione alla due giorni organizzata dalla Pro loco Affollati i 23 cortili con 50 gruppi musicali. Applausi al padrino Bobby Solo ELISA SCHIFFO CASTAGNOLE LANZE Castagnole Lanze batte anche la pioggia e manda in archivio la 38a edizione della festa della Barbera con oltre 30 mila presenze, tra sabato e domenica. Una formula collaudata che rinnova il suo successo: 23 cortili del centro storico che hanno aperto le porte ai turisti abbinati ad altrettanti piatti della tradizione preparati da comitati e associazioni di volontariato. E soprattutto tanto spettacolo con la partecipazione di 50 gruppi musicali che hanno rallegrato le corti, spaziando dalla musica moderna alla classica, dai balli occitani al revival. La nostra forza è il lavoro di squadra - commenta Renzo Abbate, anima della Pro loco che ha orga- Premiazione La consegna del premio Lanzevino allo chef pasticciere Luca MonTERSINO, titolare del laboratorio Golosi di salute Sotto l'applaudita esibizione di Bobby Solo nizzato la manifestazione con il Comune - a rimboccarsi le maniche c'erano oltre 150 volontari, in servizio nei tre giorni di festa, come carabinieri in congedo, protezione civile, alpini, Croce verde e i ragazzi della leva 1988. Numerosi anche agli adottanti che, come ricordano il sindaco Carlo Mancuso e l'assessore al Turismo e alla promozione Elisabetta Stella, hanno potuto degustare in anteprima l'annata 2015 del Lanze. Il premio Lanzevino, ricco riconoscimento che l'amministrazione comunale assegna a personalità che si sono distinte nella promozione del territorio e del Barbera, è stato assegnato allo chef pasticciere Luca MonTERSINO, titolare del laboratorio Golosi di salute. Padrino della manifestazione il cantante Bobby Solo che si è esibito in concerto tra gli applausi del pubblico. Per la prima volta la festa della Barbera oltre allo slogan studiato da un adottante, si è arricchita di una colonna sonora, il nuovo singolo girato nelle vigne del paese del rapper Zuli. Pienone alla mostra Il Gusto del mistero del fumettista Luigi Piccatto. I bambini delle scuole hanno invece esposto i disegni realizzati con il pittore Beppe Gallo. -tit\_org-

**LA VICENDA KAFKIANA DI UN'IMPERIESE DOPO I DANNI ALLUVIONALI DEL 2014****Sfollata da villetta inagibile per una frana ma deve pagare l'Imu come seconda casa**

[A.m.]

LA VICENDA KAFKIANA DI UN'IMPERIESE DOPO I DANNI ALLUVIONALI DEL 2014 Sfollata da villetta inagibile per una frana ma deve pagare l'Imu, imposta dovuta per le seconde case, per un'abitazione da più di due anni dichiarata inagibile. Un paradosso. Lo Stato attraverso il Comune di Imperia è andato a bussare alla porta di Emanuela Aschero, 38 anni, da 27 mesi sfollata dalla sua bella villetta (unica casa di proprietà e all'epoca unica abitazione) dopo l'alluvione e il movimento franoso che - era il gennaio 2014 - ha investito la frazione imperiese di Montegrazie. In quei giorni di violenta pioggia la parte alta del paese attraversata da via don Orengo, dove vivono una trentina di famiglie sui circa 300 abitanti della frazione, venne di fatto isolata, spezzata in due da oltre 300 metri lineari di frattura del versante. Oggi quelle famiglie per arrivare a casa, con la strada sprofondata, sono costrette a fare un lungo giro alternativo, una via stretta e poco agevole, allungando di molto il percorso. Ma per Emanuela e Laura non è solo un grande disagio: per loro significa aver chiuso da due anni il cancello di casa e aver perso la serenità. La cartella dell'Imu in realtà è stata recapitata a casa della nonna che ospita da 27 mesi la nipote - appunto Emanuela - sfollata da quella grande casa di pietra dove viveva con la madre, una casa costruita con grandi sacrifici agli inizi degli anni '80 e intestata appunto alla ragazza. Per fortuna abbiamo potuto andare a vivere dai nonni spiega la ragazza - siamo in quattro in un appartamento, ho i miei cinque cani nel piccolo giardino. Ma la mia casa è là, non posso passarci senza stare male. La guardo da lontano, mi sveglio sperando ci sia ancora. I cani sono il mio antidepressivo. Per l'immobile dichiarato inagibile l'Imu è dovuta al 50 per cento. Aspettando di trovare una soluzione e temporeggiando con gli uffici per cercare di capire se era davvero da pagare un balzello così assurdo i mesi sono trascorsi e alla giovane è arrivata una cartella che all'imposta aggiunge la mora: un totale di poco più di mille e centoquaranta euro. Per non versare quei soldi gli Aschero dovrebbero fare dichiarare la villa collabente, ovvero ridotta allo stato di rudere. È assurdo, non dico di non pagare se è dovuto. Ma quell'abitazione è considerata seconda casa perché non posso avere la residenza, essendo sfollata. Chiedo solo di non farmi tirare fuori ora quei soldi. La frana che ha spaccato l'asfalto come fosse plastica, squassando il muro di recinzione della villa come fosse fatto di mattoncini di un gioco di costruzioni, in questi due anni ha proseguito la sua opera. Il movimento si è ampliato, le fessure profonde, il grande terrapieno davanti casa è scivolato a valle, la scalinata che portava alle fasce sottostanti si è accartocciata, si sono come seduti su se stessi gli ulivi, gli alberi da frutto, scendendo di diversi metri. Via don Orengo, in quel tratto, è precipitata. Non sappiamo quale sarà il nostro futuro - spiega Emanuela - sicuramente i tempi non saranno brevi. Ero fiduciosa, oggi mi prende lo sconforto. Ma non mollo. Quella è la mia casa. [A.M.] La frana a Montegrazie risalente al gennaio 2014 -tit\_org- Sfollata da villetta inagibile per una frana ma deve pagare l'Imu come seconda casa

## **Intervista a Iginio Olita - "Cercherò di trovare soluzioni ai problemi di tutti i giorni"**

*nuovo prefetto del Vco: "Da subito vicino alla gente"*

[Filippo Rubertà]

"Cercherò di trovare soluzioni ai problemi di tutti i giorni" È nuovo prefetto del Vco: Da subito vicino alla gente" La frana che blocca la strada, l'anziano che perde i servizi in montagna, sono questi i problemi che le istituzioni periferiche dello Stato devono risolvere sul territorio. Iginio Olita, 62 anni, brindisino cresciuto a Venezia, da poco nominato prefetto del Vco, si presenta così. Non pensa che siano obiettivi minimali? Credo proprio di no, è cambiata molto la funzione del prefetto in questi ultimi anni. Il suo ruolo è quello di trovare insieme alle istituzioni locali e ai cittadini le soluzioni adeguate ai problemi che si pongono tutti i giorni. Questioni semplici che non vanno sulle pagine dei giornali ma che sono fondamentali per le persone. Sa già quali sono i problemi che la aspettano nel Vco? Ho ricevuto la nomina ma non so ancora quando prenderò servizio. Del Vco conosco poco, se non che ci sono delle località bellissime sul lago e in montagna. Sono stato in vacanza a Stresa e a Verbania un po' di anni fa, e le ho apprezzate molto. Finora non ho avuto contatti con nessuno e quindi sarebbe più giusto che l'intervista la facessi io a voi. Raccontatemi qualcosa del Vco. Anche qui il problema del lavoro si fa sentire, il Vco è stato industriale, ma il turismo stenta a creare nuova occupazione e colmare i posti persi nelle fabbriche, si resta a galla grazie al frontalierato. E poi c'è un territorio fragile, che sovente causa disagi alla popolazione. Vengo da Verona, dove ho fatto il vice prefetto vicario. Conosco questi problemi, perché c'è il Lago di Garda e non mancano le montagne. Ho anche una discreta esperienza nella protezione civile, ho fatto il co ordinatore a L'Aquila subito dopo il terremoto. E' importante mettersi intorno a un tavolo e trovare le modalità per uscirne. Non prometto niente, mi sto studiando i piccoli comuni di montagna: credo che ci siano parecchi problemi. Pensa che una ricetta possa essere replicata ovunque? No, per niente. Il prefetto deve conoscere bene i problemi del territorio e poi fare delle proposte. Per esempio mi risulta che nel Vco l'emergenza non sia l'immigrazione come in tanti altri posti, ma, come si diceva prima, la fragilità del territorio e il lavoro. In un momento in cui si parla di togliere le Province, le prefetture hanno ancora un ruolo? Credo che con queste ultime nomine il governo abbia rivalutato il lavoro che svolgono le prefetture. Non dobbiamo perdere l'occasione. Iginio Olita Il nuovo prefetto del Vco ha 62 anni e arriva da Verona DANILIO DOT Villa Taranto, sede della prefettura del Vco -tit\_org- Intervista a Iginio Olita - Cercherò di trovare soluzioni ai problemi di tutti i giorni

**C'ERA ANCHE IL GOVERNATORE TOTI****Soccorso ed emergenze oltre 120 partecipanti al convegno della Cri**

[M.c.]

C'ERA ANCHE IL GOVERNATORE TOTI Al convegno sul tema del soccorso sanitario nelle grandi emergenze, tenutosi nei giorni scorsi in Provincia a Savona, è intervenuto anche il presidente della Regione Giovanni Toti, per salutare gli oltre 120 partecipanti. L'evento, organizzato dal Corpo militare della Cri, con il capitano Carlo Colla e il suo staff e la supervisione del Comando del IV Centro di Genova con il luogotenente Guido Saltini, ha visto la partecipazione delle forze dell'ordine, e delle strutture di protezione civile con le associazioni dei volontari. In caso di pubbliche calamità -spiega il capitano commissario Carlo Colla - occorre un perfetto coordinamento tra tutte le forze e le strutture di soccorso presenti, e una valida intesa tra i soccorritori. Le relazioni del convegno sono state tenute dai militari della Cri capitano Giovanni Devoto, sorella Patrizia Nano, sottotenente medico Claudio Censi e sottotenente medico Angelo Giusto. Gli altri relatori della due giorni sono stati: Flavio Tunno istruttore nazionale dei Vigili del fuoco di Savona, Paolo Ferrerò Capitano di vascello e Giuseppe Cannarile Capitano di corvetta della Capitaneria di Porto. Per sottolineare l'importanza dei soccorsi in campo sanitario è intervenuto anche Renato Giusto, dell'Ordine dei medici della provincia di Savona. [M.C.] Carlo Colla -tit\_org-

## **Alla scuola media una giornata con la Protezione Civile**

[Redazione]

L'Assessorato all'Istruzione, insieme a Polizia Municipale, Protezione Civile e Scuola Media "V. Alfieri", hanno organizzato per sabato 29 aprile un evento mirato alla sensibilizzazione dei ragazzi sulle problematiche riguardanti il servizio verso il prossimo in caso di emergenza o calamità naturali. L'incontro sarà rivolto in particolare agli studenti delle classi terze. "Nell'occasione i volontari spiegheranno l'organigramma della Protezione civile e la specificità della nostra squadra, anche alla presenza del comandante dei vigili - spiega il vicesindaco e assessore alla cultura e all'istruzione Giorgio Gilardetti -. Verrà altresì fatta una ricerca simulata di persona, sarà spiegato l'utilizzo delle radio e si fingerà uno spegnimento di incendio. La giornata avrà luogo nel campo sportivo delle nostre scuole medie e terminerà con l'allestimento di un campo di raccolta di emergenza, dove sarà servito un rancio e si chiederà ai ragazzi di mantenere uno schieramento ordinato, proprio come se si fosse in una situazione avversa. L'obiettivo principale è quello di incentivare l'ingresso, in un futuro, dei nostri ragazzi all'interno del gruppo di protezione civile. Si potrebbe altresì pensare di creare un gruppo minore di giovani, all'interno delle nostre scuole, che operino secondo i criteri e i dettami dei nostri volontari". -tit\_org-



## INTERVENTI SUL SEVESO

**Nuove mosse per limitare i rischi di esondazione***[Redazione]*

INTERVENTI SUL SEVESO LENTATE SUL SEVESO (gscj L'Amministrazione torna protagonista di una serie di nuovi interventi sul fiume Seveso per contenere il rischio idrico: durante l'incontro Il fiume chiama dell'altra settimana, sono stati presentati i progetti in cantiere. Intendiamo proteggere dall'erosione gli argini in viale Italia, garantire la fruizione del fiume come elemento paesaggistico, ripristinare la sponda davanti al cimitero, mettere in sicurezza il quartiere di via Petrarca e le aree dell'ex parco militare, diminuire il trasferimento delle acque meteoriche nel fiume, e infine di realizzare una rampa sicura di accesso al fiume. Aipo inoltre sta progettando la vasca di laminazione di Leniate, e ne curerà la realizzazione affiancato dal Comune ha riassunto l'assessore Iolanda Negri. A seguito dell'esondazione di due anni fa, sono già stati fatti molti passi in avanti nella messa in sicurezza degli argini e netta prevenzione dei rischi idrogeologici: Siamo convinti che una buona gestione costante dei territori serva a fronteggiare meglio le emergenze, nonostante le competenze del Comune in situazioni di emergenza siano ridotte. Bisogna fare riferimento a Regione Lombardia e Aipo, l'autorità idraulica che interviene per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua anch'essa urgente. A maggio ci sarà un'esercitazione con la Protezione civile che permetterà agli operatori, non del tutto informati, di verificare se ogni passaggio sarà rispettato. Affinchè sia più realistica, daremo due o tre giorni di preavviso ha inoltre annunciato il sindaco Rosella Rivolta. GLI ARGINI lungo viale Italia -tit\_org-

## Nuovo sversamento in torrente Polcevera

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata né la provenienza né la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Sul posto anche volontari e medici del 118, ma sino ad ora non risultano persone intossicate. Palazzo Chigi e il ministro dell' Ambiente Galletti seguono da vicino gli sviluppi della situazione. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile non identificata**

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2016 21:42 I vigili del fuoco sono impegnati con nucleo Nbc e ruspe per lo sversamento di una sostanza infiammabile nel torrente Polcevera, in zona San Quirico, a Genova, a circa 1 Km dal luogo dello sversamento del 17 aprile scorso. L'area interessata è stata cosparsa di schiumogeno. Al momento non è stata individuata la provenienza né il tipo di sostanza. I vigili del fuoco hanno creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti e hanno buttato la schiuma, poi si procederà ad aspirare la sostanza. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Nuovo sversamento in torrente Polcevera - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata né la provenienza né la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Sul posto anche volontari e medici del 118, ma sino ad ora non risultano persone intossicate. Palazzo Chigi e il ministro dell'Ambiente Galletti seguono da vicino gli sviluppi della situazione.

## Polcevera, Galletti: tutto sotto controllo - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 3 MAG - "La situazione è sotto controllo, non c'è emergenza". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dopo aver compiuto un sopralluogo in Valpolcevera accompagnato dal sindaco Marco Doria e dal presidente della Regione Giovanni Toti. "Saputo della notizia mi sono preoccupato e ho deciso di venire di persona a verificare la situazione. Si parlava di sostanza infiammabile in una zona già colpita duramente dallo sversamento di greggio del 17 aprile. Arrivato qui ho capito che la situazione non era di emergenza. Lasciamo lavorare i tecnici". Il ministro è voluto essere personalmente in Valpolcevera anche per tranquillizzare i cittadini.

## Nuovo sversamento in torrente Polcevera - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata né la provenienza né la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Sul posto anche volontari e medici del 118, ma sino ad ora non risultano persone intossicate. Palazzo Chigi e il ministro dell'Ambiente Galletti seguono da vicino gli sviluppi della situazione.

## **- Genova: nuovo sversamento nel Polcevera a due settimane dal primo incidente - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Genova: nuovo sversamento nel Polcevera a due settimane dal primo incidente Un nuovo sversamento si è verificato in Valpolcevera, a Genova, due settimane dopo l'evento che ha fatto scattare l'emergenza ambientale. Di Filomena Fotia - 3 maggio 2016 - 08:06 [petrolio-Genova-11-640x427] La Presse/Luisa Stracci Nella serata di ieri un nuovo sversamento si è verificato in Valpolcevera, a Genova, due settimane dopo l'evento che ha fatto scattare l'emergenza ambientale. L'episodio si è verificato a circa 5 chilometri dal precedente incidente all'oleodotto, ma gli episodi non sono collegabili, né paragonabili, riferiscono le autorità. Secondo le prime informazioni si tratterebbe di un solvente, riversato forse in un tombino, e comunque di un modesto quantitativo, neutralizzato dall'intervento dei vigili del fuoco. La situazione è sotto controllo, non è emergenza: lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dopo aver compiuto un sopralluogo nell'area tra San Biagio e San Quirico. Si parlava di sostanza infiammabile in una zona già colpita duramente dallo sversamento di greggio del 17 aprile. Arrivato qui ho capito che la situazione non era di emergenza. Ero in contatto col presidente Renzi, preoccupato per quanto stava accadendo. Potrebbe essere occasione per rivedere dal punto di vista strutturale la realtà del Polcevera. Il ministro è stato accompagnato nella sua visita dal sindaco di Genova, Marco Doria, dal presidente della Regione, Giovanni Toti e dagli assessori alla protezione civile di Comune e Regione, Crivello e Giampedrone. Dopo il sopralluogo con il ministro Galletti, l'ammiraglio Pettorino e i tecnici della Regione possiamo dire che la situazione è sotto controllo e non è emergenza ambientale in corso. I tecnici Arpal hanno prelevato e preleveranno nuovi campioni che verranno analizzati nelle prossime ore. Stamane i vigili del fuoco sono presenti sul posto con una squadra e un tecnico per proseguire col monitoraggio ambientale. Nel corso della notte non si sono verificati altri episodi.

## - Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato nel pomeriggio - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato nel pomeriggioIl bollettino di pericolo valanghe per oggi per il Friuli Venezia GiuliaDi Filomena Fotia -2 maggio 2016 - 13:41[valanghe3] Da domenica sono caduti da 10 a 20 cm di nuova neve sopra i 1700 m, riferiscela Protezione Civile Friuli Venezia Giulia. Quest'oggi deboli precipitazioni nevose, in esaurimento, interessano ancora la montagna ma la quota neve è leggermente più alta. Nel pomeriggio potranno verificarsi scaricamenti dalle pareti e sui pendii molto ripidi non ancora scaricati in tutte le esposizioni. Sulle Alpi, sopra i 2100 m, nelle zone con accumuli recenti resterà possibile il distacco provocato di lastre soffici in genere con forte sovraccarico. Grado di pericolo previsto: sulle Alpi 1 (debole) in aumento a 2 (moderato) nel pomeriggio; sulle Prealpi 1 (debole) costante.



## Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - Dalle ore 19 i vigili del fuoco sono impegnati con nucleo NBCR e ruspe a Genova per lo sversamento di una sostanza infiammabile nel torrente Polcevera, in zona San Quirico a circa 1 Km dal luogo dello sversamento del 17 u.s. L'area interessata è stata cosparsa di schiumogeno. Al momento non è stata individuata la provenienza né il tipo di sostanza. È stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata la schiuma. I Vigili del Fuoco provvederanno ad aspirare la sostanza.

**- Kenya, crolla edificio a Nairobi: 21 morti e almeno 60 dispersi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Kenya, crolla edificio a Nairobi: 21 morti e almeno 60 dispersi Di Filomena Fotia - 2 maggio 2016 - 14:25 [nairobi-crollo-palazzo-pioggia-5-640x419] La Presse/Reuters Ventuno vittime per il crollo dell'edificio avvenuto sabato sera a Nairobi a causa delle forti piogge. Ad oggi contiamo 21 morti, dopo il ritrovamento di altri quattro corpi fra le macerie e il decesso di un ferito in ospedale, ha riferito il capo della Protezione civile, Pius Masai. Secondo la Croce Rossa almeno altre 60 persone risultano disperse, tutti abitanti nell'edificio, dichiarato inagibile e mai sgomberato, dove vivevano ancora 150 famiglie.

**- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per rischio vento - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per rischio vento  
Allerta meteo della protezione civile Lombardia per la giornata di domani  
Di Filomena Fotia -2 maggio 2016 - 14:21[vento-forte]  
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un allerta meteo (ordinaria criticità) per rischio vento forte per la giornata di domani, martedì 3 maggio, sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Co, Lc, Mb, Mi e Va) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cr, Lo, Mi e Pv).

[Redazione]

68

## **- Allerta Meteo, i bollettini della protezione civile per martedì 3 e mercoledì 4 maggio: ancora maltempo al Sud - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, i bollettini della protezione civile per martedì 3 e mercoledì 4 maggio: ancora maltempo al Sud La Protezione Civile ha emesso i consueti bollettini meteo per i prossimi giorni: ancora maltempo al Centro/Sud Di Filomena Fotia - 2 maggio 2016 - 23:09 [allerta-1-640x425] Ancora maltempo al Centro/Sud Italia nei prossimi giorni. Lo confermano gli odierni bollettini meteorologici (di Vigilanza Meteorologica Nazionale e di Criticità Idrogeologica Nazionale) emessi dal Centro Funzionale Centrale del Settore Meteo della Protezione Civile. Anche le temperature si manterranno inferiori rispetto alle medie del periodo. Ecco i bollettini integrali e le relative mappe: **IL BOLLETTINO PER DOMANI, MARTEDÌ 3 MAGGIO:** 3 maggio Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali della Sicilia centro-orientale e sulla Calabria tirrenica centro-meridionale, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche meridionali, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania centro-meridionale e restanti zone di Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati deboli; dalla sera, isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia sud-orientale, pianura emiliano-veneta, Appennino romagnolo, Toscana orientale, Umbria orientale e Marche settentrionali, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in rialzo anche sensibile le massime al Nord e su Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Sardegna. Venti: forti nord-occidentali sulla Sicilia, in attenuazione; localmente forti nei quadranti settentrionali sui settori adriatici centrali, sui settori tirrenici centro-meridionali e sui litorali della Sardegna; in serata localmente forti nord-occidentali su Puglia e settori ionici di Basilicata e Calabria settentrionale; forti di Foehn sui settori alpini, in estensione alle adiacenti zone di pianura. Mari: agitati il Mare e Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale; molto mossi i restanti bacini centro-meridionali. **4 maggio IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MERCOLEDÌ 4 MAGGIO:** Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche settentrionali ed occidentali e sulla Calabria tirrenica centro-meridionale, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Sud peninsulare, su Abruzzo, Molise, Lazio meridionale, Romagna e resto delle Marche, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: localmente forti nord-occidentali su settori adriatici centrali, Puglia, settori ionici di Basilicata, Calabria settentrionale e sui settori occidentali e meridionali di Sardegna e Sicilia. Mari: da molto mossi ad agitati il Mare ed il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; molto mossi il Tirreno meridionale, Adriatico centro-meridionale e lo Ionio.

## Nuovo sversamento Polcevera: P.Chigi segue situazione - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Dopo lo sversamento di una sostanza infiammabile nel torrente Polcevera, a Genova, Palazzo Chigi segue da vicino la situazione. L'osi apprende da fonti della presidenza del Consiglio che sottolineano che i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile sono da ore impegnati sul posto. (ANSA).

## Polcevera, Doria: episodio modesto - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 3 MAG - "Un episodio modesto, che se non ci fosse stato il precedente sversamento di greggio molto probabilmente sarebbe passato quasi inosservato". Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Doria durante il sopralluogo in Valpolcevera per lo sversamento di idrocarburi. "Non c'è alcun nesso con questo incidente e quello avvenuto il 17 aprile all'oleodotto della Iplom", ha aggiunto Doria. "Ancora una volta la macchina della protezione civile e l'azione dei Vigili del fuoco è stata tempestiva ed efficiente. Ora dobbiamo capire cosa è successo", ha concluso il sindaco.

**Comune Magliolo:Giampedrone,Regione a fianco amministrazione - Liguria**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - "Siamo a fianco del Comune di Magliolo e di tutti i Comuni che hanno risorse spendibili ma che non possono utilizzare perché vincolate da un Governo e un'Europa che non capiscono quali siano le esigenze dei territori". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Ambiente e Infrastrutture Giacomo Giampedrone commentando la notizia del Comune di Magliolo nel savonese che non può usare le proprie risorse per sostenere le spese della gestione post operativa della discarica, a causa della Legge di Stabilità 2016 e dell'entrata in vigore del vincolo del pareggio di bilancio anche per i piccoli Comuni. "Già in passato - ha detto Giampedrone - avevo fatto appello al Governo per vincolare una parte delle risorse dei Comuni liguri a favore degli interventi contro il dissesto idrogeologico, tema molto sentito in Liguria. Un appello che naturalmente vale anche per le bonifiche ambientali, come nel caso di Magliolo". (ANSA).



## Alghero, pace fatta tra sindaco e l'Udc - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - ALGHERO, 2 MAG - Dopo oltre sei mesi si ricuce lo strappo tra il sindaco di Alghero, Mario Bruno, e l'Udc. Il partito di centro, determinante in occasione delle elezioni amministrative del 2014 per la vittoria della coalizione che governa la città, aveva abbandonato la maggioranza criticando fortemente Bruno. Al termine di un'estenuante trattativa, che per diverse settimane ha viaggiato parallelamente a quella tra il sindaco e il Pd, c'è stata la schiarita definitiva. Complice proprio la rottura del confronto tra Bruno e il suo ex partito, la pace con l'Udc ha subito un'accelerazione che oggi è stata formalizzata con l'assegnazione di due assessorati. Antonello Usai, ex assessore regionale, diventa vicesindaco al posto di Raimondo Cacciotto, che resta all'Ambiente e alla Protezione civile. Usai assumerà le deleghe all'Urbanistica, all'Edilizia e allo Sport. Entra in giunta anche Marisa Castellini, insegnante, che si occuperà di Servizi sociali, Politiche per la famiglia e Pari opportunità.

## Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera. Vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Genova, 2 maggio 2016 - E' di nuovo allarme per il torrente Polcevera a Genova. Dalle ore 19 i vigili del fuoco con due mezzi del nucleo Nbc sono impegnati per lo sversamento in acqua di una sostanza, ancora di composizione e origine incerta, ma che sicuramente è un idrocarburo. La sostanza si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, che è infiammabile, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Di conseguenza si procederà ad aspirarla. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovo sversamento in torrente Polcevera - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 2 MAG - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata né la provenienza né la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Lo sversamento è avvenuto intorno alle 19. Sul posto anche l'assessore alla Protezione Civile del Comune Gianni Crivello, che ha subito sottolineato che si tratta di un allarme molto meno grave di quello provocato dallo sversamento dell'oleodotto della raffineria Iplom. "I vigili urbani, tecnici Arpal e vigili del fuoco stanno cercando di capire il tipo di sostanza che ha provocato l'inquinamento e la sua origine". Non ci sono intossicati

## Vigili del Fuoco, da Regione Campania 16 pickup antincendio

[Redazione]

Napoli, 2 mag. (askanews) - La Regione Campania ha consegnato oggi ai Vigili del Fuoco 16 Pickup dotati di moduli antincendio, di cui 14 ad acqua micronizzata di tipo Ifex e due con il sistema specialistico di spegnimento One-seven. Complessivamente sono 26 i mezzi speciali, tra veicoli e attrezzature che troveranno impiego anche nella Terra dei Fuochi. Si tratta - si legge in una nota - di tecnologie altamente innovative: la prima (Ifex) consente di estinguere il rogo mediante l'utilizzo di una quantità minima di acqua e in brevissimo tempo. Ogni colpo sparato dalla pistola idrica ad impulso, produce una enormità di mini gocce, della grandezza variabile da 2 a 200 micron, che creano una vastissima superficie refrigerante con alta capacità assorbente. Un sistema che consente anche un grande risparmio di risorse idriche: un litro di acqua ha un rendimento pari all'impiego di 100 litri. La seconda tecnologia (One-seven) permette di utilizzare liquido schiumogeno biodegradabile capace sia di estinguere l'incendio sia di evitarne il reinnesco sull'area interessata. "Sarà una risposta efficace - ha detto il presidente Vincenzo De Luca nel corso della cerimonia di consegna dei veicoli - non solo per lo spegnimento dei roghi nella Terra dei Fuochi, ma anche per il lavoro preventivo". Il governatore ha spiegato che "grazie all'impiego di queste attrezzature innovative è possibile spegnere i fuochi e contemporaneamente coprire le aree a rischio con schiuma che non genera percolato. I mezzi che la Regione ha acquistato avranno un uso generale ma serviranno anche a sconfiggere un'emergenza che sta togliendo serenità a una parte della popolazione. Questo è solo un primo lotto di un parco di circa 100 veicoli che la Regione ha acquistato grazie all'utilizzo di 25 milioni di euro dei fondi Por 2007-2013 e che ha già messo a disposizione dei vigili del Fuoco in un tempo brevissimo". De Luca ha ricordato: "i contratti sono stati firmati alla fine di novembre e abbiamo agito in fretta, concludendo i collaudi. A breve saranno consegnati anche gli altri mezzi speciali che costituiscono la colonna mobile di Protezione civile della Regione e che vengono concessi in comodato d'uso anche al mondo del volontariato. In Campania siamo certamente all'avanguardia per la Protezione civile come dimostra l'impiego di queste nuove tecnologie capaci di determinare benefici per l'ambiente con un risparmio idrico ed energetico". Oltre a questi mezzi speciali che troveranno impiego nello spegnimento dei roghi dei rifiuti sono stati consegnati al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco anche 2 furgoni destinati a sala operativa e comando avanzato; 2 autobotti da 14000 litri di acqua potabile; 2 quad allestiti con modulo antincendio e 2 motoslitte. Alla cerimonia hanno preso parte anche il Prefetto di Salerno, Salvatore Malfi, il Comandante nazionale dei Vigili del Fuoco, Giacomino Giomi, il Comandante regionale del Corpo, Giovanni Nanni, il Comandante dei Vigili del Fuoco della Provincia di Salerno, Emanuele Franculli, tutti i Comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco, il Consigliere alle emergenze della Giunta De Luca, Aniello Di Nardo e il Direttore generale della Protezione civile regionale, Italo Giulivo.

## Gianmarco Corbetta capogruppo M5S in Regione Lombardia

[Redazione]

Milano, 2 mag. (askanews) - Gianmarco Corbetta è il nuovo capogruppo del M5S in Regione Lombardia, in virtù della rotazione semestrale stabilita dalle regole interne del gruppo. Corbetta, che succede a Stefano Buffagni, sarà capogruppo fino alla fine di ottobre. Nato a Bovisio Masciago (Monza Brianza) nel 1972 è laureato in Scienze Politiche e si è occupato di ricerca e selezione di personale. In Consiglio regionale è componente delle commissioni Ambiente e protezione civile, Antimafia e Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport. E' membro del Meetup Amici di Beppe Grillo di Monza-Brianza dal 2007, attivista dal 2008, organizer o assistant organizer da gennaio 2009 fino all'elezione in Regione. E' stato co-fondatore e portavoce del Comitato per l'Alternativa al nuovo inceneritore di Desio, nato nel 2008 su iniziativa degli Amici di Beppe Grillo di Monza, Desio, Carate Brianza e Saronno. Nel luglio 2012 il progetto di costruzione del nuovo inceneritore è stato cancellato.

## **- Levanto, ecco venti volontari per la Protezione civile - Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara**

*[Redazione]*

## Cedimenti e buche sull'asfalto Una voragine ogni due giorni

[Redazione]

VICENZA Cedimenti e buche sull'asfalto Una voragine ogni due giorni Acque vicentine: Ogni intervento costa dai mille ai duemila euro VICENZA Ci sono quelle create dall'affossamento di tombini e caditoie e altre provocate dal cedimento di tubazioni sotterranee, che creano voragini lungo le strade, con crepe e buche sull'asfalto. Le strade di Vicenza sono minate dalle voragini. Tanto che a guardare insieme delle buche e dei cedimenti che si verificano ogni anno in città si può stimare una media da record: Ce ne sono un centinaio in città - dichiara il direttore di Acque vicentine, Fabio Trolese - ma ne saltano fuori una ogni due giorni. La società interviene ogni volta che nel capoluogo si verificano problemi a tubazioni e caditoie, con lavori costosi, che spesso gravano sulle strade con cantieri che durano settimane. Come se non bastasse, ad ogni pioggia intensa si verificano nuove voragini. Oltre alla normale pulizia - precisa Trolese - interveniamo spesso per la sistemazione di problemi più seri che provocano le voragini sulle strade, ma che possono essere la conseguenza di guasti diversi. E infatti, ci sono le voragini che si verificano a ridosso dei tombini, dove l'asfalto crea una buca e quando piove si formano pozzanghere profonde diversi centimetri; oppure ci sono le voragini create dal cedimento della strada, magari in mezzo alla carreggiata, che rispecchiano problemi alle tubature sottoterra. In ogni caso, il conto per Acque vicentine salta: Intervenire in caso di voragini - spiega Trolese - costa dalle mille alle duemila euro ogni volta, perché in questi casi occorre ripristinare la tubazione rotta, con scavi e dunque con un cantiere ingombrante. Va detto che si creano disagi sul traffico e dunque per la riparazione molte volte occorre del tempo, occorre confrontarsi con il Comune e il più delle volte si tratta di strade molto trafficate, dove è più difficile posizionare un cantiere. Anche per questo ci sono voragini ancora irrisolte - spiega Trolese - ma noi teniamo monitorate tutte queste situazioni e programiamo gli interventi. Su questo fronte già quest'anno ci sarà un aumento dei lavori per sistemare buche e avvallamenti: Palazzo Trissino ha stanziato 200 mila euro che serviranno proprio a sistemare voragini stradali. Ma da Acque vicentine si guarda anche a nuovi lavori sulle reti fognarie. Al momento ci sono cinquemila abitanti che non sono collegati con l'impianto di depurazione - spiegano dalla società - mentre la rete fognaria copre il 95% delle abitazioni del capoluogo. Poi, per, ci sono anche i lavori di ammodernamento dell'intera fognatura, di cui il primo tratto interessato sarà quello in viale Trieste: Ma tutta la rete datata - afferma Trolese - e in molti casi quando interveniamo cerchiamo di sostituire le tubazioni con condotte nuove, considerando per chi lavora su un metro di fognatura costa circa 400 euro. 02 maggio 2016

## I volontari lecchesi in Ecuador: emergenza, servono aiuti

[Redazione]

[INS::INS]ecuadorLECCO E un grido di aiuto quello che giunge a Lecco dai volontari dell'Operazione Mato Grosso impegnati nell'Ecuador colpito dal terremoto. Una situazione di vera emergenza quella in cui stanno operando volontari della zona lecchese, brianzoli e bergamaschi che si trovano da diversi anni in missione in quelle terre. Dalla nostra provincia sono partiti, Carlo e Cristina Bosisio di Olginate, Egidio e Mari Panzeri di Garlate, don Davide Marchio di Olginate, Luca e Michela Motta di Taiello-Valgreghentino, Maria Adele Pirovano di Costamasnaga, Silvia Rigamonti e Marcelo di Molteno, Luca Cossalter di Bosisio Parini. Se qualcuno vuol dare una mano può fare una donazione all'Associazione COTOPAX che si occupa di inviare il ricavato delle attività dell'Operazione Mato Grosso nelle sue missioni in America Latina (riporto di seguito le coordinate bancarie). Associazione di Volontariato COTOPAX via Medaglie d'Oro 14 USMATE VELATE (MB) C.F. 03378370963 CREDITO VALTELLINESE Ag Arcore IBAN IT70F052163243000000000412 causale: EMERGENZA TERREMOTO ECUADOR E sufficiente anche una piccolissima donazione ma se siamo in tanti possiamo contribuire ad aiutare tante famiglie che già partono da una situazione di povertà e che ora si trovano a dover affrontare anche questo disastro spiegano i volontari. Ecuador 4 Segue la lettera di Carlo e Cristina Bosisio, volontari di Olginate: Ciao carissimi, vi aggiorniamo un po' sulla situazione della Costa. Abbiamo notizie frammentate perché non sempre c'è comunicazione telefonica. In San Lorenzo e San Mateo, grazie a Dio non ci sono stati morti ed anche i feriti non sono gravi. Non ci sono state case completamente abbattute, ma varie case hanno riportato danni ai tetti e pareti danneggiate. Ora i problemi più gravi sono due: acqua ed i viveri. A San Lorenzo non arriva acqua dalle condutture. C'è solo un tanquero che entra a vendere acqua. Corrado ha deciso di pagare il tanquero perché lasci ad ogni famiglia 10 litri di acqua ogni giorno. Questa acqua è cruda, non potabile, ma almeno è qualcosa. Qualcuno la fa bollire e poi la usa anche per bere e fare da mangiare, perché non ce ne è altra. Le due tiende di San Lorenzo sono vuote e chiuse. Il problema più grave è che il mercato del Tarqui (il più grosso di Manta, dove la gente si riforniva), è collassato. Altro mercato è chiuso, quindi i proprietari dei due negozietti non hanno modo di fare acquisti per rifornire la tienda. A Manta il Supermax vende a dosi razionate e nessuno sta vendendo in grandi quantità, all'ingrosso. Il governo ha mandato 20 razioni di alimenti, che sono state suddivise in 70 razioni più piccole che saranno distribuite domani. Ma in questi gg. ha distribuito qualcosa di sua iniziativa alle famiglie che hanno parecchi bambini, ma se non si riesce a comperare, la situazione diventerà insostenibile, e toccherà sbrigarsi a mandare aiuti da qui. Stiamo verificandola viabilità. La polizia scorta i convogli delle donazioni per evitare che vengano attaccati e derubati dalla gente affamata ed esasperata. Di San Mateo non sappiamo tantissimo, loro sono un po' più vicini a Manta e perciò dovrebbero ricevere aiuto in maniera più veloce o almeno, così supponiamo. Qui alla Siera ci stiamo tutti mobilitando per raccogliere viveri non deperibili ed i nostri compagni a Zumbagua ed Angamarca stanno invitando la gente, che in questo periodo fa il loro magro raccolto di patate (quest'anno non è piovuto per niente e quindi i raccolti sono proprio scarsi) a donare patate, cipolle e granos ai terremotati della costa, e la gente sta anche rispondendo. E aiuto dei poveri ai poveri. C'è molta confusione a livello delle autorità: Il governo gioca le sue carte per aiutare e in vista delle prossime elezioni. I partiti della opposizione fanno altrettanto. Come sempre, ognuno cerca di guadagnarci almeno in pubblicità, e bisogna fare gli equilibristi per restare indipendenti e cercare di fare lo stesso il po' di bene che si può. Don Bosco parlava di mettere da parte ogni politica e quanta ragione aveva!!! Visto che non è possibile pensare di inviare containers, vi chiediamo di vedersi riuscite a raccogliere fondi con i quali poter aiutare: i danni in tutta la costa sono moltissimi, oltre 450 morti, tantissimi feriti, orfani un disastro incredibile, in una zona che era già molto povera. Grazie e ci risentiamo presto, Carlo e Cristina



## Marina Militare: al via la vendita di corvette, fregate e cacciatorpediniere usate

[Redazione]

È la più grande operazione di vendita di navi belliche dismesse: 60 i mezzinavali obsoleti da cedere a Forze Armate straniere, tra questi uno mai consegnato a Saddam Hussein. Serve come autofinanziamento per le spese degli armamenti. Il governo vigila sul rischio triangolazioni. Le imbarcazioni da guerra saranno prima ristrutturare nei nostri cantieri di ALBERTO CUSTODERO 03 maggio 2016 ROMA - "Sommersibile acciaio, sei tubi lanciasiluri, 20 nodi di velocità a 300 metri di profondità, vendesi. No terroristi o Stati canaglia". Ci fosse un abacchio Secondamano della Marina Militare Italiana, si potrebbe leggere un annuncio 'usato sicuro' di questo genere. Il prossimo 24 maggio, infatti, il porto di La Spezia si trasformerà in una enorme fiera dove saranno esposte le navi dismesse della nostra Marina. Quello in corso è il più grande progetto di dismissione di navi da guerra usate della storia della Repubblica. La maggior parte dei mezzi navali della Marina Militare ha superato il limite della vita operativa utile, che per l'attuale generazione di navi è di circa 20 anni. Tra fregate missilistiche, cacciatorpediniere e sommergibili, i mezzi militari navali dismessi sono sessanta. E dovranno essere alienati entro il 2025. Ma per la Marina, vendere 60 unità navali usate non è certo un'operazione facile. Tra i mezzi navali in vendita, il sommergibile Sauro (20 nodi a 300 metri di profondità), quattro corvette della Classe Minerva. E la fregata missilistica Maestrale, 35 anni: ha partecipato all'operazione Enduring Freedom nel 2002 nel Golfo Persico, ha combattuto contro i pirati nei mari della Somalia, e ha fatto parte di mare nostrum nel salvataggio di migranti nel Canale di Sicilia. Sessanta navi in vendita. Spiega Cristiano Nervi, capitano di Vascello e capo ufficio permute e alienazioni del Comando Logistico di Napoli: "Il considerevole numero di unità di prossima dismissione - dice - richiede un impegno particolare da parte della Forza Armata, in considerazione delle possibili positive ricadute di carattere economico di cui il Sistema Paese potrebbe beneficiare nel caso si riuscisse a concretizzare un congruo numero di vendite. Cosa si nasconde dietro questa colossale operazione commerciale? "La vendita di una nave ad una Marina Estera - spiega Nervi - comporta un ritorno economico diretto per le casse dell'Esercito e più in generale per il sistema-Paese, poiché ne beneficia anche l'industria nazionale che viene coinvolta nel retrofit delle unità stesse e nel successivo supporto tecnico-logistico". Un business per la Marina. Ma non solo. Le navi dismesse dalla Marina rappresentano un buon affare per le marine estere più piccole perché sono garanzia di affidabilità nel tempo in quanto progettate e costruite in Italia dove la cantieristica ed il suo indotto sono espressione di altissimo livello di tecnologia e innovazione, manifesto del made in Italy nel mondo. L'attuazione del programma navale d'emergenza garantisce il mantenimento e l'incremento del vantaggio tecnologico nazionale ed internazionale nel settore della cantieristica. "In un momento di crisi - spiega Cristiano Nervi - le Marine Estere potrebbero preferire un 'usato sicuro' e performante a navi nuove più costose. Non tutte le Marine sono in grado di gestire e ottenere il massimo rendimento da unità caratterizzate dai più contenuti tecnologici e preferiscono orientarsi verso soluzioni più datate, ma ancora efficaci". Parola d'ordine: refitting. Il refitting (il restauro e la trasformazione delle imbarcazioni) e la vendita delle unità della Marina usate, costituiscono un'alternativa vantaggiosa rispetto alla demolizione, poiché generano lavoro per la cantieristica nazionale. L'impiego degli arsenali della Marina Militare nelle attività di refitting costituisce un ulteriore valore aggiunto in termini di competenze e strutture. La nave Amerigo Vespucci, ambasciatrice d'Italia, è stata oggetto di una spettacolare operazione di refitting. Gli acquirenti: le Marine Militari estere. Interessati agli acquisti Secondamano di navi da guerra dismesse, le Marine Militari Estere. I nuovi mercati, in particolare nel comparto Difesa, hanno visto affermarsi di grandi investitori, come Cina, Brasile, Turchia, e di una fascia di Paesi che hanno bisogno di coniugare l'esigenza di dotazioni militari e civili con budget limitati e tempi di consegna ridotti. In questo senso l'offerta di refitting da parte del sistema industriale italiano rappresenta una buona opportunità. Come evitare che finiscano al Califfato? Ma cosa si fa per evitare che attraverso le note e annose triangolazioni il materiale bellico navale italiano (con tutti gli apparati sensibili Nato) possa finire in mano a stati nemici-canaglia-filo terroristici,

come ad esempio Daesh? Risponde Nervi: "La configurazione degli apparati imbarcati viene definita in relazione ai Paesi a cui la nave viene ceduta. Il processo di 'approvazione' della cessione di materiali della Difesa a Paesi terzi vede coinvolti, nei vari step, lo Stato Maggiore della Difesa e il Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, con un passaggio obbligatorio anche dal ministero degli Esteri per le preventive e necessarie valutazioni strategiche e geo-politiche. Gli accordi di vendita prevedono che il Paese acquirente non possa cedere a sua volta la nave se non autorizzati dal Governo Italiano (end user certificate)". Le navi in vendita. E quelle vendute. Per il capo ufficio permute e alienazioni del Comando Logistico di Napoli, "nel medio periodo saranno dismesse numerose unità, tra le quali le unità da sbarco classe San Giorgio, le rifornitrici classe Stromboli, i cacciatorpediniere della classe Ammiragli, le fregate classe Maestrale non ammodernate e i sommergibili Classe Sauro della III e IV serie". "In questo momento è in corso l'attività di retrofit di due corvette Classe Minerva cedute alla Guardia Costiera del Bangladesh presso l'Arsenale della Marina Militare di La Spezia". "Quattro unità della Classe Lupo sono state vendute al Perù con assoluta soddisfazione da parte del cliente ed è attualmente in corso il retrofit di 4 corvette classe Minerva destinate alla Guardia Costiera del Bangladesh". La delicata trattativa tra governi. "La cessione di una nave - spiega Cristiano Nervi - può avvenire per il tramite di accordi diretti tra i Governi o attraverso l'Industria Nazionale. Il prezzo viene negoziato tra i Governi e l'Industria nazionale chiamata agli interventi di retrofit sulla base delle esigenze operative rappresentate dal Paese compratore. La vendita delle navi, ma anche il dual use (la possibilità di essere impiegate anche in compiti non militari, ma di Protezione civile), costituiscono un'opportunità di autofinanziamento e favoriscono lo sviluppo e la competitività delle imprese". Età delle navi, e piano di ammodernamento. "L'età media della flotta è molto elevata - precisa Cristiano Nervi - soprattutto se paragonata a quella di altre Marine di riferimento (quella Britannica, per esempio), che hanno già dismesso unità, le cui omologhe, nella nostra Forza Armata, hanno ancora una prospettiva di impiego di 6 o 7 anni. Nei prossimi anni sarà completata la consegna delle fregate della classe Freemm e, successivamente, verranno realizzati dei pattugliatori polivalenti d'altura (Pps), un'unità logistica (Lss) e un'unità da sbarco (Lhd)". Il governo nel 2014 ha avviato un "programma navale" finanziato in Legge di Stabilità da 5,4 mld di euro. Le future navi della Marina saranno più economiche, serviranno anche per la Protezione Civile, saranno "ecologiche". La nave mai consegnata a Saddam. Una curiosità: tra le navi in vendita, c'è l'unità missilistica Aviere. Fu costruita, insieme ad altre tre unità, per l'Iraq di Saddam Hussein, ma a causa dell'embargo dovuto prima alla guerra Iran-Iraq, e poi alla prima Guerra del Golfo, non venne mai consegnata agli iracheni. Dopo essere stata sottoposta ad una serie di lavori per essere adeguata agli standard Nato, entrò in servizio nella Marina Militare Italiana nel 1995, venendo classificata 'pattugliatore di squadra' e fu re-impiegata recentemente nei soccorsi ai migranti nell'operazione mare nostrum.

## Nuovo sversamento in torrente Polcevera

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 2 MAG - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata né la provenienza né la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Lo sversamento è avvenuto intorno alle 19. Sul posto anche l'assessore alla Protezione Civile del Comune Gianni Crivello, che ha subito sottolineato che si tratta di un allarme molto meno grave di quello provocato dallo sversamento dell'oleodotto della raffineria Iplom. "I vigili urbani, tecnici Arpal e vigili del fuoco stanno cercando di capire il tipo di sostanza che ha provocato l'inquinamento e la sua origine". Non ci sono intossicati. 2 maggio 2016. Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Alghero, pace fatta tra sindaco e l'Udc

[Redazione]

(ANSA) - ALGHERO, 2 MAG - Dopo oltre sei mesi si ricuce lo strappo tra il sindaco di Alghero, Mario Bruno, e l'Udc. Il partito di centro, determinante in occasione delle elezioni amministrative del 2014 per la vittoria della coalizione che governa la città, aveva abbandonato la maggioranza criticando fortemente Bruno. Al termine di un'estenuante trattativa, che per diverse settimane ha viaggiato parallelamente a quella tra il sindaco e il Pd, c'è stata la schiarita definitiva. Complice proprio la rottura del confronto tra Bruno e il suo ex partito, la pace con l'Udc ha subito un'accelerazione che oggi è stata formalizzata con l'assegnazione di due assessorati. Antonello Usai, ex assessore regionale, diventa vicesindaco al posto di Raimondo Cacciotto, che resta all'Ambiente e alla Protezione civile. Usai assumerà le deleghe all'Urbanistica, all'Edilizia e allo Sport. Entra in giunta anche Marisa Castellini, insegnante, che si occuperà di Servizi sociali, Politiche per la famiglia e Pari opportunità. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Valtournenche, lascia l'Assessore Domenico Chatillard

[Redazione]

Valtournenche - L'annuncio è arrivato a inizio seduta del Consiglio comunale del paese, ora in corso. Chatillard ha giustificato le dimissioni per motivi di salute. "Mi dimetto da Assessore ma non da consigliere" ha detto in aula. [chatillard]Domenico Chatillard - Valtournenche[avw] Tweet [share\_fb]Domenico Chatillard, attuale assessore all'Agricoltura, Territorio, Ambiente, Servizi Cimiteriali e Protezione Civile del Comune di Valtournenche si è dimesso. L'annuncio è arrivato a inizio seduta del Consiglio comunale del paese, ora in corso. Chatillard ha giustificato le dimissioni per motivi di salute. "Mi dimetto da Assessore ma non da consigliere" ha detto in aula. Da giorni si vociferava di un suo possibile passo indietro dopo alcuni dissapori all'interno della Giunta guidata dal Sindaco Deborah Camaschella. Esecutivo che da tempo non può contare non può fra le sue fila Massimo Chatrian. Le acque si sono fatte agitate a Valtournenche dopo lo spostamento della sorella del sindaco, Cristina Camaschella all'ufficio tecnico con il compito di svolgere una funzione di "coordinamento tra l'area tecnica e la giunta". di Lorenzo Piccinno02/05/2016[but\_segna] [but\_stampa] [avw] [avw]

## A poco pi? di 15 giorni dal terremoto in Ecuador il `grido d'aiuto` dei volontari dell'Omg dell'olginatese e dell'oggionese

[Redazione]

L'Operazione Mato Grosso riaccende i riflettori su una tragedia già finita neldimenticatoio, seppur consumatasi soltanto poco più di una quindicina di giornifa. Se infatti i media occidentali hanno già dimenticato la devastazioneprovocata dal più importante sisma registratosi in Ecuador dagli anni 80, conuna scossa di 7,8 gradi di magnitudo sulla scala Richter, il movimento cheormai dal 1967 sostiene l'America Latina con il sogno di "educare i giovani adalcuni valori importanti e belli per la nostra vita, attraverso il lavoro gratuito per i più poveri delle missioni" fa proprio il grido d'aiuto che sileva dai villaggi devastati dal terremoto. Lo fa attraverso i suoi volontari.[equador1]Silvia, Marcelo e i loro sette figli"Purtroppo alcune missioni dove l'Omg opera in Ecuador e che si trovano sullacosta, sono state colpite dal recente terremoto di cui ora, a soli 15 giornidalle prime scosse, non si hanno più notizie... perché, se sono lontani e nonci sono tornaconti economici o di potere, i poveri non fanno notizia" spiegaNoemi Corti Brusadelli di Galbiate.[equador2]Maria Adele Pirovano(<http://www.costamasnaga.altervista.org>)[equador3]Don Davide Marchio"Fortunatamente gli amici che vivono là stanno bene ma la situazione è diemergenza, in particolare per la difficoltà a reperire acqua e viveri. Sonotanti i volontari della zona di Lecco, Bergamo e Brianza che si trovano, dadiversi anni, con le loro famiglie nelle missioni in Ecuador: Carlo e CristinaBosisio di Olginate; Egidio e Mari Panzeri di Garlate; don Davide Marchio diOlginate; Luca e Michela Motta di Taiello-Valgreghentino; Maria Adele Pirovanodi Costamasnaga; Corrado e Maigua Ghisleni di Pontid; Silvia Cappelletti diCantù'; Silvia Rigamonti e Marcelo di Molteno; Luca Cossalter di BosisioParini; Maria Laura Ravasio di Ponte San Pietro; Mario Mazzoleni e Geovannalvet di Villa d'Adda; Padre Battista Brugali di Roncello; Giuseppe (Gep) eMarzia Ravasio di Capriate; Mauro e Sara Motta di Veduggio; Franco e StefaniaTeruzzi di Bernareggio. Pensando a come fare per coinvolgere più personepossibile nella raccolta fondi abbiamo deciso di chiedere aiuto ad amici,parenti, associazioni varie, organi di stampa e comunicazione locali... Sequalcuno vuol dare una mano può fare una donazione all'Associazione COTOPAXIche si occupa di inviare il ricavato delle attività dell'Operazione Mato Grossonelle sue missioni in America Latina. E' sufficiente anche una piccolissimadonazione ma se siamo in tanti possiamo contribuire ad aiutare tante famiglieche già partono da una situazione di povertà e che ora si trovano a doveraffrontare anche questo disastro. A nome dei poveri e dei nostri amici inmissione vi ringrazio per quanto vorrete e potrete fare e chiedo un aiuto neldiffondere questo bisogno concreto e urgente".Di seguito le lettere scritte in presa diretta dai volontari lecchesi del MatoGrosso: poche parole che invitano però a donare.20 aprile 2016Ciao carissimi, vi aggiorniamo un po sulla situazione della Costa.Abbiamo notizie frammentate perché non sempreé comunicazione telefonica.In san Lorenzo e san Mateo, grazie a Dio non ci sono stati morti ed anche iferiti non sono gravi. Non ci sono state case completamente abbattute, mavarie case hanno riportato danni ai tetti e pareti danneggiate.Ora i problemi più gravi sono due:acqua ed i viveri.A san Lorenzo non arriva acqua dalle condutture.C é solo un tanquero che entra a vendere acqua. Corrado ha deciso di pagare iltanquero perché lasci ad ogni famiglia 10 litri di acqua ogni giorno. Questaacqua é cruda, non potabile, ma almeno é qualcosa. Qualcuno la fa bollire e poila usa anche per bere e fare da mangiare, perché non ce ne éaltra. Le duetiende di San Lorenzo sono vuote e chiuse. Il problema più grave é che ilmercato del Tarqui (il più grosso di Manta, dove la gente si riforniva), écollassato.altro mercato é chiuso, quindi i proprietari dei due negoziiettinon hanno modo di fare acquisti per rifornire la tienda, A Manta il Supermaxivende a dosi razionate e nessuno sta vendendo in grandi quantità, all ingrosso. Il gove rno ha mandato 20 razioni di alimenti, che sono statesuddivise in 70 razioni più piccole che saranno distribuite domani. Maigua inquesti gg. ha distribuito qualcosa di sua iniziativa alle famiglie che hannoparecchi bambini, ma se non si riesce a comperare, la situazione diventeráinsostenibile, e toccherà sbrigarsi a mandare aiuti da qui. Stiamo

verificandola viabilità. La polizia scorta i convogli delle donazioni per evitare che vengano attaccati e derubati dalla gente affamata ed esasperata. Di San Mateo non sappiamo tantissimo, loro sono un po' più vicini a Manta e perciò dovrebbero ricevere aiuto in maniera più veloce... o almeno, così supponiamo. Qui alla Siera ci stiamo tutti mobilitando per raccogliere viveri non deperibili ed i nostri compagni a Zumbagua ed Angamarca stanno invitando la gente, che in questo periodo fa il loro magro raccolto di patate (quest'anno non è piovuto per niente e quindi i raccolti sono proprio scarsi...) - a donare patate, cipolle e granos ai terremotati della costa, e la gente sta anche rispondendo. E aiuto dei poveri ai poveri... C'è molta confusione a livello delle autorità: il governo gioca le sue carte per aiutare e... in vista delle prossime elezioni. I partiti della opposizione fanno altrettanto. Come sempre, ognuno cerca di guadagnarci almeno in pubblicità, e bisogna fare gli equilibristi per restare indipendenti e cercare di fare lo stesso il po' di bene che si può. Don Bosco parlava di "mettere da parte ogni politica"... e quanta ragione aveva!!! Visto che non è possibile pensare di inviare containers, vi chiediamo di vedersene riuscite a raccogliere fondi con i quali poter aiutare: i danni in tutta la costa sono moltissimi, oltre 450 morti, tantissimi feriti, orfani... un disastro incredibile, in una zona che era già molto povera.... Grazie e ci risentiamo presto, Carlo e Cristina 26 aprile 2016 ciao Carissimi, grazie per il bonifico: vi faremo sapere quanto prima se è arrivato. Carlo è sceso oggi alla costa per vedere un po' di persona la situazione e comestanno i nostri amici laggiù. Tornerà giovedì sera, perciò conto di farvi avere notizie un po' più dettagliate venerdì. Ha deciso di andare giù per vedere anche come stanno tutti: le comunicazioni sono intermittenti e non si riesce a capire bene. Le fonti ufficiali dicono che la situazione è sotto controllo, ma altri in cambio fanno sapere che da molte parti ancora gli aiuti non arrivano, che scarseggiano i viveri e manca acqua. Maigua ha chiesto a Carlo di portare giù viveri, perché hanno distribuito alla gente quello che avevano e ora non ne hanno più. Per timore dei saccheggi le tiende sono chiuse e così non si sa dove andare ad approvvigionarsi. Tutte le attività produttive della costa sono ferme e quindi nessuno sta andando a lavorare, e non si guadagna... sappiamo anche di assalti alle camionette e camion di chi va a lasciare aiuti: se non vanno in convoglio e scortati dai militari, non arrivano a destinazione perché la gente esasperata li blocca prima e porta via tutto quello che trova.... Sembra che il numero dei morti sia molto più alto di quello che è stato dichiarato ufficialmente: il fratello di Stalin, che è militare ed è di stanza a Manta, dice che nelle zone dove sono rimaste le macerie è in giro un puzza di cadavere allucinante.... Ieri, domenica, hanno deciso di abbandonare le ricerche dei superstiti e di entrare a demolire con le macchine, perché ormai, dopo otto giorni, non è più speranza di ritrovare persone vive sotto le macerie: ma sabato hanno ancora estratto una bambina di pochi mesi miracolosamente viva ed illesa. Da qui il Governo ha mobilitato gli psicologi dei distretti educativi e li sta preparando per intervenire con la popolazione delle zone più colpite, che sono in stato di shock perché hanno perso tutto: casa, familiari, lavoro.... è un disastro di proporzioni davvero giganti. L'ospedale di Manta è inagibile, hanno inviato un ospedale mobile per le prestazioni di emergenza, perché ci sono tantissimi feriti. Ci sono moltissimi orfani e si dovrà organizzare sia la sistemazione di questi bambini presso parenti che li possano accogliere, o presso famiglie affidatarie che abbiano i requisiti minimi per poterlo fare. Altri dovranno essere dati in adozione.... Tra un po' alla costa dovrebbe reiniziare l'anno scolastico, ma molti edifici educativi sono inagibili e quindi hanno già decretato che si rimanderà l'inizio della scuola... Tanti problemi, a tutti i livelli: tutti si stanno dando da fare, tutto il paese è mobilitato e questa è una grazia, ma non si sa quanto si potrà andare avanti così... P. Battista domenica ha invitato la sua gente - tutta povera gente, per altro - a regalare parte del raccolto delle patate per i terremotati: hanno raccolto 200 (duecento!) quintali tra patate, fave e cebada, e tre persone di Angamarca che hanno i camion si sono resi disponibili a fare gratuitamente il viaggio. La polizia locale li ha scortati e sappiamo che sono arrivati bene alla Caritas di Portoviejo, da mons. Voltolini.... Notizie tragiche e notizie belle e commoventi: nelle disgrazie la gente fa vedere la sua parte peggiore, ma anche quella migliore.... Ciao, carissimi, grazie per il vostro aiuto e grazie anche per le vostre preghiere: ne abbiamo tutti bisogno! A presto, ci risentiamo quando Carlo torna. Cristina S. Mateo, 23/04/2016 Carissimi Dome e Manu, ormai oggi è già una settimana dal terremoto. È stata una settimana difficile un po' per tutti tanta paura, spavento e sofferenza per chi ha perso persone care, non ha più la casa, non ha da mangiare, è

senza lavoro e con lavita da ricostruire da capo.Molte persone sono in questa situazione. Quasi la maggior parte delle famigliestanno dormendo fuori casa, nelle piazze, nelle strade o nel patio di casa perla paura di un altro terremoto o tsunami. Anche qui a S. Mateo hanno evacuatoil centro paese vicino all oceano e stanno dormendo tutti nei barrii(frazioni) più alti, da noi o da altre parti.A S. Mateo e a S. Lorenzo non ci sono stati morti ne feriti (pochi a S.Lorenzo). Molte case sono danneggiate e pericolose, alcune case sono cadute.In Manta come sapete la situazione è tragica, soprattutto in alcuni quartieri.Sono morti più di 150 persone in Manta, anche se i numeri non si sanno bene,perché molta gente è dispersa.Parlano di 650 morti in tutta la regione di Manabì. Continuano a tirar fuoricadaveri con le ruspe il quartiere che è stato più affettato in Manta èTarqui, doveera un mercato grande. Li sono morti tre nostri amici(campesinos di Zumbahua) che vivevano qui da anni e vendevano verdura, lasciano due famiglie orfane, una con quattro bambini ealtra con altriquattro.Dappertutto manca da mangiare e acqua. Gli aiuti stanno arrivando attraversocamion e tanqueros (camion botte) di acqua. TuttoEcuador si sta muovendo peraiutare. Anche qui in S. Mateo stiamo aiutando distribuendo viveri e acqua. Avolte non è facile perché la gente diventa esigente ed aggressiva. E importante mantenere la calma e fare la nostra parte, aiutando come riusciamo.Naturalmenteè chi ne approfitta assaltando i camion di viveri, oppure cisono bande di ladri che girano di notte.Nei negozziè poco da comprare e poi la gente non ha soldi. A S. Mateo e S.Lorenzo i pescatori sono tutti a casa perchéè poco pesce, e così il ciboscarseggia. Speriamo che un po alla volta chi può ritorni a lavorare ericominciare la vita normale.Naturalmente per chi è rimasto senza casa ci sono più difficoltà. Molti hannocostruito delle case provvisorie di canna accanto alle macerie, dove cucinano edormono in 10 20 persone assieme.è di buono che le famiglie si aiutanomolto fra di loro, eè solidarietà.C è già una fila di gente che sta venendo a chiederci di ricostruire le caseperché la loro è pericolante o caduta. Noi continuiamo a dire di aver pazienza,perché la cosa più importante in questo momento è il cibo eacqua. adesso non so come faremo riuscirete ad aiutarci? Ne avremmo propriobisogno E brutto continuare a dire di no a chi ha bisogno di una speranza perricominciare da capo.Di sicuroè bisogno di portare un aria di positività dopo tutto questospavento e paura.Un abbraccio di cuore, con tanto affetto,MariaSan Lorenzo, 28 aprile 2016

Carissimo amici, Cerchiamo di scrivere qualche pensiero dopo tutto quello che é successo durante queste settimane di emergenza. Scusate se lo facciamo via internet maé la maniera più veloce perché arrivi in Italia.Il terremoto di sabato 16 aprile é stato molto forte, ci ha lasciato a tuttisenza parole e con tanto dolore per le vite perse.Girare per le zone più colpite ti lascia con la sensazione di non sapere cosadire e fare Siamo stati a Manta ed é incredibile come in pochi secondié venutogiú tutto: case, palazzi tanta gente morta (piú di 600 morti, 190 nella solaManta), tanti sono rimasti senza niente, numerosi i dispersi.Qui nella nostra zona a prima vista non ci sono stati grandi danni; poi entrinelle case e ti ritrovi con situazioni a cui bisogna metter mano per lapericolosità e il disagio.In questo momento le emergenze sono 2:1. La CARENZA DI VIVERI E ACQUAIl mercato dove la nostra gente andava a comprare a Manta non esiste piú.Le tiende (negozietti) dei nostri paesi scarseggiano di viveri. Sicuramentefino a quando a Manta la situazione non si ristabilizza, la nostra gente esoprattutto i piú poveri non avranno dove comprare.I pescatori non riescono a lavorare perché manca combustibile, i comerciantiche lo forniscono non hanno dove vendere il pesce perché qualche fabbrica échiusa per danni: é un circolo vizioso!!!!Perché ricominci a girareeconomia pensiamo ci voglia ancora un mese.Cosí anche chi riusciva a fatica a portare a casa qualche dollaro adesso non haniente.Alcune donne, soprattutto di San Mateo, che lavoravano in Manta nelle famiglie,sono rimaste senza lavoro. Noi, Mauro e Maria e P. Andrea abbiamo deciso difare dei censimenti per regalare viveri a chi ha piú bisogno: famiglienumerose, pescatori senza lavoro, anziani Ci stanno arrivando un po di viveri da donazioni di amici dell Ecuador. Inostri compagni della Sierra stanno organizzando raccolte viveri per aiutarci,ognuno secondo quello che puó dare la propia gente: patate, granos Commuovevedere come anche i piú poveri stanno aiutando, seppur con poco Quella dei viveri é una situazione incontrollabile. I viveri canalizzatitramite le istituzioni (governo, prefettura, municipio, militari) sonodistribuiti in forma non equitativa: concretamente, i camión arrivano nellecomunità, la gente si accalca e inizia la ripartizione, quindi chi é piú furbo,piú giovane, piú riesce magari a prendere 2 o 3 fundas (sacchetti), altri disolito i piú



vulnerabili rimangono senza. A tutto ciò bisogna aggiungere la promozione e pubblicità del colore o della figura politica. La Chiesa, in questo caso la Archidiocesi di Portoviejo ha creato in Manta e Portoviejo 2 centros de ACOPIO e si gestisce la distribuzione dei viveri in maniera diversa, tramite le parrocchie, i volontari e soprattutto distribuendo i viveri di casa in casa, di famiglia in famiglia. È un lavoro più lungo, più minuzioso ma si arriva alle famiglie davvero più bisognose. Noi stiamo appoggiando questo tipo di lavoro e ne abbiamo usufruito per alcune delle nostre comunità. Il problema è che poco a poco questi aiuti finiranno e poi? Come potremo aiutare in futuro? 2. Le CASE Non abbiamo ancora ben presente quante case ci saranno da ricostruire. Camminando tante persone ci fermano per farci vedere cosa è successo nelle loro case: tante pareti sono collassate, altre sono un pericolo e per questa ragione varie famiglie dormono fuori casa la notte; a volte è una necessità, altre volte si converte in psicosi. Varie famiglie sono ospitate da parenti perché non possono ritornare a casa loro. Qui a San Lorenzo abbiamo 4 famiglie ospitate nelle aule dell'asilo. Il direttore del Centro di Salute ha destinato l'asilo come rifugio per le famiglie sfollate: fino a quando potranno rimanere lì? L'inizio delle scuole previsto per il 2 di maggio è stato posticipato di 2 mesi, ad inizio di luglio. Per due mesi saranno tranquilli, e poi? Tanti chiedono aiuto per sistemare pareti, tetti e poi non mancano gli approfittatori che chiedono senza avere realmente bisogno. Mauro ha chiesto ad un amico architetto di Quito che venga ad aiutarci a

aiutare le varie strutture, quelle che sono da buttare, quelle che invece si possono salvare. C'è idea concreta di fare progetti di ricostruzione case per le nostre 2 parrocchie e non solo; vogliamo capire dove il governo vorrà intervenire e in che termini. In base a ciò organizzeremo campi di lavoro con i ragazzi, la stessa gente o ci muoveremo con gli operai per poter dare il via alla ricostruzione. Il problema però è sempre lo stesso: quanti? Sì potremo dire? Quante famiglie potremo aiutare? Ogni casa che faremo ci verrà a costare più o meno tra i 4500 e i 5000 dollari. È chiarissimo che dovremo contare su fondi al di fuori dell'ONG ed è per questo che ci rivolgiamo a voi: sarà possibile tirare in piedi iniziative in favore dei terremotati e della ricostruzione? Sarà possibile coinvolgere con donazioni parrocchie, scuole, asili, gruppi in generale? Sarà possibile raccogliere materiale edile, materiale elettrico ed idraulico? Contiamo sulla vostra buona volontà e sul vostro buon cuore. Vi assicuriamo che la esigenza è tanta perché la stiamo vivendo in prima persona. SCUSATE se, come sempre, bussiamo e ci ricordiamo di voi solo per chiedere. Un abbraccio fraterno e un caro saluto a tutti Corrado e Maigua [Ecuador] [Clicca sull'immagine per ingrandirla](#) Per chi volesse contribuire: Associazione di Volontariato COTOPAXI via Medaglie d'Oro 14 USMATE VELATE (MB) C.F. 03378370963 CREDITO VALTELLINESE Ag Arcore IBAN IT70F0521632430000000000412 causale: EMERGENZA TERREMOTO ECUADOR

## Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera. Vigili del fuoco in azione - QuotidianoNet

[Redazione]

Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera. Vigili del fuoco in azione 2 maggio 2016 Una sostanza, sicuramente un idrocarburo infiammabile, è finita nelle acque del torrente in zona S. Quirico, a un km dal precedente fuoriuscita di petrolio Nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera (Ansa) Nuovo sversamento di idrocarburi nel Polcevera (Ansa) Notizie Correlate Contenuti correlati Petrolio Genova, la diga cede sul Polcevera Genova, cede diga anti-petrolio Gli animali coperti dal petrolio Sversamento a Genova Petrolio sversa da oleodotto Diventa fan di Quotidiano.net Genova, 2 maggio 2016 - E' di nuovo allarme per il torrente Polcevera a Genova. Dalle ore 19 i vigili del fuoco con due mezzi del nucleo Nbc sono impegnati per lo sversamento in acqua di una sostanza, ancora di composizione e origine incerta, ma che sicuramente è un idrocarburo. La sostanza si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, che è infiammabile, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Di conseguenza si procederà ad aspirarla. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Colle B.: festa del volontariato con la famiglia Bassetti-Rocca

[Redazione]

Si è svolta domenica 1 maggio la festa del volontariato a Colle Brianza. Da alcuni anni ormai la ricorrenza viene ospitata presso la tenuta della famiglia Bassetti Rocca per volontà della stessa signora Andreina, che vuole dimostrare la sua gratitudine a tutti i volontari che donano parte del loro tempo libero al servizio della comunità locale. I volontari del Gruppo Alpini Campanone, del Gruppo comunale Protezione Civile Colle Brianza e antincendio, del Gruppo Sportivo Colle, il Gruppo Avis e il gruppo volontari della biblioteca si sono così ritrovati alle ore 9.30 presso il piazzale Donatori del Sangue e da lì a piedi e col l'autocarro della Protezione Civile, donato alcuni anni fa proprio dalla signora Andreina Bassetti Rocca, sono saliti al Campanone della Brianza dove alle 10.30 si è svolta la messa con l'accompagnamento del Coro ANA dell'Adda. Al termine della celebrazione il sindaco Marco Manzoni ha ringraziato i volontari per l'opera da loro profusa durante l'anno a servizio dei cittadini di Colle. Il primo cittadino ha accennato anche alla particolare situazione odierna dei lavoratori precari o disoccupati, "con la speranza che la ripresa economica continui e sia per tutti una sicurezza per il futuro". Manzoni ha inoltre presentato ai presenti il nuovo medico di base, il dottor Stefano Badessi, e i due giovani nuovi volontari della Protezione Civile che proprio questo mese di maggio conseguiranno il loro primo diploma del Corso base di Protezione Civile. Alla padrona di casa sono state offerte dagli alpini delle bellissime rose bianche e dal gruppo di Protezione Civile una pietra dura: un'agata rosa su supporto in legno, simbolo di protezione, sicurezza, equilibrio e salute per gli occhi. La signora Bassetti-Rocca ha ringraziato commossa ed ha poi offerto ai presenti un ricco rinfresco.

## **Danni da maltempo nel Mantovano - Cronaca**

*[Redazione]*

Un intervento dei vigili del fuoco... Un intervento dei vigili del fuoco (fotod'archivio)MANTOVA. Il maltempo del 1 maggio ha visto i vigili del fuoco impegnati in una serie di interventi tra città e provincia. Alle 9.10 di domenica sono dovuti intervenire in via Bonomi a Gonzaga per alberi pericolanti. Nella serata, verso le 20.10, sono stati chiamati invece in città per il crollo di un soffitto in piazzale Gramsci. E infine nella notte (erano le 3.20) ecco a Gazoldo degli Ippoliti in via Bresciani per un incendio a una cabina elettrica dovuto probabilmente a un corto circuito.

## Rinasce la chiesa di Moglia. ?Un segno di speranza? - Cronaca

[Redazione]

[image]MOGLIA. Rinascono le chiese maggiormente danneggiate dal terremoto del 2012. Quelle sulle quali nessuno quattro anni fa avrebbe scommesso. Che in tanti volevano lasciare al proprio destino di abbandono oppure demolire. Ma la diocesi prima, preparando tutte le carte e i progetti, e la Regione poi che tra le pieghe del bilancio ha trovato un finanziamento complessivo di 11,7 milioni il miracolo della ricostruzione hanno permesso. Lunedì, per la prima volta, la Regione guidata dal consigliere Anna Lisa Baroni che ha parlato di un segno di speranza e con il capo della struttura commissariale per il terremoto Roberto Cerretti si è incontrata con il monologo della diocesi, don Claudio Giacobbi, l'ingegner Alessandro Campera e i rispettivi staff tecnici per un sopralluogo sulle prime due chiese, Moglia e Bondeno pronte per l'appalto e i cantieri sulle 4 in carico a Milano. A Moglia, chiesa simbolo della capacità delle scosse telluriche di abbattere quanto costruito dall'uomo, 3 milioni e mezzo di euro rimetteranno in piedi la chiesa, il cui tetto è parzialmente crollato e la cui abside si è aperta verso l'esterno. Danni terribili, ma che non hanno scoraggiato i tecnici, con l'ingegner Alberto Manni, dal curare quel malato grave. Il problema è che le volte sono fatte di materiale leggero ha spiegato l'ingegnere: le scosse del terremoto le hanno fatte crollare. Ma rimetteremo un sesto edificio cingendolo a tre diverse altezze e creando una struttura metallica sotto il tetto in modo da dare solidità scatolare al tutto. Una strategia che ha reso non necessario agire, come in un primo tempo si era previsto, consolidando le fondamenta. Il terremoto è come se avesse collaudato il terreno ha spiegato Manni. Non ci sono stati problemi di liquefazione del sottosuolo. La solidità della struttura dopo i lavori ci consentirà di raggiungere il 66% di adeguamento sismico rispetto ad un edificio nuovo. Un risultato notevole, considerando che nei beni storici e tutelati si deve raggiungere un compromesso con la necessità di tutela storica ed architettonica. Grazie alla completa progettazione ed al finanziamento garantito dalla Regione, si potrà partire con l'appalto ed il cantiere sarà aperto entro anno. La durata è prevista in 18 mesi di lavoro - ha spiegato Campera ai quali andranno aggiunti gli stop tecnici necessari per i sopralluoghi della Sovrintendenza e gli imprevisti. Si procederà in una prima fase nell'allestimento in sicurezza del cantiere interno e nella ricopertura del tetto e il consolidamento delle murature. Quindi scatterà l'opera titanica: riavvicinare con martinetti e tiranti l'abside alla chiesa. Quello che non si riuscirà a ricostruire fedelmente (perché non ci sono più i vecchi progetti o le foto), sarà rifatto semplificandolo, se necessario completando il miracolo della ricostruzione. E don Alberto Ferrari, il parroco di Moglia, è uno che ai miracoli ha sempre creduto. Lo ha capito quando ha visto che quel 20 maggio del 2012, con don Claudio Giacobbi giunto da Mantova per celebrare le cresime, i suoi parrocchiani ormai senza più chiesa hanno deciso di fare lo stesso lacerimonia, in un prato con un altare improvvisato. La polvere dei crolli non si era ancora abbassata, noi pensavamo già a come ricostruire dice. Tags post sisma chiese

## Valpolcevera, nuova perdita inquinante sul torrente a San Biagio

[Redazione]

Sul posto Viili del fuoco e tecnici dell'Arpal dopo l'allarme dato per un forteodore di benzina02 maggio 2016Nuovo allarmesul Polcevera per inquinamento (lapresse) Nuovo allarme sul Polcevera. Protezione civile del Comune e vigili del fuoco stanno operando a San Quiricoper una sospetta perdita di sostanze inquinanti. Sul posto stanno eseguendo icontrolli anche gli esperti di Arpal: nella zona di San Biagio i cittadinisegnalano un forte odore di benzina. Li vicino ci sono i depositi della Sigemie Sdp, ma al momento non sembrano essere interessati allo sversamento.TagsArgomenti: genova inquinamento PolceveraProtagonisti:

## Inquinamento Polcevera, emergenza rientrata. Il ministro Galletti sul torrente con Doria e Toti

[Redazione]

Proseguono i lavori di bonifica per gli idrocarburi finiti nel torrente ierisera. Il ministro: "Temevamo un nuovo disastro"03 maggio 2016Inquinamento Polcevera, emergenza rientrata. Il ministro Galletti sul torrente con Doria e TotiIl ministro dell'ambiente Galletti nella notte sul Polcevera (bussalino) "La situazione è sotto controllo, non c'è emergenza". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dopo aver compiuto un sopralluogo nell'area a cavallo tra San Biagio e San Quirico, in Valpolcevera, dove ierisera si è verificato un nuovo sversamento di idrocarburi. Ad accompagnarlo, il sindaco di Genova, Marco Doria, il presidente della Regione, Giovanni Toti e gli assessori alla protezione civile di Comune e Regione, Crivello e Giampedrone. "Si parlava di sostanza infiammabile in una zona già colpita duramente dallo sversamento di greggio del 17 aprile. Arrivato qui ho capito che la situazione non era di emergenza". Galletti è arrivato a San Quirico poco dopo la mezzanotte. "Ero in contatto col presidente Renzi, preoccupato per quanto stava accadendo. Potrebbe essere l'occasione per rivedere dal punto di vista strutturale la realtà del Polcevera" ha aggiunto il ministro. A confermare le parole di Galletti, anche il presidente della Regione, Toti: "Dopo il sopralluogo con il ministro Galletti, l'ammiraglio Pettorino e i tecnici della Regione possiamo dire che la situazione è sotto controllo e non c'è emergenza ambientale in corso". L'episodio si è verificato a circa 5 chilometri dall'incidente all'oleodotto di due settimane fa, ma gli episodi - fanno sapere le autorità - non sono collegabili, né paragonabili. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di solvente, riversato forse in un tombino. Si parla comunque di un modesto quantitativo, neutralizzato dall'intervento dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto con una ventina di unità. I tecnici Arpal hanno prelevato campioni del prodotto che verranno analizzati e nuovi campionamenti verranno effettuati nelle prossime ore. Stamane i vigili del fuoco sono presenti sul posto con una squadra e un tecnico per proseguire col monitoraggio ambientale. Nel corso della notte non si sono verificati altri episodi, spiegano i vigili del fuoco che hanno proseguito i lavori di bonifica. Ora sono in corso le indagini per capire le ragioni dell'incidente.

Tags Argomenti: genova inquinamento Polcevera ambiente Protagonisti: maurizio galletti Marco Doria Giovanni Toti

## Polcevera: Toti, emergenza finita

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 3 MAG - "L'emergenza è finita. Si è trattato di un'inquinamento modesto, che è stato contenuto e che non ha raggiunto il mare. Restano da capire le cause dello sversamento e da dove sia avvenuto". Lo ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti durante un sopralluogo sul torrente Polcevera, dove ieri sera è avvenuto uno sversamento di idrocarburi. Il 17 aprile scorso il Polcevera venne invaso da uno sversamento di greggio dopo la rottura di una tubatura dell'oleodotto Iplom di Busalla, con una perdita di sostanza che finì in mare. "Non si avverte più neppure l'odore acre del prodotto", ha aggiunto Toti per sottolineare che lo sversamento non è stato di quantità importante. Sul posto anche l'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di porto di Genova. "Siamo a 8 km dalla foce del torrente, ci sono già barriere montate, l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo. La quantità di idrocarburi sversata è modesta". 3 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook



## Anche le Poste slovene ricordano il sisma

[Redazione]

02/05/2016 Sono tre le iniziative del Circolo filatelico numismatico gemonese per il quarantesimo anniversario del sisma del 6 maggio 1976. Grazie alla disponibilità delle Poste slovene sono stati realizzati quattro francobolli: due riprodurranno il Duomo di Gemona gravemente danneggiato dal terremoto, mentre gli altri due lo mostreranno nella sua recuperata bellezza e maestosità. Le immagini contrapposte sono da intendersi come simbolo pregnante della tragedia e della reazione a essa. I francobolli saranno utilizzati all'interno del territorio sloveno e per la corrispondenza dalla Slovenia all'estero. Per l'occasione sono anche state realizzate otto cartoline che proporranno altri monumenti, sempre prima e dopo il terremoto. Venerdì 6 maggio, presso l'Ufficio lat (palazzo Elti), poi, sarà attivo dalle 10.30 alle 16.30 un ufficio postale distaccato fornito dell'annullo speciale. Sempre a palazzo Elti, dal 18 giugno al 17 luglio (con orario 9.30-13/15-19) sarà visitabile tutti i giorni la mostra Il Friuli ringrazia e non dimentica, esposizione di filatelia, numismatica, immagini d'epoca, fotografie e cartoline illustrate sulla vita prima, durante e dopo il terremoto del '76. Inaugurazione sabato 18 giugno alle 18. "Le ricorrenze sono occasioni di rievocazione e di riflessione, spiega il presidente Luciano Vale. Quest'anno ricorre il quarto decennale dei tragici eventi sismici del 1976. Il tempo trascorso ha lenito, se non guarito del tutto, il grande dolore dei lutti e ha consentito alla volontà, intelligenza ed energie dei nostri concittadini, con inestimabile solidarietà di tantissimi a ogni livello in Italia e all'estero, di ricostruire i luoghi sfregiati. Il tempo, tuttavia, riduce progressivamente anche la memoria vivente dell'accaduto. Più di metà della popolazione residente oggi nelle zone colpite non ha vissuto - e di questo deve essere grata alla sorte - il sisma. Così le rievocazioni rischiano di diventare una tradizione, a sua volta declinante in ritualità, in consuetudine meramente esteriore. Compito del nostro Circolo, assieme alle molte e diverse associazioni e istituzioni custodi del nostro passato, è far sì che ciò non accada e che la memoria rimanga seme fruttuoso della qualità del nostro presente e del nostro futuro. Un esempio indicativo della perdita di memoria e di sensibilità ci è venuto dal fallimento di un'iniziativa a cui tenevamo molto. Avevamo infatti pensato all'emissione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di un francobollo commemorativo. Abbiamo predisposto e inoltrato nei tempi di rito la relativa richiesta e documentazione: non è stato riscontro. Ottenere emissione di un francobollo, naturalmente, non è un diritto. I motivi per cui il nostro Ministero può non accogliere una richiesta possono essere i più diversi, ma riconducibili alla rilevanza di ciò che si richiede sia ricordato e all'opportunità di evitare eccessive ripetizioni. Il programma filatelico ministeriale per il 2016 si presta, sfortunatamente, a qualche riserva riguardo al rispetto di questi criteri, come ha sottolineato lo stesso presidente nazionale della Federazione tra le Società Filateliche Italiane, Pietro Macrelli. Sarà ad esempio celebrato con un francobollo il 110° anniversario della nascita di Luchino Visconti, personalità già onorata nel 1988 per il film Ossessione del 1942 e nel 2006 nel centenario della nascita. E ci sarà - sottolinea ancora il presidente Macrelli - un francobollo per una biscotteria artigianale di cui non ricorre alcun anniversario specifico, che per coincidenza è di Prato, la città del sottosegretario di riferimento. Preso atto di queste scelte, che ciascuno giudicherà come meglio crede, il nostro Circolo non è rimasto passivo. Il francobollo celebrativo dell'anniversario gemonese ci sarà; anzi ce ne saranno quattro e potranno circolare in tutto il mondo grazie alle Poste slovene".

## Coop Lestans ricorda il terremoto del '76

[Redazione]

02/05/2016 Dal 1976 il 6 maggio non è una data come le altre per il Friuli e i suoi abitanti, tanto più quest'anno in cui ricorre il quarantennale da quel terribile terremoto che portò via tante vite ma dal quale i friulani seppero rialzarsi con impegno e forza di volontà. Una delle storie che raccontano la paura ma anche il coraggio di quei giorni arriva da Lestans, dove la cooperativa danneggiata dal sisma fu riaperta immediatamente per poter provvedere alle necessità della popolazione. Alle ore 21.06 del 6 maggio - ricorda Natale Liva, vicepresidente di Coop Casarsa e all'epoca amministratore della cooperativa lestansese - fummo sorpresi da una scossa di intensità pari a 6,4 della scala Richter. Parte di Lestans fu distrutta e anche l'edificio che ospitava la cooperativa rimase gravemente danneggiato. Solo il 7 maggio lo spaccio cooperativo rimase chiuso, visto che puntellammo lo stabile e il magazzino adiacente. L'8 maggio infatti eravamo già riaperti. Il dramma fu anche un'occasione di cambiamento. Apparve chiaro che lo spaccio a causa i danni non si sarebbe potuto riutilizzare - aggiunge Liva -. La Camera di Commercio ci donò un prefabbricato di 200 metri quadri, più realizzammo in breve tempo altri 200 metri quadri con nostri fondi. Prima della fine dell'anno eravamo di nuovo pienamente operativi e per di più ampliati, sempre in via della Latteria. Quest'anno Coop Lestans celebra anche i 95 anni dalla fondazione, avvenuta nel 1921: ora fa parte del gruppo cooperativo Coop Casarsa, il più grande centro decisionale in Friuli Venezia Giulia.

## Fiamme avvolgono un rustico a Morazzone

[Redazione]

Nella notte tra ieri e oggi, a cavallo tra il 1 e il 2 maggio, i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere due incendi in provincia. GORNATE - Auto in fiamme nella tarda serata di ieri sera, 1 maggio, a Gornate. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio avvenuto in via Manzoni. MORAZZONE - Notte di fiamme nella provincia. Dopo l'incendio a Gornate Olona, i vigili del fuoco sono intervenuti nella notte a Morazzone per spegnere le fiamme che avevano avvolto un rustico. area interessata dalla fiamme è stata di circa 70 metri quadrati di un edificio adibito a taverna in via Adua. Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

## A poco pi? di 15 giorni dal terremoto in Ecuador il `grido d'aiuto` dei volontari dell'Omg dell'olginatese e dell'oggionese

[Redazione]

L'Operazione Mato Grosso riaccende i riflettori su una tragedia già finita neldimenticatoio, seppur consumatasi soltanto poco più di una quindicina di giornifa. Se infatti i media occidentali hanno già dimenticato la devastazione provocata dal più importante sisma registratosi in Ecuador dagli anni 80, con una scossa di 7,8 gradi di magnitudo sulla scala Richter, il movimento che ormai dal 1967 sostiene l'America Latina con il sogno di "educare i giovani ad alcuni valori importanti e belli per la nostra vita, attraverso il lavoro gratuito per i più poveri delle missioni" fa proprio il grido d'aiuto che sileva dai villaggi devastati dal terremoto. Lo fa attraverso i suoi volontari. "Purtroppo alcune missioni dove l'Omg opera in Ecuador e che si trovano sullacosta, sono state colpite dal recente terremoto di cui ora, a soli 15 giornidalle prime scosse, non si hanno più notizie... perché, se sono lontani e non ci sono tornaconti economici o di potere, i poveri non fanno notizia" spiega Noemi Corti Brusadelli di Galbiate. "Fortunatamente gli amici che vivono là stanno bene ma la situazione è di emergenza, in particolare per la difficoltà a reperire acqua e viveri. Sono tanti i volontari della zona di Lecco, Bergamo e Brianza che si trovano, da diversi anni, con le loro famiglie nelle missioni in Ecuador: Carlo e Cristina Bosisio di Olginate; Egidio e Mari Panzeri di Garlate; don Davide Marchio di Olginate; Luca e Michela Motta di Taiello-Valgreghentino; Maria Adele Pirovano di Costamasnaga; Corrado e Maigua Ghisleni di Pontid; Silvia Cappelletti di Cantù; Silvia Rigamonti e Marcelo di Molteno; Luca Cossalter di Bosisio Parini; Maria Laura Ravasio di Ponte San Pietro; Mario Mazzoleni e Geovanna Ivet di Villa d'Adda; Padre Battista Brugalidi Roncello; Giuseppe (Gep) e Marzia Ravasio di Capriate; Mauro e Sara Motta di Veduggio; Franco e Stefania Teruzzi di Bernareggio. Pensando a come fare per coinvolgere più persone possibile nella raccolta fondi abbiamo deciso di chiedere aiuto ad amici, parenti, associazioni varie, organi di stampa e comunicazione locali... Se qualcuno vuol dare una mano può fare una donazione all'Associazione COTOPAXI che si occupa di inviare il ricavato delle attività dell'Operazione Mato Grosso nelle sue missioni in America Latina. E' sufficiente anche una piccolissima donazione ma se siamo in tanti possiamo contribuire ad aiutare tante famiglie che già partono da una situazione di povertà e che ora si trovano a dover affrontare anche questo disastro. A nome dei poveri e dei nostri amici in missione vi ringrazio per quanto vorrete e potrete fare e chiedo un aiuto nel diffondere questo bisogno concreto e urgente". Di seguito le lettere scritte in presa diretta dai volontari lecchesi del Mato Grosso: poche parole che invitano però a donare.

20 aprile 2016

Ciao carissimi, vi aggiorniamo un po sulla situazione della Costa. Abbiamo notizie frammentate perché non sempre c'è comunicazione telefonica. In san Lorenzo e san Mateo, grazie a Dio non ci sono stati morti ed anche i feriti non sono gravi. Non ci sono state case completamente abbattute, ma varie case hanno riportato danni ai tetti e pareti danneggiate. Ora i problemi più gravi sono due: acqua ed i viveri. A san Lorenzo non arriva acqua dalle condutture. C'è solo un tanquero che entra a vendere acqua. Corrado ha deciso di pagare il tanquero perché lasci ad ogni famiglia 10 litri di acqua ogni giorno. Questa acqua è cruda, non potabile, ma almeno è qualcosa. Qualcuno la fa bollire e poi la usa anche per bere e fare da mangiare, perché non ce ne è altra. Le due tiende di San Lorenzo sono vuote e chiuse. Il problema più grave è che il mercato del Tarqui (il più grosso di Manta, dove la gente si riforniva), è collassato. altro mercato è chiuso, quindi i proprietari dei due negozietti non hanno modo di fare acquisti per rifornire la tienda. A Manta il Supermax vende a dosi razionate e nessuno sta vendendo in grandi quantità, all'ingrosso. Il governo ha mandato 20 razioni di alimenti, che sono state suddivise in 70 razioni più piccole che saranno distribuite domani. Maigua in questi gg. ha distribuito qualcosa di sua iniziativa alle famiglie che hanno parecchi bambini, ma se non si riesce a comperare, la situazione diventerà insostenibile, e toccherà sbrigarsi a mandare aiuti da qui. Stiamo verificando la viabilità. La polizia scorta i convogli delle donazioni per evitare che vengano attaccati e derubati dalla gente affamata ed esasperata. Di san Mateo non sappiamo tantissimo, loro sono un po più

vicini a Manta e perciò dovrebbero ricevere aiuto in maniera più veloce... o almeno, così supponiamo. Qui alla Siera ci stiamo tutti mobilitando per raccogliere viveri non deperibili ed i nostri compagni a Zumbagua ed Angamarca stanno invitando lagente, che in questo periodo fa il loro magro raccolto di patate (quest'anno non è piovuto per niente e quindi i raccolti sono proprio scarsi...) - adonare patate, cipolle e granos ai terremotati della costa, e la gente sta anche rispondendo. E aiuto dei poveri ai poveri.... C'è molta confusione a livello delle autorità: Il governo gioca le sue carte per aiutare e... in vista delle prossime elezioni. I partiti della opposizione fanno altrettanto. Come sempre, ognuno cerca di guadagnarci almeno in pubblicità, e bisogna fare gli equilibristi per restare indipendenti e cercare di fare lo stesso il possibile che si può. Don Bosco parlava di "mettere da parte ogni politica"... e quanta ragione aveva!!! Visto che non è possibile pensare di inviare containers, vi chiediamo di vedere se riuscite a raccogliere fondi con i quali poter aiutare: i danni in tutta la costa sono moltissimi, oltre 450 morti, tantissimi feriti, orfani... un disastro incredibile, in una zona che era già molto povera.... Grazie e ci risentiamo presto, Carlo e Cristina

26 aprile 2016 ciao Carissimi, grazie per il bonifico: vi faremo sapere quanto prima se è arrivato. Carlo è sceso oggi alla costa per vedere un po' di persona la situazione e come stanno i nostri amici laggiù. Tornerà giovedì sera, perciò conto di farvi avere notizie un po' più dettagliate venerdì. Ha deciso di andare giù per vedere anche come stanno tutti: le comunicazioni sono intermittenti e non si riesce a capire bene. Le fonti ufficiali dicono che la situazione è sotto controllo, ma altri in cambio fanno sapere che da molte parti ancora gli aiuti non arrivano, che scarseggiano i viveri e manca acqua. Maigua ha chiesto a Carlo di portare giù viveri, perché hanno distribuito alla gente quello che avevano e ora non ne hanno più. Per timore dei saccheggi le tiende sono chiuse e così non si sa dove andare ad approvvigionarsi. Tutte le attività produttive della costa sono ferme e quindi nessuno sta andando a lavorare, e non si guadagna... sappiamo anche di assalti alle camionette e camion di chi va a lasciare aiuti: se non vanno in convoglio e scortati dai militari, non arrivano a destinazione perché la gente esasperata li blocca prima e porta via tutto quello che trova.... Sembra che il numero dei morti sia molto più alto di quello che è stato dichiarato ufficialmente: il fratello di Stalin, che è militare ed è di stanza a Manta, dice che nelle zone dove sono rimaste le macerie è in giro un puzza di cadavere allucinante.... Ieri, domenica, hanno deciso di abbandonare le ricerche dei superstiti e di entrare a demolire con le macchine, perché ormai, dopo otto giorni, non è più speranza di ritrovare persone vive sotto le macerie: ma sabato hanno ancora estratto una bambina di pochi mesi miracolosamente viva ed illesa. Da qui il Governo ha mobilitato gli psicologi dei distretti educativi e li sta preparando per intervenire con la popolazione delle zone più colpite, che sono in stato di shock perché hanno perso tutto: casa, familiari, lavoro.... è un disastro di proporzioni davvero giganti. L'ospedale di Manta è inagibile, hanno inviato un ospedale mobile per le prestazioni di emergenza, perché ci sono tantissimi feriti. Ci sono moltissimi orfani e si dovrà organizzare sia la sistemazione di questi bambini presso parenti che li possano accogliere, o presso famiglie affidatarie che abbiano i requisiti minimi per poterlo fare. Altri dovranno essere dati in adozione.... Tra un po' alla costa

ci dovrebbe reiniziare l'anno scolastico, ma molti edifici educativi sono inagibili e quindi hanno già decretato che si rimanderà l'inizio della scuola... Tanti problemi, a tutti i livelli: tutti si stanno dando da fare, tutto il paese è mobilitato e questa è una grazia, ma non si sa quanto si potrà andare avanti così.... P. Battista domenica ha invitato la sua gente - tutta povera gente, per altro - a regalare parte del raccolto delle patate per i terremotati: Hanno raccolto 200 (duecento!) quintali tra patate, fave e cebada, e tre persone di Angamarca che hanno i camion si sono resi disponibili a fare gratuitamente il viaggio. La polizia locale li ha scortati e sappiamo che sono arrivati bene alla Caritas di Portoviejo, da mons. Voltolini.... Notizie tragiche e notizie belle e commoventi: nelle disgrazie la gente fa vedere la sua parte peggiore, ma anche quella migliore.... Ciao, carissimi, grazie per il vostro aiuto e grazie anche per le vostre preghiere: ne abbiamo tutti bisogno! A presto, ci risentiamo quando Carlo torna. Cristina

S. Mateo, 23/04/2016 Carissimi Dome e Manu, ormai oggi è già una settimana dal terremoto. È stata una settimana difficile un po' per tutti tanta paura, spavento e sofferenza per chi ha perso persone care, non ha più la casa, non ha da mangiare, è senza lavoro e con la vita da ricostruire da capo. Molte persone sono in questa situazione. Quasi la maggior parte delle famiglie stanno

dormendo fuori casa, nelle piazze, nelle strade o nel patio di casa per la paura di un altro terremoto o tsunami. Anche qui a S. Mateo hanno evacuato il centro paese vicino all'oceano e stanno dormendo tutti nei barrii (frazioni) più alti, da noi o da altre parti. A S. Mateo e a S. Lorenzo non ci sono stati morti né feriti (pochi a S. Lorenzo). Molte case sono danneggiate e pericolose, alcune case sono cadute. In Manta come sapete la situazione è tragica, soprattutto in alcuni quartieri. Sono morti più di 150 persone in Manta, anche se i numeri non si sanno bene, perché molta gente è dispersa. Parlano di 650 morti in tutta la regione di Manabì. Continuano a tirar fuori cadaveri con le ruspe il quartiere che è stato più affettato in Manta è Tarquí, dove era un mercato grande. Lì sono morti tre nostri amici (campesinos di Zumbahua) che vivevano qui da anni e vendevano verdura, lasciano due famiglie orfane, una con quattro bambini e l'altra con altri quattro. Dappertutto manca da mangiare e acqua. Gli aiuti stanno arrivando attraverso camion e tanqueros (camion botte) di acqua. Tutto Ecuador si sta muovendo per aiutare. Anche qui in S. Mateo stiamo aiutando distribuendo viveri e acqua. Avolte non è facile perché la gente diventa esigente ed aggressiva. È importante mantenere la calma e fare la nostra parte, aiutando come riusciamo. Naturalmente è chi ne approfitta assaltando i camion di viveri, oppure ci sono bande di ladri che girano di notte. Nei negozi è poco da comprare e poi la gente non ha soldi. A S. Mateo e S. Lorenzo i pescatori sono tutti a casa perché è poco pesce, e così il cibo scarseggia. Speriamo che un po' alla volta chi può ritorni a lavorare e ricominciare la vita normale. Naturalmente per chi è rimasto senza casa ci sono più difficoltà. Molti hanno costruito delle case provvisorie di canna accanto alle macerie, dove cucinano e dormono in 10-20 persone assieme. È di buono che le famiglie si aiutano molto fra di loro, c'è solidarietà. C'è già una fila di gente che sta venendo a chiederci di ricostruire le case perché la loro è pericolante o caduta. Noi continuiamo a dire di aver pazienza, perché la cosa più importante in questo momento è il cibo e l'acqua. Adesso non so come faremo riuscire ad aiutarci? Ne avremmo proprio bisogno. È brutto continuare a dire di no a chi ha bisogno di una speranza per ricominciare da capo. Di sicuro è bisogno di portare un'aria di positività dopo tutto questo spavento e paura. Un abbraccio di cuore, con tanto affetto, Maria San Lorenzo, 28 aprile 2016. Carissimo amici, Cerchiamo di scrivere qualche pensiero dopo tutto quello che è successo durante queste settimane di emergenza. Scusate se l

o facciamo via internet ma è la maniera più veloce perché arrivi in Italia. Il terremoto di sabato 16 aprile è stato molto forte, ci ha lasciato a tutti senza parole e con tanto dolore per le vite perse. Girare per le zone più colpite ti lascia con la sensazione di non sapere cosa dire e fare. Siamo stati a Manta ed è incredibile come in pochi secondi è venuto giù tutto: case, palazzi tanta gente morta (più di 600 morti, 190 nella sola Manta), tanti sono rimasti senza niente, numerosi i dispersi. Qui nella nostra zona a prima vista non ci sono stati grandi danni; poi entrati nelle case e ti ritrovi con situazioni a cui bisogna metter mano per la pericolosità e il disagio. In questo momento le emergenze sono 2:1. La CARENZA DI VIVERI E ACQUA. Il mercato dove la nostra gente andava a comprare a Manta non esiste più. Le tiende (negozietti) dei nostri paesi scarseggiano di viveri. Sicuramente fino a quando a Manta la situazione non si ristabilizza, la nostra gente soprattutto i più poveri non avranno dove comprare. I pescatori non riescono a lavorare perché manca il combustibile, i commercianti che lo forniscono non hanno dove vendere il pesce perché qualche fabbrica è chiusa per danni: è un circolo vizioso!!!! Perché ricominci a girare economia pensiamo ci voglia ancora un mese. Così anche chi riusciva a fatica a portare a casa qualche dollaro adesso non ha niente. Alcune donne, soprattutto di San Mateo, che lavoravano in Manta nelle famiglie, sono rimaste senza lavoro. Noi, Mauro e Maria e P. Andrea abbiamo deciso di fare dei censimenti per regalare viveri a chi ha più bisogno: famiglie numerose, pescatori senza lavoro, anziani. Ci stanno arrivando un po' di viveri da donazioni di amici dell'Ecuador. I nostri compagni della Sierra stanno organizzando raccolte viveri per aiutarci, ognuno secondo quello che può dare la propria gente: patate, granos. Comunque vedremo come anche i più poveri stanno aiutando, seppur con poco. Quella dei viveri è una situazione incontrollabile. I viveri canalizzati tramite le istituzioni (governo, prefettura, municipio, militari) sono distribuiti in forma non equitativa: concretamente, i camion arrivano nelle comunità, la gente si accalca e inizia la ripartizione, quindi chi è più furbo, più giovane, più riesce magari a prendere 2 o 3 fundas (sacchetti), altri disolito i più vulnerabili rimangono senza. A tutto ciò bisogna aggiungere la promozione e pubblicità del colore o della figura politica. La Chiesa, in questo caso la

Archidiocesi di Portoviejo ha creato in Manta e Portoviejo 2 centros de ACOPIO e si gestisce la distribuzione dei viveri in maniera diversa, tramite le parrocchie, i volontari e soprattutto distribuendo i viveri di casa in casa, di famiglia in famiglia. È un lavoro più lungo, più minuzioso ma si arriva alle famiglie davvero più bisognose. Noi stiamo appoggiando questo tipo di lavoro e ne abbiamo usufruito per alcune delle nostre comunità. Il problema è che poco a poco questi aiuti finiranno e poi? Come potremo aiutare in futuro? 2. Le CASE Non abbiamo ancora ben presente quante case ci saranno da ricostruire. Camminando tante persone ci fermano per farci vedere cosa è successo nelle loro case: tante pareti sono collassate, altre sono un pericolo e per questa ragione varie famiglie dormono fuori casa la notte; a volte è una necessità, altre volte si converte in psicosi. Varie famiglie sono ospitate da parenti perché non possono ritornare a casa loro. Qui a San Lorenzo abbiamo 4 famiglie ospitate nelle aule dell'asilo. Il direttore del Centro di Salute ha destinato l'asilo come rifugio per le famiglie sfollate: fino a quando potranno rimanere lì? Inizio delle scuole previsto per il 2 di maggio è stato posticipato di 2 mesi, ad inizio di luglio. Per due mesi saranno tranquilli, e poi? Tanti chiedono aiuto per sistemare pareti, tetti e poi non mancano gli approfittatori che chiedono senza avere realmente bisogno. Mauro ha chiesto ad un amico architetto di Quito che venga ad aiutarci a valutare le varie strutture, quelle che sono da buttare, quelle che invece si possono salvare. C'è idea concreta di fare progetti di ricostruzione

ne case per le nostre 2 parrocchie e non solo; vogliamo capire dove il governo vorrà intervenire e in che termini. In base a ciò organizzeremo campi di lavoro con i ragazzi, la stessa gente o ci muoveremo con gli operai per poter dare il via alla ricostruzione. Il problema però è sempre lo stesso: quanti? Sì potremo dire? Quante famiglie potremo aiutare? Ogni casa che faremo ci verrà a costare più o meno tra i 4500 e i 5000 dollari. È chiarissimo che dovremo contare su fondi al di fuori dell'ONG ed è per questo che ci rivolgiamo a voi: sarà possibile tirare in piedi iniziative in favore dei terremotati e della ricostruzione? Sarà possibile coinvolgere con donazioni parrocchie, scuole, asili, gruppi in generale? Sarà possibile raccogliere materiale edile, materiale elettrico ed idraulico? Contiamo sulla vostra buona volontà e sul vostro buon cuore. Vi assicuriamo che esigenza è tanta perché la stiamo vivendo in prima persona. SCUSATE se, come sempre, bussiamo e ci ricordiamo di voi solo per chiedere. Un abbraccio fraterno e un caro saluto a tutti Corrado e Miguella Per chi volesse contribuire: Associazione di Volontariato COTOPAXI via Medaglie d'Oro 14 USMATE VELATE (MB) C.F. 03378370963 CREDITO VALTELLINESE Ag Arcore IBAN IT70F052163243000000000412 causale: EMERGENZA TERREMOTO ECUADOR

## Cani-eroi, ecco il corso per imparare a cercare i dispersi

[Redazione]

Tra macerie ed esercitazioni a sorpresa, nel weekend del Primo maggio si è svolto lo stage con 21 coppie di cani e conduttori sotto la guida del campionamento di ritrovamento di Gino ZangrandoTags protezione civile alpini emergenze dispersi02 maggio 2016[image]TREVISO. Weekend di addestramento con il campione nazionale di ritrovamento per cani e conduttori della protezione civile degli Alpini di Treviso. L'obiettivo dello stage è stato quello di rendere i cani maggiormente capaci di segnalare i dispersi sotto le macerie per poter superare gli esami Enci che servono a dare l'abilitazione ai servizi di soccorso agli animali e ai volontari. Nel corso del weekend del primo maggio si sono ritrovati al campo di vicolo Vesuvio a Camalò di Povegliano (Treviso) 21 cani con i loro addestratori e alcuni auditori. I volontari hanno seguito uno stage con Alessandro Dalvit che ha vinto la settimana scorsa a Rovereto i campionati italiani di ritrovamento in superficie con il suo cane Maverick. Dalvit si è anche qualificato terzo con il suo amico a quattro zampe Muttley ai mondiali della disciplina che si sono svolti l'anno scorso in Slovenia. A Camalò vi è la ricostruzione di una zona terremotata con tanto di macerie. Il campo è il luogo ideale per preparare i cani per il ritrovamento dei dispersi sotto le macerie. In una prima fase dell'evento, l'addestramento è stato individuale. Ogni cane al guinzaglio del suo padrone è stato sollecitato a riconoscere un volontario detto "cavia". Successivamente la "cavia" andava a nascondersi sotto le macerie. Il cane veniva poi liberato e correva a cercarlo. Quelli che sono riusciti a trovare la "cavia" nascosta si sono messi ad abbaiare. Questo perché nelle fasi precedenti di addestramento sono abituati ad avere un premio come un po' di cibo o qualcosa con cui giocare quando riescono, spiega la responsabile dell'unità cinofila Althea di Treviso Marisa Ricci. Lo stage però non si è esaurito così. Nel corso della notte si è svolta un'esercitazione



## Nuovo sversamento in torrente Polcevera

[Redazione]

23:15 (ANSA) - ROMA - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non stata individuata la provenienza e la tipologia, si riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, stato creato un vaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si proceder ad aspirare la sostanza infiammabile. Sul posto anche volontari e medici del 118, ma sino ad ora non risultano persone intossicate. Palazzo Chigi e il ministro dell' Ambiente Galletti seguono da vicino gli sviluppi della situazione.

## Genova, nuovo sversamento nel Polcevera

[Redazione]

Condividi02 maggio 201623.40 C'è stato un nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova, a circa un chilometro dal luogo dell'incidente del 17 aprile. L'assessore alla Protezione Civile del Comune ha sottolineato che si tratta di un allarme molto meno grave di quello provocato dall'oleodotto della raffineria Iplom. "I vigili urbani, tecnici Arpal e vigili del fuoco stanno cercando di capire il tipo di sostanza e la sua origine". Sul posto anche volontari e medici del 118. Il ministro dell'Ambiente Galletti segue la situazione.

## **Polcevera: Toti, emergenza finita**

[Redazione]

00:23 (ANSA) - GENOVA - "L'emergenza finita. Si trattato di un inquinamento modesto, che stato contenuto e che non ha raggiunto il mare. Restano da capire le cause dello sversamento e da dove sia avvenuto". Lo ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti durante un sopralluogo sul torrente Polcevera, dove ieri sera avvenuto uno sversamento di idrocarburi. Il 17 aprile scorso il Polcevera venne invaso da uno sversamento di greggio dopo la rottura di una tubatura dell'oleodotto Iplom di Busalla, con una parte di sostanza che finì in mare. "Non si avverte più neppure l'odore acre del prodotto", ha aggiunto Toti per sottolineare che lo sversamento non stato di quantità importante. Sul posto anche l'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di porto di Genova. "Siamo a 8 km dalla foce del torrente, ci sono già barriere montate, l'intervento dei vigili del fuoco stato tempestivo. La quantità di idrocarburi sversata modesta".

## Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel torrente Polcevera. Ma le autorità rassicurano

[Redazione]

Nuovo caso di inquinamento Genova, nuovo sversamento di idrocarburi nel torrente Polcevera. Ma le autorità rassicurano Il Ministro Galletti sul posto con il Presidente della Regione e il Sindaco: "Tutto sotto controllo". Il 17 aprile scorso tonnellate di greggio si erano riversate nel corso d'acqua per la rottura di un oleodotto [310x0\_1462] Genova, nuovo sversamento nel Polcevera, sostanza infiammabile non identificata Genova, allarme inquinamento per sversamento di petrolio Genova, allarme greggio: cede diga ma le autorità assicurano che la situazione è sotto controllo Genova, petrolio in mare: resta solo una chiazza. Ma si teme per il turismo Condividi 03 maggio 2016 Dopo il disastro del 17 aprile un nuovo sversamento ha interessato ieri il torrente Polcevera, a Genova. Ma se in quella occasione era stata la rottura di un oleodotto a riversare in acqua tonnellate di petrolio, in questo caso l'entità del danno ambientale sembra molto più limitata, tanto che ieri sera le autorità hanno rassicurato i cittadini, parlando di "episodio circoscritto" di "emergenza finita". Forse la rottura di un'auto-cisterna Forse la rottura di un'auto-cisterna, la causa dell'inquinamento. Ad allertare i vigili del fuoco sono stati i residenti di ponte Barbieri che hanno sentito un forte odore di carburante. Lo sversamento, avvenuto a circa un chilometro dal punto in cui si era verificato il primo, è avvenuto ieri sera intorno alle 19. Sul posto a coordinare gli interventi dei tecnici e cercare di rassicurare i cittadini l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, che ha subito sottolineato che si tratta di un allarme molto meno grave di quello provocato dallo sversamento dell'oleodotto della raffineria Iplom. "I vigili urbani, tecnici Arpal e vigili del fuoco stanno cercando di capire il tipo di sostanza che ha provocato l'inquinamento e la sua origine". Cittadini in allarme ma nessun intossicato Sul posto anche volontari e medici del 118: ma sino ad ora non risultano persone intossicate. Moltissime le telefonate giunte ai centralini dei pompieri da parte di cittadini spaventati per il forte odore di benzina avvertito nell'aria. Nella zona ci sono i depositi di idrocarburi della raffineria Sigemi e dell'azienda Sdp: ma per ora le due attività produttive non sembrano avere collegamenti con lo sversamento di idrocarburi. Il Ministro Galletti a Genova: "Situazione sotto controllo" "La situazione è sotto controllo, non c'è emergenza". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dopo aver compiuto un sopralluogo in Valpolcevera accompagnato dal sindaco Marco Doria e dal presidente della Regione Giovanni Toti. "Saputo della notizia mi sono preoccupato e ho deciso di venire di persona e verificare la situazione. Si parlava di sostanza infiammabile in una zona già colpita duramente dallo sversamento di greggio del 17 aprile. Arrivato qui ho capito che la situazione non era di emergenza. Lasciamo lavorare i tecnici". Il Sindaco Doria: "Episodio modesto" "Un episodio modesto, che se non ci fosse stato il precedente sversamento di greggio molto probabilmente sarebbe passato quasi inosservato", ha detto il sindaco di Genova Marco Doria. "Non c'è alcun nesso con questo incidente e quello avvenuto il 17 aprile all'oleodotto della Iplom", ha aggiunto Doria. "Ancora una volta la macchina della protezione civile e l'azione dei Vigili del fuoco è stata tempestiva ed efficiente. Ora dobbiamo capire cosa è successo", ha concluso il sindaco.

## Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio vento

[Redazione]

2 maggio 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio vento forte per la giornata di domani, martedì 3 maggio, sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Co, Lc, Mb, Mi e Va) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cr, Lo, Mi e Pv). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it), cliccando sul banner "Allerte in corso: Situazione odierna". Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo [fmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:fmr@protezionecivile.regione.lombardia.it). (Lombardia Notizie)

## Sicurezza, Bordonali: 915.000 euro per 17 progetti in Provincia di Varese

[Redazione]

2 maggio 2016 (Lnews - Varese) Sono 17 i progetti di sicurezza finanziati dalla Regione Lombardia - nella sola provincia di Varese - con un contributo di 915.00 euro. I dettagli sono stati illustrati a Palazzo Estense in una conferenza stampa cui hanno partecipato il presidente Roberto Maroni, l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, il sindaco Attilio Fontana e l'assessore comunale Carlo Piatti. 169 PROGETTI IN TUTTA LA REGIONE - "Grazie a due bandi da 8,6 milioni di euro - ha spiegato Bordonali - abbiamo finanziato 169 progetti su tutto il territorio regionale per consentire ai Comuni e agli Enti locali di installare impianti di videosorveglianza e dotare le polizie locali di strumentazioni adeguate. Per la Lombardia la sicurezza è una priorità assoluta e in questo modo abbiamo pensato di dare una mano concreta ai comuni, da una parte aiutandoli a dotarsi di strumentazioni di ultima generazione e, dall'altra, facendo respirare le loro casse visto che copriamo l'80 per cento dei costi". I FONDI PER IL COMUNE DI VARESE - Il Comune di Varese, in particolare, riceverà dalla Regione un totale di 79.760 euro che cofinanzieranno due progetti. Il primo (da 72.000 euro finanziato con 50.000) riguarda la videosorveglianza e prevede l'installazione di 5 portali con telecamere per la lettura targhe, l'acquisto di un software gestionale di controllo e gli allacciamenti alla fibra ottica o ponte radio. Il secondo (da 37.200 finanziato con 29.760) prevede l'acquisto di un telelaser di nuova generazione e di una autovettura ad alimentazione ibrida per la polizia locale. "Le telecamere che saranno installate - hanno detto i relatori - sono in grado di leggere le targhe in tempo reale e, attraverso accesso alle banche dati di Ministero e Ancitel, possono evidenziare la presenza di veicoli rubati, senza assicurazione, senza revisione o attenzionati dalla Forze dell'ordine". I nuovi impianti saranno posizionati: - in viale Belforte all'intersezione con la tangenziale - all'intersezione tra viale Borri e via Gasparotto - in via Caracciolo altezza Villa Baragiola - in piazza Libertà - in Largo Flaiano al termine del raccordo autostradale "Il Comune di Varese - ha ricordato Bordonali - aveva già beneficiato di contributi da parte del mio assessorado. Nel 2014, infatti, avevamo destinato 20.000 euro ad altri progetti di sicurezza urbana verso cui riserviamo sempre un'attenzione particolare, perché questa è una delle principali garanzie che ci chiedono i nostri cittadini e che noi vogliamo assicurare". ANCHE IL GOVERNO FACCIA LA SUA PARTE - Rispondendo alle domande dei giornalisti, Bordonali ha ricordato che il Governo, "pur essendo titolare delle competenze, è completamente assente in tema di sicurezza. Abbiamo chiesto più volte al ministro dell'Interno che le Forze dell'Ordine presenti in Expo potessero rimanere in Lombardia. Non solo non ci è mai stato dato un riscontro affermativo, ma non ci è neanche mai stata recapitata alcuna risposta. Abbiamo suggerito anche un maggior presidio della Polizia sui treni e nelle stazioni, ma anche in questo caso non c'è stato alcun riscontro". (Lombardia Notizie)

## Emergenza Ecuador: come sostenere l'operazione Mato Grosso

[Redazione]

Sono diversi i volontari lecchesi che operano in Sud America e nel paese recentemente colpito dal terremoto. Schermata 2016 05 02 alle 12.10.04 Una raccolta fondi per aiutare le missioni dove è presente l'Operazione Mato Grosso in Ecuador duramente colpite dal recente terremoto. I volontari dell'associazione, da molti anni radicata nel nostro territorio, in questi giorni hanno iniziato a raccogliere donazioni a sostegno del paese sudamericano. "L'Operazione Mato Grosso - spiega Noemi Corti Brusadelli - sogna di educare i giovani ad alcuni valori importanti e belli per la nostra vita, attraverso il lavoro gratuito per i più poveri delle missioni che ormai dal 1967 sosteniamo in America Latina. Purtroppo alcune missioni dove operiamo in Ecuador, che si trovano sulla costa, sono state colpite dal recente terremoto di cui ora, a soli 15 giorni dalle prime scosse, non si parla più. Perché se sono lontani non ci sono tornate economiche o di potere, i poveri non fanno notizia. Fortunatamente gli amici che vivono lì stanno bene ma la situazione è di emergenza, in particolare per la difficoltà a reperire acqua e viveri". Il 17 aprile una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 ha devastato la costa dell'Ecuador, provocando enormi danni, 680 morti (numero destinato a salire a centinaia di dispersi) e 21.000 sfollati ad una popolazione già povera e bisognosa: "Ora il bisogno è ancora più grande perché alla gente mancano viveri, rifugi e medicine ma soprattutto acqua potabile. Inviare un container non è possibile e quindi vi chiediamo aiuto per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di beni di prima necessità direttamente sul posto. Il bisogno è davvero grande e basta un vostro contributo anche piccolo per fare la differenza e aiutare concretamente bambini, anziani, e numerose famiglie povere a fronteggiare la disgrazia e la miseria che questo terremoto ha caricato sulle loro vite". Sono tanti i volontari della zona di Lecco, Bergamo e Brianza che si trovano, da diversi anni, con le loro famiglie nelle missioni in Ecuador: Carlo e Cristina Bosisio di Olginate, Egidio e Mari Panzeri di Garlateo, Davide Marchio di Olginate, Luca e Michela Motta di Taiello, Valgrehentino, Maria Adele Pirovano di Costamasnaga, Corrado e Maigua Ghisleni di Pontida, Silvia Cappelletti di Cantù, Silvia Rigamonti e Marcelo di Molteno, Luca Cossalter di Bosisio Parini, Maria Laura Ravasio di Ponte San Pietro, Mario Mazzoleni e Geovanna Ivett di Villa d'Adda, Padre Battista Brugali di Roncello, Giuseppe (Gep) e Marzia Ravasio di Capriate, Mauro e Sara Motta di Veduggio, Franco e Stefania Teruzzi di Bernareggio. "Pensando a come fare per coinvolgere più persone possibile nella raccolta fondi abbiamo deciso di chiedere aiuto ad amici, parenti e associazioni varie. Se qualcuno vuol dare una mano può fare una donazione all'Associazione COTOPAXI che si occupa di inviare il ricavato delle attività dell'Operazione Mato Grosso nelle sue missioni in America Latina. E' sufficiente anche una piccolissima donazione ma se siamo in tanti possiamo contribuire ad aiutare tante famiglie che già partono da una situazione di povertà e che ora si trovano a dover affrontare anche questo disastro. A nome dei poveri e dei nostri amici in missione vi ringraziamo per quanto vorrete e potrete fare e chiedo un aiuto nel diffondere questo bisogno concreto e urgente. Grazie di cuore.", spiegano ancora i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso. Queste le coordinate bancarie: Associazione di Volontariato COTOPAXI via Medaglie d'Oro 14 USMATE VELATE (MB) C.F. 03378370963 CREDITO VALTELLINESE Ag Arcore IBAN IT70F052163243000000000412 causale: EMERGENZA TERREMOTO ECUADOR

## Emergenza Ecuador: i lecchesi Carlo e Cristina raccontano la situazione

[Redazione]

Volontari di Olginate dell'Operazione Mato Grosso, raccontano in una lettera di qualche giorno fa quanto successo nelle missioni dopo il terremoto che ha colpito il paese Sudamericano. Schermata 2016 05 02 alle 12.21.54

Ciao carissimi, vi aggiorniamo un po' sulla situazione della Costa. Abbiamo notizie frammentate perché non sempre c'è comunicazione telefonica. In San Lorenzo e San Mateo, grazie a Dio non ci sono stati morti ed anche i feriti non sono gravi. Non ci sono state case completamente abbattute, ma varie case hanno riportato danni ai tetti e pareti danneggiate. Ora i problemi più gravi sono due: acqua ed i viveri. A San Lorenzo non arriva acqua dalle condutture. C'è solo un tanquero che entra a vendere acqua. Corrado ha deciso di pagare il tanquero perché lasci ad ogni famiglia 10 litri di acqua ogni giorno. Questa acqua è cruda, non potabile, ma almeno è qualcosa. Qualcuno la fa bollire e poi la usa anche per bere e fare da mangiare, perché non ce ne è altra. Le due tiende di San Lorenzo sono vuote e chiuse. Il problema più grave è che il mercato del Tarqui (il più grosso di Manta, dove la gente si riforniva), è collassato. Altro mercato è chiuso, quindi i proprietari dei due negozietti non hanno modo di fare acquisti per rifornire la tienda. A Manta il Supermax vende a dosi razionate e nessuno sta vendendo in grandi quantità, all'ingrosso. Il governo ha mandato 20 razioni di alimenti, che sono state suddivise in 70 razioni più piccole che saranno distribuite domani. Maigua in questi gg. ha distribuito qualcosa di sua iniziativa alle famiglie che hanno parecchi bambini, ma se non si riesce a comperare, la situazione diventerà insostenibile, e toccherà sbrigarsi a mandare aiuti da qui. Stiamo verificandola la viabilità. La polizia scorta i convogli delle donazioni per evitare che vengano attaccati e derubati dalla gente affamata ed esasperata. Di San Mateo non sappiamo tantissimo, loro sono un po' più vicini a Manta e perciò dovrebbero ricevere aiuto in maniera più veloce... o almeno, così supponiamo. Qui alla Siera ci stiamo tutti mobilitando per raccogliere viveri non deperibili ed i nostri compagni a Zumbagua ed Angamarca stanno invitando la gente, che in questo periodo fa il loro magro raccolto di patate (quest'anno non è piovuto per niente e quindi i raccolti sono proprio scarsi...) - a donare patate, cipolle e granos ai terremotati della costa, e la gente sta anche rispondendo. E aiuto dei poveri ai poveri.... C'è molta confusione a livello delle autorità: Il governo gioca le sue carte per aiutare e... in vista delle prossime elezioni. I partiti della opposizione fanno altrettanto. Come sempre, ognuno cerca di guadagnarci almeno in pubblicità, e bisogna fare gli equilibristi per restare indipendenti e cercare di fare lo stesso il po' di bene che si può. Don Bosco parlava di "mettere da parte ogni politica"... e quanta ragione aveva!!! Visto che non è possibile pensare di inviare containers, vi chiediamo di vedersi riuscite a raccogliere fondi con i quali poter aiutare: i danni in tutta la costa sono moltissimi, oltre 450 morti, tantissimi feriti, orfani... un disastro incredibile, in una zona che era già molto povera.... Grazie e ci risentiamo presto.

Carlo e Cristina

Queste le coordinate bancarie per partecipare alla raccolta fondi promossa dall'Operazione Mato Grosso: Associazione di Volontariato COTOPAXI via Medaglie d'Oro 14 USMATE VELATE (MB) C.F. 03378370963 CREDITO VALTELLINESE Ag Arcore IBAN IT70F052163243000000000412 causale: EMERGENZA TERREMOTO ECUADOR



## Emergenza Ecuador: come sostenere l'operazione Mato Grosso

[Redazione]

Sono diversi i volontari lecchesi che operano in Sud America e nel paese recentemente colpito dal terremoto. Schermata 2016 05 02 alle 12.10.04 Una raccolta fondi per aiutare le missioni dove è presente l'Operazione Mato Grosso in Ecuador duramente colpite dal recente terremoto. I volontari dell'associazione, da molti anni radicata nel nostro territorio, in questi giorni hanno iniziato a raccogliere donazioni a sostegno del paese sudamericano. "L'Operazione Mato Grosso - spiega Noemi Corti Brusadelli - sogna di educare i giovani ad alcuni valori importanti e belli per la nostra vita, attraverso il lavoro gratuito per i più poveri delle missioni che ormai dal 1967 sosteniamo in America Latina. Purtroppo alcune missioni dove operiamo in Ecuador, che si trovano sulla costa, sono state colpite dal recente terremoto di cui ora, a soli 15 giorni dalle prime scosse, non si parla più. Perché se sono lontani e non ci sono tornate economiche o di potere, i poveri non fanno notizia. Fortunatamente gli amici che vivono lì stanno bene ma la situazione è di emergenza, in particolare per la difficoltà a reperire acqua e viveri". Il 17 aprile una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 ha devastato la costa dell'Ecuador, provocando enormi danni, 680 morti (numero destinato a salire a centinaia di dispersi) e 21.000 sfollati ad una popolazione già povera e bisognosa: "Ora il bisogno è ancora più grande perché alla gente mancano viveri, rifugi e medicine ma soprattutto acqua potabile. Inviare un container non è possibile e quindi vi chiediamo aiuto per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di beni di prima necessità direttamente sul posto. Il bisogno è davvero grande e basta un vostro contributo anche piccolo per fare la differenza e aiutare concretamente bambini, anziani, e numerose famiglie povere a fronteggiare la disgrazia e la miseria che questo terremoto ha caricato sulle loro vite". Sono tanti i volontari della zona di Lecco, Bergamo e Brianza che si trovano, da diversi anni, con le loro famiglie nelle missioni in Ecuador: Carlo e Cristina Bosisio di Olginate, Egidio e Mari Panzeri di Garlateo, Davide Marchio di Olginate, Luca e Michela Motta di Taiello, Valgrehentino, Maria Adele Pirovano di Costamasnaga, Corrado e Maigua Ghisleni di Pontida, Silvia Cappelletti di Cantù, Silvia Rigamonti e Marcelo di Molteno, Luca Cossalter di Bosisio Parini, Maria Laura Ravasio di Ponte San Pietro, Mario Mazzoleni e Geovanna Ivett di Villa d'Adda, Padre Battista Brugali di Roncello, Giuseppe (Gep) e Marzia Ravasio di Capriate, Mauro e Sara Motta di Veduggio, Franco e Stefania Teruzzi di Bernareggio. "Pensando a come fare per coinvolgere più persone possibile nella raccolta fondi abbiamo deciso di chiedere aiuto ad amici, parenti e associazioni varie. Se qualcuno vuol dare una mano può fare una donazione all'Associazione COTOPAXI che si occupa di inviare il ricavato delle attività dell'Operazione Mato Grosso nelle sue missioni in America Latina. E' sufficiente anche una piccolissima donazione ma se siamo in tanti possiamo contribuire ad aiutare tante famiglie che già partono da una situazione di povertà e che ora si trovano a dover affrontare anche questo disastro. A nome dei poveri e dei nostri amici in missione vi ringraziamo per quanto vorrete e potrete fare e chiedo un aiuto nel diffondere questo bisogno concreto e urgente. Grazie di cuore.", spiegano ancora i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso. Queste le coordinate bancarie: Associazione di Volontariato COTOPAXI via Medaglie d'Oro 14 USMATE VELATE (MB) C.F. 03378370963 CREDITO VALTELLINESE Ag Arcore IBAN IT70F052163243000000000412 causale: EMERGENZA TERREMOTO ECUADOR

## Sul fronte sicurezza stanziati fondi regionali per Varese: impianti di videosorveglianza e rinforzi a Polizia locale

[Redazione]

Sul fronte sicurezza stanziati fondi regionali per Varese: impianti di videosorveglianza e rinforzi a Polizia locale. [image\\_pdfimage\\_printIMG\\_20160501\\_112702VARESE](#), 2 maggio 2016-assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, grazie a due bandi da 8,6 milioni di euro totali, ha finanziato 169 progetti su tutto il territorio regionale per consentire ai Comuni e agli enti locali di installare impianti di videosorveglianza e dotare le polizie locali di strumentazioni adeguate. In provincia di Varese sono stati finanziati 17 progetti per un totale di 915.000 euro. In questo ambito, il Comune di Varese riceverà risorse economiche dalla Regione Lombardia sia per il lotto A che per il lotto del bando, per un totale di 79.760 che cofinanzieranno due progetti: il primo (da 72.000 finanziato con 50.000 dalla Regione Lombardia) riguarda la videosorveglianza e prevede l'installazione di 5 portali con telecamere per la lettura targhe, acquisto di un software gestionale di controllo e gli allacciamenti alla fibra ottica o ponte radio. Il secondo (da 37.200 finanziato con 29.760 dalla Regione Lombardia) prevede acquisto di un telelaser di nuova generazione e di una autovettura ad alimentazione ibrida per la polizia locale. Le telecamere che saranno installate sono in grado di leggere le targhe in tempo reale e, attraverso accesso alle banche dati di Ministero e Anatel, possono evidenziare la presenza di veicoli rubati, senza assicurazione, senza revisione o attenzionati dalla Forze dell'ordine. Saranno posizionate sul territorio comunale di Varese: in viale Belforte all'intersezione con la tangenziale intersezione tra viale Borri e via Gasparotto via Caracciolo altezza Villa Baragiola piazza Libertà Largo Flaiano al termine del raccordo autostradale. Si ricorda inoltre che il Comune di Varese era già stato soggetto a finanziamenti da parte dell'assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia nel 2014 con 20.000 da destinare a progetti di sicurezza urbana. [Facebook](#) [twitter](#) [google\\_plus](#) [reddit](#) [pinterest](#) [linkedin](#) [mail](#) ARTICOLI CORRELATI: Più sicurezza con la riforma della Polizia Locale in Cavalcavia autostrada pericolante: approntato piano Pioggia di fondi dalla Regione per riqualificazione palestre La Lombardia ha un immenso patrimonio

## Gianmarco Corbetta nuovo capogruppo M5Stelle in Consiglio Regionale

[Redazione]

image\_pdfimage\_printGianmarco CorbettaGianmarco CorbettaMILANO, 2 maggio 2016- Da oggi il nuovo capogruppo del Gruppo consiliare M5SLombardia sarà il consigliere regionale Gianmarco Corbetta in virtù dell'arotazione semestrale stabilita dalle regole interne del gruppo. Corbetta, che succede a Stefano Buffagni, sarà capogruppo fino alla fine di ottobre. Nato a Bovisio Masciago (Monza Brianza) nel 1972 è laureato in Scienze Politiche e si è occupato di ricerca e selezione di personale. In Consiglio regionale è componente delle commissioni Ambiente e protezione civile, Antimafia e Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport. E membro del Meetup Amici di Beppe Grillo di Monza-Brianza dal 2007, attivista dal 2008, organizzatore assistant organizer da gennaio 2009 fino all'elezione in Regione. Dal 2010 in avanti ha contribuito alla nascita delle liste del Movimento a Monza, Desio, Varedo, Vimercate e Cesano Maderno. È stato co-fondatore e portavoce del Comitato per l'Alternativa al nuovo inceneritore di Desio, nato nel 2008 su iniziativa degli Amici di Beppe Grillo di Monza, Desio, Carate Brianza e Saronno. Nel luglio 2012 il progetto di costruzione del nuovo inceneritore è stato cancellato. Facebooktwittergoogle\_plusredditpinterestlinkedinmailARTICOLI CORRELATI: Nell'area di Seveso bisogna bonificare dalla diossina Grazie a M5Stelle da oggi in Lombardia partirà la Minacce e lettera anonima ai consiglieri comunali di M5S per Governo sostenibile dei territori lombardi e consumo di

## Due incendi nella notte

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro per il rogo di un'auto e di un rustico adibito a taverna incendio vigili del fuoco gornate olona morazzone incendi gornate morazzone 2 maggio 2016I vigili del fuoco di Varese nella nottata sono intervenuti per due incendi:il primo ore 23:30 di domenica 1 maggio nel comune di Gornate Olona in via A.Manzoni per incendio autovettura. Per cause in fase di accertamento un autoposteggiata è stata interessata da un incendio, gli operatori intervenuti con un autopompa hanno spento le fiamme.Galleria fotografica incendi gornate morazzone 2 maggio 2016 4 di 6 incendi gornate morazzone 2 maggio 2016 incendi gornate morazzone 2 maggio 2016 incendi gornate morazzone 2 maggio 2016 incendi gornate morazzone 2 maggio 2016 Il secondo alle ore 01:00 di lunedì 2 maggio, nel comune di Morazzone in via Adua per incendio di un rustico. Un manufatto di 70 mq annesso ad una abitazione e adibito a taverna è stato interessato da un incendio.I vigili del fuoco intervenuti con un autopompa hanno spento il rogo e mezzo insicurezza area.di Redazione redazione@varesenews.it

## Nuovo sversamento nel Polcevera

[Redazione]

">Nuovo sversamento di idrocarburi in Valpolcevera. Gli abitanti della zona diponte Barbieri (che collega San Biagio a San Quirico) hanno lamentato un forte odore di carburante o petrolio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Bolzaneto, pare si tratti effettivamente di petrolio ma non dovrebbe trattarsi di una nuova rottura di una tubatura. Informata e attivata anche la Capitaneria di Porto. Ancora non è chiaro se si tratti della rottura di un tubo, ma in ogni caso lo sversamento di idrocarburi è stato accertato. Ignote anche le quantità di materiale coinvolto. In azione schiumogeni e panne per il contenimento. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Nuovo sversamento in torrente Polcevera

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Nuovo sversamento nel torrente Polcevera, a Genova: una sostanza infiammabile di cui al momento non è stata individuata né la provenienza né la tipologia, si è riversata nel torrente in zona S. Quirico a circa un chilometro dal luogo dello sversamento del 17 aprile. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con i nuclei NBCR e delle ruspe. Per arginare la sostanza, è stato creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti ed è stata gettata una sostanza schiumogena. Successivamente, si procederà ad aspirare la sostanza infiammabile. Sul posto anche volontari e medici del 118, ma sino ad ora non risultano persone intossicate. Palazzo Chigi e il ministro dell'Ambiente Galletti seguono da vicino gli sviluppi della situazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torna il bello, ma attenti al forte vento

[Redazione]

L'allerta emanata dalla protezione civile della Lombardia. Fra le zone interessate "Laghi e Prealpi varesine" vento milanese, vento protezionismo civile, vento La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio vento forte per la giornata di domani, martedì 3 maggio, sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Co, Lc, Mb, Mi e Va) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cr, Lo, Mi e Pv). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente all'indirizzo: [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it), cliccando sul banner Allerte in corso: Situazione odierna. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo [fmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:fmr@protezionecivile.regione.lombardia.it).  
Redazione [redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

## Polcevera: Toti, emergenza finita

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - GENOVA, 3 MAG - "L'emergenza è finita. Si è trattato di un'inquinamento modesto, che è stato contenuto e che non ha raggiunto il mare. Restano da capire le cause dello sversamento e da dove sia avvenuto". Lo ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti durante un sopralluogo sul torrente Polcevera, dove ieri sera è avvenuto uno sversamento di idrocarburi. Il 17 aprile scorso il Polcevera venne invaso da uno sversamento di greggio dopo la rottura di una tubatura dell'oleodotto Iplom di Busalla, con una perdita di sostanza che finì in mare. "Non si avverte più neppure l'odore acre del prodotto", ha aggiunto Toti per sottolineare che lo sversamento non è stato di quantità importante. Sul posto anche l'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di porto di Genova. "Siamo a 8 km dalla foce del torrente, ci sono già barriere montate, l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo. La quantità di idrocarburi sversata è modesta". RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gianmarco Corbetta nuovo capogruppo del M5S Lombardia

[Redazione]

E' membro del Meetup Amici di Beppe Grillo di Monza-Brianza dal 2007, attivista dal 2008 m5s Movimento Cinque Stelle gianmarco corbetta milano AvarieFoto varieDa oggi, lunedì 2 maggio 2016, il nuovo capogruppo del Gruppo consiliare M5SLombardia sarà il consigliere regionale Gianmarco Corbetta in virtù della rotazione semestrale stabilita dalle regole interne del gruppo. Corbetta, che succede a Stefano Buffagni, sarà capogruppo fino alla fine di ottobre. Nato a Bovisio Masciago (Monza Brianza) nel 1972 è laureato in Scienze Politiche e si è occupato di ricerca e selezione di personale. In Consiglio regionale è componente delle commissioni Ambiente e protezione civile, Antimafia e Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport. E membro del Meetup Amici di Beppe Grillo di Monza-Brianza dal 2007, attivista dal 2008, organizer o assistant organizer da gennaio 2009 fino all'elezione in Regione. Dal 2010 in avanti ha contribuito alla nascita delle liste del Movimento a Monza, Desio, Varedo, Vimercate e Cesano Maderno. E stato co-fondatore e portavoce del Comitato per l'Alternativa al nuovo inceneritore di Desio, nato nel 2008 su iniziativa degli Amici di Beppe Grillo di Monza, Desio, Carate Brianza e Saronno. Nel luglio 2012 il progetto di costruzione del nuovo inceneritore è stato cancellato. di Redazione redazione@varesenews.it

## A scuola di educazione stradale

[Redazione]

I bambini della scuola elementare di Daverio hanno seguito un corso tenuto dagli agenti della polizia locale di Azzate: "E' un modo per renderli responsabili e consapevoli delle norme" ha spiegato il vice comandante Portogallo azzate daverio polizia locale azzate azzate daverio I bimbi di Daverio a scuola di educazione stradale, perché le regole per diventare pedoni e ciclisti educati si possono imparare presto. E così i bambini delle scuole elementari di Daverio, le classi quarta e quinta, hanno partecipato a diverse ore di teoria tenute dalla Polizia locale gestione associata di Azzate. Il corso era inserito all'interno del Piano del Diritto allo studio proposto dall'amministrazione Tognola. Il vice comandante della polizia locale di Azzate Gennaro Portogallo ha spiegato le norme del codice stradale soprattutto per pedoni e ciclisti e oggi, lunedì 2 maggio, come ultima giornata si è tenuta una prova pratica esterna, in parte in un percorso prestabilito e preparato all'occorrenza, ed in parte sulla strada: Lo scopo spiega il vice comandante era quello di rendere responsabili i bambini ed insegnare loro le norme di comportamento affinché non corrano pericoli anche quando si trovano soli. A conclusione il sindaco di Daverio ha consegnato gli attestati del corso. Galleria fotografica bimbi di Daverio a scuola di educazione stradale 4 di 5 I bimbi di Daverio a scuola di educazione stradale I bimbi di Daverio a scuola di educazione stradale I bimbi di Daverio a scuola di educazione stradale Domani toccherà ai ragazzi della scuola media di Azzate, che oltre alle lezioni con gli agenti della polizia municipale faranno una prova pratica di evacuazione con la Protezione Civile. di Redazione redazione@varesenews.it

## Varese, Telecamere per la sicurezza saranno installate in città

[Redazione]

Varese. L'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, grazie a due bandi da 8,6 milioni di euro totali, ha finanziato 169 progetti su tutto il territorio regionale per consentire ai Comuni e agli enti locali di installare impianti di videosorveglianza e dotare le polizie locali di strumentazioni adeguate. In provincia di Varese sono stati finanziati 17 progetti per un totale di 915.000 euro. In questo ambito, il Comune di Varese riceverà risorse economiche dalla Regione Lombardia sia per il lotto A che per il lotto del bando, per un totale di 79.760 che cofinanzieranno due progetti: il primo (da 72.000 finanziato con 50.000 dalla Regione Lombardia) riguarda la videosorveglianza e prevede installazione di 5 portali con telecamere per la lettura targhe, l'acquisto di un software gestionale di controllo e gli allacciamenti alla fibra ottica o ponte radio. Il secondo (da 37.200 finanziato con 29.760 dalla Regione Lombardia) prevede acquisto di un telelaser di nuova generazione e di una autovettura ad alimentazione ibrida per la polizia locale. Le telecamere che saranno installate sono in grado di leggere le targhe in tempo reale e, attraverso accesso alle banche dati di Ministero e Anicel, possono evidenziare la presenza di veicoli rubati, senza assicurazione, senza revisione o attenzionati dalla Forza dell'ordine. Telecamere saranno installate in viale Belforte all'intersezione con la tangenziale, intersezione tra viale Borri e via Gasparotto, via Caracciolo altezza Villa Baragiola, piazza Libertà, Largo Flaiano al termine del raccordo autostradale. Si ricorda inoltre che il Comune di Varese era già stato soggetto a finanziamenti da parte dell'assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia nel 2014 con 20.000 da destinare a progetti di sicurezza urbana.

## Cariparo, disponibili 40 milioni nel 2016

[Redazione]

Il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha approvato il bilancio di esercizio e il bilancio sociale 2015, che rendicontano rispettivamente la gestione economico-finanziaria dell'ente e gli effetti sociali del suo operato sul territorio. L'avanzo di esercizio è stato di 39 milioni di euro; il patrimonio netto di 1,835 miliardi di euro. Le risorse assegnate all'attività erogativa nel 2015 sono state di 50,5 mln. 495 interventi così distribuiti: 8 alla Ricerca scientifica, 8,8 all'Istruzione, 11,6 all'Arte e alle attività culturali, 7,2 alla Salute e all'Ambiente, 11,6 all'Assistenza e tutela delle categorie deboli, e complessivamente altri 3,2 all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità, a cui si aggiungono circa 145.000 euro destinati al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni. Il 27,7% delle risorse è stato destinato ai progetti propri dell'ente, per la cui concretizzazione sono stati coinvolti anche alcune istituzioni locali e il mondo del volontariato. Il 21,7% è andato ai bandi, il restante 50,6% ai progetti di terzi. Le risorse disponibili per l'attività erogativa del 2016 sono pari a 40 mln.

Print Friendly and PDF  
Stampa e PDF

## PIANFEI/ Auto sbanda e finisce in un dirupo, ragazza portata in ospedale

[Redazione]

Sono rientrati solo alle 11,30 i Vigili del Fuoco di Mondovì dopo essere intervenuti questa mattina tra Pianfei e Villanova in prossimità di Branzole, sulla Provinciale 37, per un incidente che ha visto protagoniste due giovani ragazze. Fortunatamente sebbene l'auto sia precipitata in un dirupo per circa 15 metri, terminando la corsa tra alberi di gaggie e sterpaglie, le due giovani non hanno riportato gravi ferite. L'incidente sembra stato causato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia, la conducente non sarebbe riuscita a tenere l'auto nella curva. La conducente, S.G. della leva del '94 residente a Dronero, è stata portata all'ospedale di Mondovì. L'auto, una Fiat 500, è stata recuperata con non poca fatica grazie a Montaldo gru. Sul posto, oltre al 118 e i Vigili del Fuoco, è intervenuta anche la volante dei Carabinieri di Mondovì.

## Polcevera:ministro Galletti è sul posto

[Redazione]

Condividi03 maggio 20161.17 Il ministro dell'Ambiente Galletti è giunto sul torrente Polcevera, dopo lo sversamento di questa sera. Il ministro, che era ad un'iniziativa nel basso Piemonte, è stato informato della situazione e ha deciso di verificare di persona la nuova emergenza. Nonostante sia stato successivamente informato che l'emergenza poteva considerarsi finita, il ministro ha deciso di proseguire il viaggio verso Genova per fare un sopralluogo sul Polcevera dopo l'emergenza del 17 aprile quando furono sversati migliaia di litri di greggio.

## Genova, nuovo sversamento nel Polcevera, sostanza infiammabile non identificata

[Redazione]

Nuovo caso di inquinamento[310x0\_1416] Genova, allarme inquinamento per sversamento di petrolio Genova, allarme greggio: cede diga ma le autorità assicurano che la situazione è sotto controllo Genova, petrolio in mare: resta solo una chiazza. Ma si teme per il turismoCondividi02 maggio 2016I vigili del fuoco sono stati impegnati in serata con il nucleoNbcr e ruspe per lo sversamento di una sostanza infiammabile nel torrentePolcevera, in zona San Quirico, a Genova, a circa 1 Km dal luogo dello sversamento del 17 aprile scorso. L'area interessata è stata cosparsa di schiuma. Al momento non è stata individuata la provenienza né il tipo di sostanza. I vigili del fuoco hanno creato un invaso stendendo a valle delle panne assorbenti e hanno buttato la schiuma, poi si procederà ad aspirare la sostanza.

## Petrolio Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile non identificata

-

[Redazione]

Petrolio Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile non identificata di F. Q. | 2 maggio 2016  
Petrolio Genova, nuovo sversamento nel Polcevera: sostanza infiammabile non identificata Ambiente & Veleni  
Vigili del fuoco sono impegnati dalle 19 del 2 maggio per arginare la perdita. La zona interessata è quella di San Quirico, a circa un chilometro dal luogo dell'incidente del 17 aprile scorso di F. Q. | 2 maggio 2016  
Commenti Più informazioni su: Genova, Petrolio  
Nuovo allarme a Genova dove dalle 19 del 2 maggio i Vigili del fuoco sono impegnati per lo sversamento di una sostanza infiammabile nel torrente Polcevera. La zona interessata è quella di San Quirico, a circa 1 Km dal luogo dello sversamento del 17 aprile scorso. L'area interessata è stata cosparsa di schiumogeno. Al momento non è stata individuata la provenienza né il tipo di sostanza, ma secondo alcune fonti si tratta sicuramente di un idrocarburo. I vigili del fuoco hanno creato un'invasostendendo a valle delle panne assorbenti e hanno buttato la schiuma, poi si procederà ad aspirare la sostanza.